Colonna vincente n. 20 Totocalcio XX1 N.V.2X 111 XXX1 **Montepremi L. 28.362.115.058**

Schedina Totocalcio

Ascoli-Roma	1-1	X
Atalanta-Verona	0-0	X
Bari-Cagliari	1-0	1
Cremonese-Inter		n.v.
Fiorentina-Sampdoria	1-2	2
Genoa-Torino	1-1	X
Juventus-Parma	1-0	1
Lazio-Foggia	5-2	1
Milan-Napoli	5-0	1
Cecina-Avezzano	1-1	X
Gubbio-Prato	0-0	X
Matera-Vigor L.	0-0	X
Turris-Trani	2-1	1

QUOTE:
Ai punti 12 L. 2.467.000
Ai punti 11 L. 139.200

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Grifo di Sitam	2
	2° Lotar Blue	x
2ª corsa:	1° Ira Vinci	x
	2° Iuta Ks	x
3ª corsa:	1° Impaga Rp	x
	2° Grifo d'Assia	x
4ª corsa:	1° La Dame Cik	2
	2° Farnese Om	x
5ª corsa:	1° Macaluso	x
	2° Moca Sco	x
6ª corsa:	1° Gatto d'Assia	1
	2° Montante	2

QUOTE:
Ai punti 12 L. 31.330.000
Ai punti 11 L. 1.090.000
Ai punti 10 L. 87.000

IL PICCOLO *del lunedì*
SPECIALE
Sport

CALCIO

TRAVOLTO IL NAPOLI MA LA JUVENTUS NON MOLLA

Diavolo, cinque botti!

a

Ascoli Roma	1-1	Milan	25
Atalanta Verona	0-0	Juventus	23
Bari Cagliari	1-0	Napoli	19
Cremonese Inter	sosp.	Lazio	18
Fiorentina Sampdoria	1-2	Genoa	17
Genoa Torino	1-1	Torino	16
Juventus Parma	1-0	Atalanta	16
Lazio Foggia	5-2	Inter	16
Milan Napoli	5-0	Parma	16
		Foggia	15
		Roma	15
		Fiorentina	14
		Sampdoria	14
		Verona	13
		Cagliari	10
		Cremonese	8
		Bari	7
		Ascoli	6


I giocatori del Milan esultano dopo il secondo gol segnato al Napoli.

Grazie lo stesso. Al Napoli era stato assegnato il compito di spezzare la diarchia che soffocava il campionato, ma la terza forza del torneo è destinata a rimanere tale. Quando il campionato non è neppure a metà pellicola, Milan e Juventus scappano verso il duello decisivo, ricomponendo il fotogramma di uno dei più classici bipolarismi del calcio italiano.

La missione partenopea, preparata da tre settimane, è precipitata in pezzi nel giro di un minuto, perforata da un colpo di testa di Maldini. Il raddoppio di Rijkaard, al rientro dopo un lungo infortunio, ha archiviato la partita prima che fosse possibile ricominciarla, Massaro le ha conferito le consuete proporzioni (è la quarta volta, negli ultimi cinque anni, che Milan-Napoli termina con almeno tre reti di scarto), Donadoni e Van Basten l'hanno infine tramutata in un impietoso tiro al bersaglio.

La squadra di Ranieri, al cospetto di un Milan indemoniato, ha confermato la parte peggiore di sé, cioè la vulnerabilità difensiva.

Allo strapotere rossonero, la Juventus ha risposto con la rete eccellente di Baggio. L'anno scorso il Parma aveva subìto un passivo analogo a quello incassato ieri dal Napoli al Meazza, ma l'undici di Scala sembrava averne fatto tesoro. L'acuto dell'imperscrutabile talento del calcio italiano, consente alla Madama di tenere il passo, di continuare a coltivare i sogni di scudetto dopo la mortificante passeggiata sui tacchi a spillo dell'anno scorso, quando si accompagnava a Maifredi.

Quando gioca il Foggia, non c'è dubbio, fioccano i gol. La società pugliese, già alla vigilia della trasferta di Roma, deteneva il bilancio più alto in fatto di marcature: 38, di cui 21 segnate. Sul terreno della Lazio ha consolidato il curioso primato. Nello spettacolare gioco al rialzo russo-tedesco, la formazione di Zoff, trascinata di Riedle neocapocannoniere (10 bersagli, come Van Basten) avrebbe infine avuto la meglio, esorcizzando la sindrome dell'Olimpico dove non aveva ancora vinto. Non solo. Lo squillante successo vale intrigante quarto posto assoluto.

Mentre l'Inter è stata inghiottita assieme ai suoi misteri termico-agonistici nella nebbia di Cremona, lo spareggio-Uefa tra Genova e Torino è terminato in parità. I granata erano passati in vantaggio con Casagrande, che aveva rimpiazzato l'infortunato Bresciani, legittimando una supremazia piuttosto netta, favorita dalle assenze lamentate dalla retroguardia locale. Aguilera, ottavo sigillo, ha riequilibrato l'incontro proprio quando sembrava impossibile. La giornata, in questo senso, è stata favorevole alle compagini liguri, protagoniste della scorsa annata. Vierchowod e Vialli hanno firmato il primo successo esterno stagionale della Sampdoria, decisa a riaffermare il blasone recente. Contro i campioni d'Italia la Fiorentina, orfana di Orlando e Borgonovo, ha palesato scarsa fantasia e modestissimo peso offensivo. Nonostante il tridente, Piovanelli-Caniggia-Bianchezzi, l'Atalanta di Giorgi non è riuscita a superare il Verona sul proprio terreno. La fuga per la salvezza, nella periferia della graduatoria, ha premiato il Bari che, con Soda, ha centrato la prima vittoria dell'annata. Neppure i guerrieri inossidabili del calibro di Giordano bastano invece all'Ascoli che, fermato dalla Roma reduce da tre sconfitte esterne consecutive, si ritrova solo sul fondo della classifica.

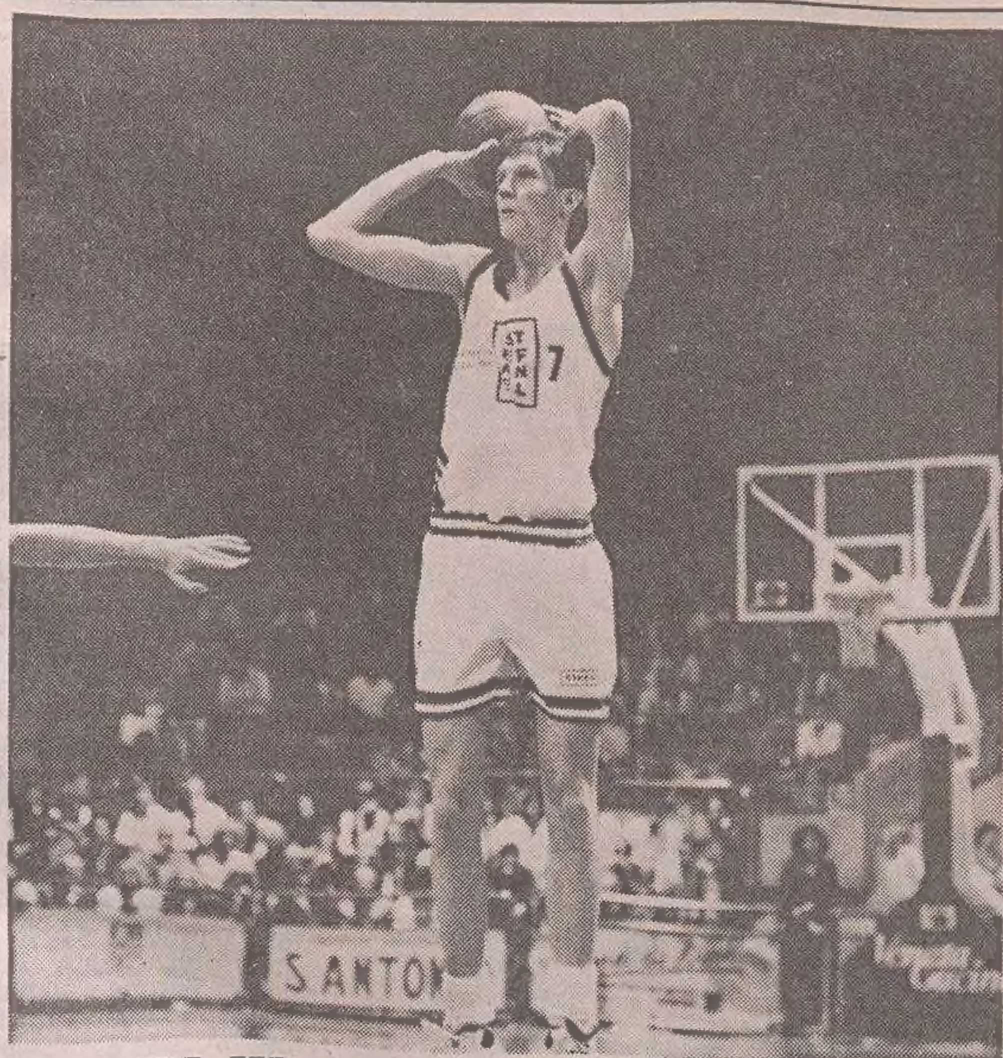
SERIE B E C

Una giornata di riposo per Triestina e Udinese

TRIESTE - Una domenica di quiete per la «B» e la C1». I cadetti hanno allungato le feste natalizie in seguito agli impegni della rappresentativa azzurra, mentre i semiprofessionisti della C1 hanno usufruito della giornata di riposo che era saltata il 29 dicembre per allestire la schedina. Udinese e Triestina dall'inizio dell'anno sono già al lavoro.

Domenica prossima i bianconeri giocheranno a Modena, dove potrebbero fare un altro balzo in avanti. Gli alabardati, invece, affronteranno al «Grezar» il Carpi in un incontro che potrebbe segnare la riscossa della formazione allenata da Zoratti. La Triestina ha bisogno di punti (tanti e subito) per potersi inserire nella lotta per la promozione.

Servizi pag. **IV**



La Philips spegne il sogno

MILANO — E' durato poco il sogno della Stefanel di fare il miracolo a Milano. Sotto di venti punti all'inizio della ripresa dopo uno sciagurato primo tempo, i biancorossi con una rimonta eccezionale, simile a quella della «bella» dei play-off dell'anno scorso, hanno addirittura fatto il sorpasso, ma poi hanno pagato lo stress psicofisico, cedendo nettamente nel finale. 91-83 per i lombardi il risultato e classifica nuovamente difficile per Trieste, attesa però adesso a un doppio turno casalingo, con Roma e Caserta.

Servizi a pagina **VIII**

SCI / RAGGIUNTE LE VENTIQUATTRO VITTORIE A KRANJSKA GORA

Tomba come Thoeni

Quinto il rivale Accola - Seconda la Compagnoni in Germania

KRANJSKA GORA — «Alberto alza gli occhi al cielo, è l'unica cosa più grande di te» sembra che i tifosi di Tomba abbiano proprio ragione e la conferma si è avuta con l'acuto dello slalom di Kranjska Gora dove Alberto ha ridicolizzato i suoi avversari infliggendo ben 1 secondo e 78 centesimi di distacco al secondo, il ritrovato rivale tedesco Armin Bittner; terzo un bravissimo Jagge che si conferma così ai vertici di questa specialità.

Una pista difficilissima (quasi il 50% degli atleti non sono giunti al traguardo) e molto gelata con porte strettissime nella prima manche tracciata dal norvegese Gartner e più larghe e ritmiche nella seconda tracciata da Gustavo Thoeni. Alberto, nonostante le difficoltà, ha fatto vedere una sciata da manuale, l'unico bello da guardare scendere, mentre, tutti gli altri, e parliamo del fior fiore degli atleti, arrancavano e sembravano quasi dei principianti.

Alberto Tomba ha centrato il 24.o trionfo della carriera in una gara di Coppa del mondo, uguagliando il record azzurro di Thoeni. Grazie a questa, che è la sua quinta vittoria della stagione, Tomba rafforza il primato nella classifica generale della Coppa del mondo distanziando ulteriormente lo svizzero Paul Accola che nello slalom di ieri è giunto solo quinto. Non ha gareggiato il giovanissimo italiano Sergio Bergamelli che sabato aveva vinto a sorpresa lo slalom gigante relegando Tomba in terza posizione.

«Sabato ha dominato Bergamelli, questa volta l'ho fatto io: se andiamo avanti così, altro che valanga azzurra, siamo un terremoto». Alberto Tomba ha manifestato con queste parole la sua soddisfazione al termine della prima tappa di Coppa del mondo maschile dopo la pausa di fine anno.

Una buona notizia per lo sci italiano anche dal fronte femminile. Deborah Compagnoni è arrivata seconda nello slalom gigante di Oberstaufen. La prova è stata vinta dalla svizzera Vreni Schneider.


Tomba sul podio assieme all'austriaco Bittner e al norvegese Jagge.



IL MILAN FA CINQUINA ED E' TOMBOLA PER IL NAPOLI

Uno show sul ring di San Siro

Maldini a rete al primo minuto, poi tocca a Rijkaard, Massaro, Donadoni, chiude Van Basten

Serie A

RISULTATI

Ascoli-Roma	1-1
Atalanta-Verona	0-0
Bari-Cagliari	1-0
Cremonese-Inter	sosp.
Fiorentina-Sampdoria	1-2
Genoa-Torino	1-1
Juventus-Parma	1-0
Lazio-Foggia	5-2
Milan-Napoli	5-0

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Juventus
Foggia-Genoa
Inter-Bari
Napoli-Fiorentina
Parma-Ascoli
Roma-Cremonese
Sampdoria-Lazio
Torino-Atalanta
Verona-Milan

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	25	15	10	5	0	8	6	2	0	7	4	3	0	28	7	+2
Juventus	23	15	10	3	2	8	7	1	0	7	3	2	2	18	7	0
Napoli	19	15	6	7	2	8	5	2	1	7	1	5	1	24	18	-4
Lazio	18	15	5	8	2	8	1	6	1	7	4	2	1	24	17	-5
Genoa	17	15	5	7	3	8	4	3	1	7	1	4	2	18	16	-6
Torino	16	15	4	8	3	7	2	4	1	8	2	4	2	11	8	-6
Atalanta	16	15	5	6	4	7	1	3	3	8	4	3	1	13	11	-6
Inter	16	14	4	8	2	7	2	5	0	7	2	3	2	14	14	-5
Parma	16	15	4	8	3	7	3	4	0	8	1	4	3	14	14	-6
Foggia	15	15	5	5	5	7	3	2	2	8	2	3	3	23	22	-7
Roma	15	15	4	7	4	7	1	5	1	8	3	2	3	14	16	-7
Fiorentina	14	15	5	4	6	8	4	1	3	7	1	3	3	18	15	-9
Sampdoria	14	15	5	4	6	7	4	1	2	8	1	3	4	18	15	-8
Verona	13	15	5	3	7	7	5	0	2	8	0	3	5	11	20	-9
Cagliari	10	15	3	4	8	7	2	3	2	8	1	1	6	10	19	-12
Cremonese	8	14	2	4	8	7	2	1	4	7	0	3	4	9	18	-13
Bari	7	15	1	5	9	8	1	4	3	7	0	1	6	9	21	-16
Ascoli	6	15	1	4	10	8	1	3	4	7	0	1	6	8	26	-17

I MARCATORI

Dieci reti: Riedle (Lazio) e Van Basten (Milan).
Nove reti: Careca (Napoli).
Otto reti: Aguilera (Genoa).
Sette reti: Baiano e Signori (Foggia), Zola (Napoli) e Vialli (Sampdoria).
Sei reti: Sosa (Lazio).
Cinque reti: Platt (Bari), Casiraghi (Juventus) e Gullit (Milan).



Maldini, la gioia dopo la prima rete a pochi secondi dall'inizio della partita.

Giovanni Galli, la desolazione nell'andar a raccogliere il quinto pallone nella propria rete.

5-0

MARCATORI: 1' Maldini, 26' Rijkaard, 41' Massaro; s.t. 19' Donadoni, 35' Van Basten.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini (23' s.t. Fuser), Costacurta, Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Massaro (12 Antonioli, 13 Gambaro, 15 Ancelotti, 16 Cornacchini).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao (28' s.t. De Agostini), Blanc, Pusceddu, De Napoli, Careca, Zola, Padovano (12 Sansoneti, 13 Tarantino, 14 Filardi, 16 Silenzi).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NOTE: angoli 5-3 per il Milan. Giornata fredda e leggermente nebbiosa, terreno in mediocri condizioni; ammoniti: Albertini e Alemao per gioco scorretto, Careca per proteste; espulso al 45' s.t. Costacurta per scorrettezze. Spettatori: 80.000.

MILANO — Come un pugile. Così Fabio Capello aveva detto di «sentire» il suo Milan alla vigilia della partita con il Napoli. Aveva ragione. Così è stato il Milan. Un pugile che unisce la potenza all'eleganza e che infligge il k.o. fin dal primo minuto del primo round, e che, inesorabile, continua a colpire, senza prendere un solo colpo in viso: 1-0 dopo 1', 2-0 dopo 26', 3-0 dopo 42', 4-0 dopo 64', 5-0 dopo 80'.

Di fronte a un tale avversario, il Napoli non è stato niente più che uno «sparring partner» barcollante che si difende come può, cercando solo di arrivare in piedi alla fine. Può anche darsi che il Napoli continui a essere la terza forza del campionato. Dopo il confronto con i rossoneri, però, un dato è certo: il Milan è sicuramente la prima. La 15.a giornata del campionato ha visto infatti la definitiva ratifica delle legittime ambizioni dei rossoneri allo scudetto.

A San Siro la squadra di Capello ha letteralmente dominato gli avversari partenopei, annullando con superiorità sconfortante (per i napoletani) i vari Zola, Careca, Crippa. La partita si è chiusa, se è possibile, dopo un solo minuto di gioco: il tempo di battere il calcio d'inizio e, dopo soli 30 secondi, il Milan conquista un angolo. Batte Donadoni e Maldini, partito da fuori, irrompe in area in piena velocità e «schiaccia» di testa in rete.

E' stato il preludio di una sinfonia rossonera di fronte alla quale il Napoli altro non è riuscito a fare se non lo spettatore. Capello, costretto a rinunciare all'influenzato Gullit, ha rispolverato un Donadoni a livelli azzurri. Il centrocampista ha giocato la sua miglior partita della stagione. Schierato con il n. 10, ha alternato inserimenti centrali a dribbling sulla fascia, si è reso utile in copertura, ha corso con lucidità per 90' e al 64' ha segnato uno splendido gol, il quarto per il Milan: entrato in area, ha seminato con una sola finta due difensori napoletani e ha tirato di sinistro. Il pallone, imprendibile per Galli, si è insaccato nell'angolo opposto.

A giudicare dalla formazione messa in campo, Ranieri puntava sullo 0-0. Il solo Careca in avanti, Zola in appoggio, e il resto della squadra ad infoltire centrocampo e difesa, con Pusceddu terzino, Francini in marcatura centrale su Van Basten, Ferrara e Blanc ancora più arretrati, per presidiare gli inserimenti dei centrocampisti avversari. Un dispositivo probabilmente studiato per giorni, ma che è saltato dopo appena un minuto. Sullo slancio dell'immediato vantaggio, il Milan ha continuato a premere con un pressing impressionante. Al 26' è arrivato il secondo gol, di Rjikaard.

La terza rete è giunta al 41': in un'immobile difesa partenopea, Maldini ha avuto il tempo di raccogliere di testa un cross dalla sinistra di Evani e di «fare da torre» per Massaro. L'attaccante rossonero, ancora di testa, ha anticipato Blanc ed ha insaccato. Nella ripresa il Milan si è dato all'accademia, per la felicità dei suoi tifosi e del suo presidente, che a fine partita si è concesso agli applausi della tribuna con il più smagliante dei suoi smaglianti sorrisi. «Il Milan di oggi — ha detto — sintetizza la mia idea del calcio: spettacolo, sport, eleganza». Dopo il gol di Donadoni (al 64'), all'80' è arrivato ancora un gol, il quinto: Van Basten, il migliore in campo, è saltato più in alto di compagni e avversari e di testa ha deviato in rete il cross di Donadoni.

Luciano Clerico



Arriva come un fulmine Massaro sul cross di Maldini e di testa mette a segno la terza rete milanista.

ANCHE RANIERI DEVE AMMETTERLO

Milan, neanche un errore

MILANO — Fabio Capello ha avuto un unico timore, che il Milan, passato in vantaggio al primo minuto di gioco con Maldini, subisse la risposta del Napoli. «Invece — ha detto soddisfatto il tecnico rossonero — abbiamo continuato a imporre il nostro gioco, concedendo praticamente nulla agli avversari. Questo è stato un ottimo Milan che ha disputato una partita quasi perfetta». Per l'allenatore del Milan contro la sua squadra non c'era proprio nulla da fare: «Il Napoli nel primo tempo ha tentato di rimediare il risultato ma noi eravamo determinati nel modo giusto. Abbiamo fatto il pressing, siamo entrati su tutti i palloni e ai napoletani non abbiamo concesso nulla». Secondo Capello, la sconfitta di San Siro non taglia fuori il Napoli dal giro scudetto: «Certo se avesse fatto risultato sarebbe in corsa per il primato ma anche con questo risultato penso che non abbia perso tutte le opportunità. D'altra parte ci sono dieci o dodici partite difficili per tutte le squadre dove il risultato non è per nulla scontato».

Ranieri, l'allenatore del Napoli, è convinto che la sua squadra non poteva fare di più: «Ci aspettavamo un Milan fortissimo ma non in questa splendida forma. Certo — ha detto Ranieri — il gol al primo minuto ha un po' condizionato la partita ma loro erano veramente forti». A chi gli ha fatto notare che la difesa è apparsa un po' «leggera» ha replicato: «Troppo forti loro».

Per Massaro tra il Milan e il Napoli non ci stanno cinque gol di differenza: «Abbiamo avuto la fortuna di andare in vantaggio dopo un minuto di gioco. Questo gol ha condizionato la loro partita e ha reso a noi le cose molto più facili. Comunque — ha aggiunto Massaro — con un Milan così c'era poco da fare perché non abbiamo sbagliato quasi nulla. Ci troviamo alla perfezione, inoltre siamo stati bravi a sfruttare ogni occasione quando loro si sono spinti in avanti lasciando più spazi ai nostri centrocampisti e alle punte».

Soddisfatto per il gol, Massaro ha avuto un pensiero per Van Basten: «Sono contento che abbia segnato anche Marco e gli auguro di vincere la classifica dei cannonieri». Rijkaard è contento per la vittoria della sua squadra ma anche della sua prestazione: «E' andato tutto bene, dopo un periodo di difficoltà dovuto a malanni sono tornato in buona forma. Questa è una vittoria importante ma ora pensiamo di tornare con i piedi a terra perché il campionato è ancora lungo».

Maldini ha parlato della Juventus: «Noi diamo spettacolo e vinciamo, loro realizzano un golletto e sono a soli due punti da noi. Sarà un lungo testa a testa, la Juve non mollerà tanto facilmente».

Zola è triste e non ha molta voglia di sottoporsi alle domande del dopo partita: «Sapevamo che questa partita potevamo perderla, ora è necessario rimboccarsi le maniche».

TUTTO SOMMATO UN EQUO PAREGGIO A MARASSI

Dapprima è il Torino a spopolare ma il finale è tutto dei rossoblù

1-1

MARCATORI: nel st, 15' Casagrande, 40' Aguilera.

GENOA: Braglia, Ferroni, Fiorin, Eranio, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Panucci, 14 Visca, 15 Bianchi, 16 Iorio).

TORINO: Marchegiani, Annoni, Policano, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Casagrande, Martin Vasquez, Venturin. (12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Sordo, 15 Sottili, 16 Vieri).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

ANGOLI: 9 a 3 per il Torino.

NOTE: giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila circa; ammoniti: Annoni, Benedetti e Bortolazzi per gioco falloso; Ruotolo per proteste; Venturin per gioco non regolamentare; Skuhravy per simulazione.

GENOVA — Con una prodezza di Skuhravy conclusa in gol dal «gemello» Aguilera, il Genoa ha raccattato a 5' dalla fine, contro un più organizzato e deciso Torino, un pareggio che ormai sembrava impossibile raggiungere. La partita è stata spettacolare e zeppa di cambiamenti di fronte e il risultato tutto sommato è giusto, anche se premia forse di più i giocatori di Bagnoli che si sono svegliati soltanto dopo il gol di Casagrande, giunto al 60' dopo ghiotte occasioni capitate in serie a Policano, Lentini e Scifo. Tutte conclusioni che non si sono tramutate in gol soltanto grazie agli eccezionali interventi del portiere Braglia.

Il Genoa, forse condizionato dalle numerose assenze del reparto difensivo (Branco, Caricola e Torrente), ha subito lasciato l'iniziativa ai granata, i quali con Casagrande e Lentini di punta ben spalleggiati da Scifo, a centro campo, da Martin Vasquez e dal rientrante Policano, hanno costretto a giocare sulla difensiva anche Bortolazzi ed Eranio. Ma, dopo il gol di Casagrande, la musica è cambiata e anche i cosiddetti «panchinari» (Fiorin, Ferroni e Collovati) guidati dall'onnipresente Signorini, ancora una volta hanno dimostrato di non voler essere considerati delle riserve.

Nella ricerca di colmare lo svantaggio il Genoa ha preso infatti le redini della partita costringendo Scifo e compagni ad arretrare in difesa. A questo punto è cominciato il lavoro anche per Marchegiani il quale già prima del gol era riuscito a sventare pericolose puntate dei due stranieri rossoblù e di Eranio.

La prima occasione per i granata al 21' con Vasquez e Casagrande: Braglia devia in angolo la difficile girata del brasiliano. Due minuti dopo il portiere genoano riesce a respingere una forte conclusione di Policano che ha siglato il suo rientro vincendo il «duello» con l'azzurro Eranio. Al 35' è Scifo, insieme a Vasquez, uno dei migliori tra i granata, a tirare da pochi passi, ma ancora una volta Braglia riesce a respingere.

Al 15' della ripresa Braglia non può però fare nulla sul colpo di testa di Casagrande puntuale a raccogliere un preciso centro del compagno spagnolo. A questo punto il vecchio grifone tira fuori gli artigli e al 33' Skuhravy riesce a imporsi in una mischia, ma il suo tiro è respinto sulla linea da Annoni. Un minuto dopo Marchegiani non si fa sorprendere da una precisa rovesciata in area di Ferroni liberato da Skuhravy. L'insistenza dei rossoblù è infine premiata al 40', quando il centravanti cecoslovacco riesce a superare Benedetti e una volta entrato in area appoggia all'accorrente Aguilera e per Marchegiani non vi è nulla da fare. L'incontro tra le due «gemelle europee» si chiude senza vincitori.

«FERMATA» L'INTER

Per nebbia tutti a casa e la Cremonese piange

CREMONA — La partita Cremonese-Inter è stata sospesa al 26' della ripresa per nebbia, sul punteggio di 0-0. La nebbia ha probabilmente tolto un prezioso punto alla Cremonese, che fino alla sospensione della partita era riuscita ad imbrigliare con sufficiente tranquillità la manovra dei nerazzurri. L'arbitro messinese Amendolia avrebbe forse potuto anticipare l'inizio della ripresa, ma la situazione di visibilità sarebbe stata comunque compromessa nel finale. L'arbitro ha interrotto la gara al 19' della ripresa per 6 minuti, per poi fare riprendere il gioco per un minuto ed infine rimandare tutti negli spogliatoi.

«Nebbia generosa», ha commentato a caldo il vicepresidente interista Prisco, riassumendo in due parole il poco che si è visto in campo. E la battuta, riferita negli spogliatoi, non è affatto piaciuta ad Orrico. In effetti l'Inter ha mostrato una notevole macchinosità nel creare gioco e nel primo tempo è andata al tiro solo con Berti, al 6', e con Ferri, al 38', ma senza mai centrare lo specchio della porta. L'unica vera palla pericolosa è capitata al 10' sui piedi di Klinsmann, che però ha fallito la girata su cross dalla destra di Bianchi. La Cremonese ha invece interpretato la gara con saggezza: si è chiusa con ordine in difesa, pronta a colpire in contropiede, in particolare con Giandebiaggi, che ha spesso messo in difficoltà Brehme.

SUL FOGGIA LA PRIMA VITTORIA DELLA LAZIO ALL'OLIMPICO

Zoff, pokerissimo con Zeman

Un match tutto d'attacco poi i rossoneri restano in dieci e vengono travolti

5-2

MARCATORI: Nel pt 10' Doll, 13' Shalimov, 15' Riedle, 22' Shalimov, 40' Riedle, nel st 35' Stroppa, 37' Sergio.

LAZIO: Orsi, Bergodi, Sergio, Pin, Corino, Soldà, Bacci, Doll, Riedle (33' st Neri), Sclosa (1' st Stroppa), Sosa. (12 Roma, 13 Vertova, 14 Melchiorri).

FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Shalimov, Matrecano, Consagra, Kolivanov (35' pt Napoli), Petrescu (26' st Rambaudi), Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 14 Porro, 15 Mumeci).

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: angoli: 4-2 per la Lazio. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila; al 35' del pt è stato espulso Matrecano per doppia ammonizione (la prima per gioco falloso, la seconda per comportamento non regolamentare); ammoniti Bacci e Sclosa per gioco falloso.

ROMA — Sette gol ed emozioni in serie: l'interrogativo da accademia (o bar) dello sport se si tratti di calcio-spettacolo o gioco da parrocchia ha retto sulle tribune dell'Olimpico solo qualche istante. Poi i 50.000 spettatori di Lazio-Foggia sono passati ad un altro quesito, decisamente più pratico: la vittoria garantirà il salto di qualità alla Lazio? A entrambe le domande è difficile rispondere: il gioco veloce e «intenso» espresso dalle due squadre ha provocato sì sussulti e rovesciamenti di fronte, ma ai tatticisti spinti, scuola di pensiero sempre presente nel calcio italiano, non saranno sfuggiti gli errori delle due retroguardie che hanno determinato la gran parte delle occasioni da gol.

Quanto alle prospettive biancazzurre dopo la tanto attesa prima vittoria interna di questo campionato, non sembrano certo poter cambiare alla vigilia della conclusione del girone d'andata: con il Milan che marcia a pieno ritmo e la Juventus che non perde colpi parlare di scudetto è pura utopia. Un buon torneo da comprimaria di lusso pare rimanere dunque la massima delle aspirazioni laziali per quest'anno. Al di là del dibattito, resta comunque il fatto che per un giorno la zeta di Zoff ha lasciato il segno più di quella di Zeman. E che i giocatori rossoneri, pur ammirevoli per aver disputato dignitosamente oltre un tempo in inferiorità numerica, hanno finito per fare la figura di tanti sergenti Garcia.

Sono stati infilzati a ripetizione, i giocatori foggiani, dal contropiede della Lazio: ma fino a quando hanno giocato ad armi pari, vale a dire 11 contro 11, il risultato è stato in equilibrio, in un continuo batti e ribatti di segnature. Ha cominciato Doll, ben lanciato sulla destra da Pin al 10', a realizzare con un tiro a mezza altezza fatto partire appena dentro l'area. Ha replicato Shalimov tre minuti dopo con un bel tiro di sinistro dal limite, prodezza balistica sulla quale il volo di Orsi è risultato inutile. E' stato l'altro tedesco laziale, Riedle, recuperato dopo qualche giorno di stato febbrile, a riportare al 15' in vantaggio con un comodo colpo di testa susseguente ad un'uscita a vuoto del portiere Mancini la squadra di Zoff. Ma il tourbillon foggiano, tutti avanti e tutti indietro con incroci e sovrapposizioni in tale quantità da rendere difficile l'interpretazione della gara anche a chi la segue in tribuna, ha prodotto un nuovo stordimento nella difesa laziale al 22': ne ha approfittato ancora Shalimov che, su appoggio in profondità è entrato in area, si è liberato con una finta di un paio di avversari ed ha messo in rete con un pallonetto di destro sull'uscita di Orsi.



Doll segna la prima rete per la Lazio dando inizio all'esaltante batti e ribatti con il Foggia.

A interrompere l'astinenza da vittorie casalinghe della Lazio è arrivata la Befana del regolamento che impone di ammonire il calciatore che colpisca volontariamente il pallone di mano: così ha fatto Cesari con Matrecano al 35': ma il foggiano era già stato ammonito in precedenza per gioco scorretto ed automatica è così diventata l'espulsione. In 11 contro 10 il castello di carte predisposto da Zeman ha dapprima vacillato subendo al 40' lo scossone di un'altra rete di testa di Riedle, dopo consueto cross di Doll e nuova uscita maldestra di Mancini. Quindi è crollato nella ripresa, nonostante Signori, Barone e Napoli avessero messo in difficoltà la Lazio del superconfermato Zoff tra la fine del primo e l'inizio del secondo tempo.

Il contropiede biancazzurro ha cominciato a straripare al 10' della ripresa: Doll ha superato Mancini ed è stato atterrato in area, l'arbitro ha concesso il vantaggio ma Sosa si è fatto ribattere il tiro. Al 24' Mancini è uscito dalla sua area senza successo su un lancio di Stroppa, Sosa ha colpito di testa ed a qualche metro dalla linea ha salvato Napoli. Lo schieramento a zona non ha evitato al Foggia il tracollo: al 35' una discesa sulla destra di Neri ha liberato Stroppa che si è girato bene ed ha messo in rete da pochi passi. Due minuti dopo è arrivata un po' di gloria anche per Sergio che ha realizzato dal limite grazie anche all'ennesima incertezza di Mancini, apparso in ritardo.

CALCIO A

UN GRAN TIRO NEL SECONDO TEMPO SBLOCCA LA PARTITA CON IL PARMA

Basta una prodezza di Baggio

Ma la Juventus ha faticato molto per superare il pressing a centrocampo degli emiliani

1-0

MARCATORE: nel s.t. 26' Baggio.
JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini, Galia, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Marocchi (18' s.t. Di Canio), Schillaci (28' s.t. Conte), Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Luppi, 16 Corini).
PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio (41' s.t. Catanese), Cuoghi, Brolin (38' s.t. Agostini). (12 Pallotta, 13 Nava, 14 Pulga).
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE. Angoli: 6-1 per il Parma. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori: 40 mila. Ammoniti De Agostini e Grun per gioco scorretto.

TORINO — Il calcio, si sa, è fatto di episodi e così al 26' del secondo tempo capita quell'evento che consente alla Juventus di sconfiggere il Parma e di tenere il passo dello scatenato Milan. L'evento è il gol risolutore di Baggio che, approfittando di una svista di Minotti, ha infilato la porta di Taffarel con un tiro potente e preciso da venti metri. Fino a quel momento i bianconeri non erano mai riusciti a diventare protagonisti, mentre il tabellone riportava i gol a raffica dei rossoneri a San Siro e il pubblico vedeva il Milan velocemente allontanarsi. Poi il gol-vittoria di Baggio che rimette in corsa la Juve e fa allontanare, almeno per un po', lo spauracchio della crisi juventina. La squadra di Trapattoni, ha faticato non poco ad avere ragione del Parma, ma sarebbe ingiusto dire che è stata semplice fortuna. Gli uomini di Scala hanno messo in mostra un «calcio d' autore» con schemi eseguiti a memoria e con la capacità di esprimere un fraseggio in velocità ammirevole: per vincere, però, non basta il bel gioco occorrono anche i gol. Privi di Reuter i bianconeri hanno faticato soprattutto a centrocampo dove Alessio e Marocchi sono apparsi evanescenti al fianco di un Baggio che, invece, si è presentato in buona condizione. In difesa Carrera e Kohler hanno controllato bene Melli e Brolin, mentre un po' in affanno è apparso Julio Cesar.

Il Parma ha risposto con la solita zona in difesa e con un fitto centrocampo dove Osio, Cuoghi, Grun; Minotti hanno praticato

Primo tempo equilibrato, poi bianconeri all'attacco

un efficace pressing e Di Chiara, sulla sinistra, ha costituito una spina nel fianco con le sue ficcanti incursioni. Nel primo tempo le due squadre si sono affrontate a viso aperto con continui rovesciamenti di fronte: la Juve ha avuto due ottime occasioni con Schillaci che, presentatosi di fronte a Taffarel, ha fallito entrambe le volte. Il Parma ha «macinato» più gioco, senza, però, creare pericoli per Tacconi. Al termine della prima fase di gioco i bianconeri sono usciti tra i fischi del proprio pubblico. La sonora protesta e le sfuriate nello spogliatoio di Trapattoni hanno caricato gli juventini che si sono presentati nella ripresa con maggior determinazione. Già al 4' Baggio, servito di tacco da Schillaci, è stato atterrato al limite dalla difesa parmense quando stava per calciare. L'ingresso di Di Canio, al 18' al posto di Marocchi, ha ulteriormente accresciuto la spinta offensiva dei padroni di casa che al 26' sono pervenuti al vantaggio. Il capitano Minotti, in disimpegno, ha inavvertitamente servito Baggio che da fuori area ha infilato Taffarel con un gran tiro. Il Parma si è allora lanciato in avanti, ma le occasioni più ghiotte, a quel punto, sono capitate ai bianconeri in contropiede, sventate con bravura da Taffarel.

«Che fortuna, Trap». «Stai buono Scala, che non ho fatto altro che tessere gli elogi della tua squadra». Con un abbraccio e con una calorosa stretta di mano i due tecnici sdrammatizzano il dopo Juventus-Parma. Il tecnico parmense, Nevio Scala, (che ha usato un'espressione più colorita), oltre all'amarezza per il risultato, non ha fatto altro che complimentarsi con i suoi uomini, mentre Trapattoni non accetta che si parli solo di fortuna e con una sonora «esternazione» se la prende con i giornalisti delle reti di Berlusconi (da lui definiti «finivestini») che attribuiscono la vittoria bianconera soltanto alla buona sorte. «Abbiamo giocato alla pari per gran parte della gara — ha detto il tecnico juventino — poi noi abbiamo segnato una bella rete e dopo il vantaggio abbiamo creato almeno altre tre occasioni per il raddoppio. Quelli del Parma sono stati molto bravi — ha proseguito — ma è merito nostro aver saputo superarli e poter così mantenere invariato il distacco dal Milan». Trapattoni ha concluso ricordando che «quello bianconero è un pubblico molto esigente, ma ci debbono sostenere proprio in questa difficile rincorsa». Anche Baggio è critico con i tifosi per i fischi, giudicati immeritati. «E' stata una vittoria importante — ha detto l'autore del gol-vittoria — e il pubblico deve riconoscerlo e non contestarci alle prime difficoltà».

Scala ha ricordato di aver chiesto ai suoi giocatori una prova di maturità: «Hanno brillantemente superato l'esame e quindi non posso far altro che complimentarmi con loro».

In azione il protagonista della vittoria juventina sul Parma: Roberto Baggio ha approfittato di un errore di Minotti e con un gran tiro ha battuto Taffarel.

DELUDE IN CASA PROPRIA LA FIORENTINA «OPERAIA» DI RADICE

La Sampdoria vince per caso

Avrebbe potuto essere un tipico «ics», il gol di Vierchowod ha spianato la strada ai blucerchiati

Vierchowod svetta nell'area toscana e porta in vantaggio la Sampdoria

1-2

MARCATORI: 38' Vierchowod; s.t. 27' Vialli, 33' autogol di Pari.
FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Iachini, Faccenda, Pioli, Mazinho (13' s.t. Dell'Oglio), Salvatori (30' s.t. Maiellaro), Batistuta, Dunga, Branca. (12 Mannini, 13 Matrone, 16 Fiondella).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo (47' s.t. Buso), Vialli, Mancini (39' s.t. Silas), I. Bonetti. (12 Nuciari, 13 Orlando, 14 D. Bonetti).
ARBITRO: Felicani di Bologna.
ANGOLI: 7-6 per la Sampdoria.
NOTE: giornata grigia, terreno in buone condizioni, spettatori 31.563 per un incasso di 1.157.497.800 lire. Ammoniti: 6' s.t. Lanna per gioco scorretto, 34' s.t. Branca per simulazione di fallo, 37' s.t. Malusci per gioco scorretto.

FIRENZE — Non sono finite le feste natalizie in casa della Fiorentina: ai viola sono bastati novanta minuti di regali per fare brillare anche una spenta Sampdoria, rilanciare la pencolante classifica dei campioni d'Italia, onorare con questo inaspettato omaggio il traguardo delle 200 partite nel massimo campionato italiano raggiunto proprio ieri dal tecnico sampdoriano Boskov. I tifosi fiorentini magari speravano in qualcosa di meglio, fosse solo per ricordare degnamente il nome di Artemio Franchi cui è stato intitolato, solo qualche giorno fa, lo stadio comunale del capoluogo toscano. Ma Fiorentina-Sampdoria è sembrata correre su un binario assurdo fin dalle prime battute e forse sarà anche dopo aver visto partite come questa che si tornerà a discutere dell'utilità di soste così lunghe del campionato. Certamente non poteva lamentarsi Boskov, che ha potuto recuperare la formazione migliore, anche se i suoi non hanno ritrovato gli schemi di gioco della scorsa stagione. Radice, da parte sua, aveva dovuto rinunciare ai due fantasisti di casa viola: Orlando, spedito addirittura in tribuna da un infortunio, e Maiellaro, tenuto di riserva in panchina e lanciato in campo ad un quarto d'ora dalla fine quando la situazione era già compromessa. Non ha proprio convinto la Fiorentina «operaia», come era stata definita alla vigilia, incapace di produrre spunti offensivi a vantaggio di Batistuta e Branca isolati e spaesati in avanti.

Il tecnico viola aveva deciso di puntare tutte le chance della sua squadra sull'agonismo e sul pressing, conscio del dislivello tecnico a vantaggio della Sampdoria. Così fino a che la linea di centrocampo della Fiorentina, formata da Dunga, Iachini e Salvatori, ha avuto fiato non è successo assolutamente nulla. A fermare le poche e confuse idee di Mancini, Lombardo e Vialli bastavano un po' di grinta e il gioco d'anticipo. I viola non avevano neanche bisogno di essere fermati, riuscendo a produrre solo sterili lanci in avanti e lunghi traversoni facilmente neutralizzati dalla retroguardia blucerchiata. In questa situazione il primo gol non poteva che scaturire da una azione personale, da una isolata prodezza. Il caso ha voluto che fosse Vierchowod a trovarsi nella posizione migliore per sfruttare di testa, con un gesto atletico apprezzabile, il calcio d'angolo calciato senza troppe pretese da Bonetti al 38' del primo tempo. La rete ha finito per esasperare i piani dei due allenatori, radicalizzando la vocazione attendista e difensiva della Sampdoria e mettendo in sempre maggiore evidenza la sterilità dei viola in fase costruttiva. La reazione della Fiorentina si è infatti esaurita nello spazio di due calci d'angolo consecutivi, sul cui sviluppo Salvatori ha calciato sorprendendo il portiere Pagliuca ma non Pari che ha respinto sulla linea di porta.

Nella ripresa la Fiorentina si è lanciata in avanti a testa bassa, ma al di là della confusionaria difesa orchestrata da Pagliuca e compagni, la cronaca non ha registrato un solo intervento impegnativo del portiere sampdoriano. Al contrario, sull'altro fronte, la Sampdoria ha visto aprirsi spazi sempre più comodi per il contropiede. Lombardo è stato protagonista di tre azioni consecutive che potevano portarlo in rete: al 16' si è fatto anticipare da Mareggini, al 17' si è liberato di due avversari calciando molto bene un pallone che è finito sul palo a portiere battuto, al 20' ha buttato via un gol fatto calciando a lato. Vialli, inesistente per quasi tutto l'incontro, si è guadagnato la giornata al 27' raccogliendo un lancio dal centrocampo, saltando Faccenda ed infilando la porta viola con un bel diagonale. La partita non ha offerto altro, nonostante l'ingresso di Maiellaro che restituiva alla Fiorentina qualche idea offensiva. Il gol del 2-1, una autorete di Pari su colpo di testa di Faccenda, serviva ai viola solo per le dichiarazioni del dopo partita, almeno quanto i tre presunti falli da rigore inutilmente segnalati all'arbitro Felicani che, sull'ultimo episodio, ha ammonito Branca per simulazione.

Befana inaspettatamente serena per la Samp, preoccupazioni più che giustificate in casa viola: il calendario, con Napoli, Parma e Juventus, è già difficile senza regali.

PER LA ROMA AD ASCOLI

Un punto, molti fischi

Segna Giordano, che forse ha sentito aria di derby

1-1

MARCATORI: nel p.t. al 45' Giordano, nel s.t. all'8' Rizzitelli.
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Pierleoni, Benetti, Marcato, Zaini, Troglio, Giordano (25' s.t. D'Ainzara), Bernardini (25' s.t. Cavaliere), Maniero. (12 Bocchino, 13 Mancini, 15 Menolascina).
ROMA: Cervone, Garzya, Carboni, Piacentini, Aldair, Nela, Haessler (1' s.t. Carnevale), Di Mauro (31' s.t. Salsano), Voeller, Bonacina, Rizzitelli. (12 Zinetti, 13 Comi, 14 De Marchi).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: angoli 6-4 per la Roma. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 10.000. Ammoniti: Bonacina per gioco scorretto, Carboni, Carnevale e Pergolizzi per proteste.

ASCOLI PICENO — Nel segno della tradizione. Le partite tra Ascoli e Roma, nei 13 precedenti al «Del Duca», erano finite in parità e anche stavolta un salomonico 1-1 ha sancito il confronto tra bianconeri marchigiani e giallorossi romani. Picchio De Sisti, romano ed ex giallorosso, ci teneva particolarmente a vincere per ridare forza alle speranze di salvezza del suo Ascoli. Ha accarezzato il sogno di centrare la seconda vittoria stagionale solo per una decina di minuti, tanti ne sono trascorsi dal vantaggio firmato da Giordano alla fine del primo tempo, alla risposta della Roma con Rizzitelli in apertura di ripresa. Non è stata una bella partita, va detto subito. Lo spettacolo di gioco è stato modesto e i fischi del pubblico (specialmente quello di fede romanista) sono stati fin troppo eloquenti. Assente Giannini e recuperato il libero Nela, Bianchi ha schierato Piacentini a centrocampo preferendolo a Salsano che entrerà solo nella parte conclusiva. Proprio Piacentini, dopo un primo tempo scialbo, è stato l'uomo capace di vivacizzare l'azione giallorossa con grande forza propulsiva. Da una sua iniziativa, non a caso, è scaturito il pareggio romanista. De Sisti ha rispolverato il vecchio Giordano che, visti i trascorsi laziali, quando vede la Roma riassapora l'aria del derby capitolino. Su Voeller e Rizzitelli ha piazzato in marcatura Aloisi e Benetti.

Pierleoni e Pergolizzi hanno chiuso le fasce laterali dagli inserimenti di Carbone e Haessler. Particolarmente deludente il tedesco che non è entrato mai in partita e nella ripresa è stato poi sostituito. L'Ascoli ha minacciato Cervone con l'avanzante Benetti, la Roma ha risposto con Di Mauro (grande deviazione di Lorieri in angolo) e Voeller, con un tiro da venti metri di poco alto. All'ultimo minuto il gol ascolano. Pergolizzi, spostato a destra, ha rimesso un buon pallone in area e Giordano, approfittando dell'incertezza di Nela e degli altri difensori, con un facile tocco ravvicinato ha battuto Cervone. L'ingresso della terza punta Carnevale ha tonificato l'offensiva della Roma nella ripresa. I giallorossi sono stati anche scossi dai fischi dei tifosi al seguito, che durante l'intervallo hanno ripiegato quasi tutti gli striscioni per protesta. Per dieci minuti l'Ascoli è stato costretto a difendersi nella propria metà campo. Il pareggio è stato propiziato da un'iniziativa di Piacentini che all'8' ha centrato dal fondo per la testa di Rizzitelli: nessun problema per l'azzurro nell'appoggiare la palla in rete con Lorieri fuori causa. Una volta raggiunto il pareggio le due squadre hanno badato soprattutto a controllarsi evitando di correre altri rischi. La Roma si è resa pericolosa con un paio di conclusioni di Voeller alla ricerca del gol perduto, ma Lorieri ha risposto sempre da campione.

«Sono soddisfatto della partita e del gioco espresso dalla squadra, un po' meno del risultato — ha commentato Ottavio Bianchi, allenatore della Roma —. Abbiamo creato diverse occasioni da gol ma è un periodo che non riusciamo a buttarla dentro. Il risultato, tutto sommato, è giusto. Non dobbiamo togliere merito all'Ascoli che ha giocato bene svolgendo per intero il suo ruolo».

Un facile gol quello con cui Rizzitelli firma il pareggio della Roma.

PROSEGUE IL «COMPLESSO DOMESTICO» DELL'ATALANTA

Vincere in casa? Una parola

Inutili gli attacchi dei bergamaschi contro un Verona ben organizzato

0-0

ATALANTA: Ferron, Porrini, Minaudo, Bordin, Bigliardi, Stromberg, Perrone, Nicolini, Piovanelli, Caniggia, Bianchezi (33' st Orlandini). (12 Malgioglio, 13 Valentini, 14 Sottili, 15 Cornacchia).
VERONA: Gregori, Polonia, L. Pellegrini (43' st Magrin), Rossi, Pin, Renica, D. Pellegrini, Icardi, Serena, Prytz, Raducioiu (33' st Lunini). (12 Zaninelli, 13 Piubelli, 14 Fanna).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
ANGOLI 7-4 per l'Atalanta.
NOTE: terreno in buone condizioni. Ammonito Renica per gioco scorretto. Spettatori: 20.000.

BERGAMO — Continuano per l'Atalanta le difficoltà nelle partite casalinghe. La squadra di Giorgi non è riuscita ad imporsi al Verona, pur avendo mostrato una netta superiorità. Il tecnico atalantino ha schierato tre punte, Bianchezi, Caniggia e Piovanelli, ma anche questo non è servito a vincere il «complesso del Comunale» dove l'Atalanta ha realizzato soltanto un gol (l'altra rete casalinga la fece sul campo neutro di Monza, nella prima giornata di campionato). I bergamaschi non hanno mai corso rischi in difesa, pur essendo costantemente sbilanciati in avanti, ma si sono trovati davanti un Verona comunque molto ben organizzato, soprattutto a centrocampo. Qui infatti Prytz e Icardi hanno fatto un grande lavoro di filtro, a vantaggio dei difensori che hanno così potuto occuparsi dei loro diretti avversari con marcature molto strette.

Nella prima parte della gara il Verona ha avuto anche alcune occasioni ed al 3' un tiro di Serena è finito fuori di poco. Al 9' l'Atalanta ha avuto una buona opportunità, ma Piovanelli non è riuscito a deviare in rete la palla a pochi passi dalla porta avversaria. Al 35' i bergamaschi hanno avuto un'altra grossa occasione quando su un'azione Bianchezi-Perrone il pallone è finito a Caniggia, il cui tiro in diagonale è andato a lato di poco.

In apertura di ripresa è stato Piovanelli a servire una palla per Caniggia, che ha ritardato la conclusione consentendo a Renica di salvare. Poi al 9' un centro di Bigliardi ha costretto Pin ad un cattivo rinvio: la palla è arrivata a Nicolini, ma la sua conclusione è stata deviata da Gregori in angolo. A questo punto è cominciata una pressione ancora più decisa degli atalantini che al 23' hanno sfiorato il gol con un colpo di testa di Bordin su centro di Perrone: il portiere Gregori è stato pronto a respingere e sulla palla è quindi entrato di testa Piovanelli, che ha colto in pieno il palo.

Le incursioni si sono susseguite a ripetizione senza che però l'Atalanta riuscisse mai a concludere perchè la retroguardia del Verona si è sempre rivelata bene organizzata, anche se qualche volta ha finito per salvarsi con un certo affanno.

Nell'Atalanta i migliori sono stati Caniggia, complessivamente il più pericoloso, e Stromberg, sempre molto tempestivo a bloccare i tentativi avversari in contropiede. Nel Verona ottime sono state le prestazione di Icardi e Prytz e in buona evidenza anche i marcatori e il libero Renica, ieri difficilmente superabile.

«Ci è mancato solo il gol — ha detto l'allenatore dell'Atalanta Giorgi —. Noi abbiamo creato quattro limpide occasioni, portando sempre un giocatore libero davanti alla porta e purtroppo non siamo riusciti a mettere la palla in rete. Certamente sul piano del gioco non abbiamo incantato, abbiamo giocato un primo tempo un po' preoccupati anche perchè non conoscevamo a fondo quali fossero le nostre possibilità atletiche, venendo da un lungo periodo di inattività».

Di parere opposto, naturalmente, il tecnico del Verona Fascetti che sorridente ha detto: «Avevo messo il pareggio in schedina come risultato fisso; era il risultato che volevo ed ero convinto di poterlo conquistare, cosa che la mia squadra ha fatto».

A Bari sperar non nuoce

1-0

MARCATORI: st, 37' Soda.
BARI: Alberga, Calcaterra (1' st Brogi), Maccoppi, Terracenere, Bellucci, Progna, Giampaolo, Boban, Soda (44' st Laureri), Platt, Jarni. (12 Biato, 14 Fortunato, 16 Rizzardi).
CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Mobili, Bisoli, Nardini, Francescoli, Matteoli (36' pt Greco), Fonseca (9' st Pistella). (12 Dibitonto, 13 Chiti, 15 Corellas).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: angoli: 6-4 per il Cagliari. Cielo sereno, temperatura fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 30.000. Ammoniti: Terracenere ed Herrera per reciproche scorrettezze, Ielpo e Soda per gioco non regolamentare, Jarni per scorrettezze.

BARI — L'incantesimo è rotto e dopo quasi otto mesi il Bari si riconcilia con la vittoria alimentando il tenue fuocherello della speranza. La befana pugliese è stato un Cagliari che, nonostante le numerose assenze e le importanti defezioni accusate durante la gara (Matteoli prima e Fonseca dopo, entrambi usciti per il riacutizzarsi di vecchi infortuni), ha sprecato malamente dapprima la palla del vantaggio e poi quella del pareggio. Tra le due occasioni (Mobili al 35' della ripresa e Francescoli al 42') è giunto, quasi inaspettato, il gol-successo di Soda (37'). Il centravanti si è catapultato su una deviazione aerea di Boban ed ha infilato Ielpo. Qualche cagliaritano ha protestato per un presunto fallo del croato su Bisoli ma Lanese non ha ravvisato irregolarità. Inizia quindi nel migliore dei modi per il Bari un anno che dovrà stabilire se è possibile, e quali risultati eventualmente sortirà, la rincorsa al quint'ultimo posto che oggi appare sempre un miraggio. Contro questo Bari che stentava in attacco ed appariva superabile in difesa, il Cagliari ha cominciato alla grande per poi tirare i remi in barca quando al 36' è uscito Matteoli. Francescoli e Fonseca hanno eseguito a ripetizione numeri da applauso ma la loro fantasia non ha prodotto niente di concreto. Al 39' Fonseca ha concluso al volo ma Calcaterra, che gli era quasi incollato, ha forse deviato con il braccio. Francescoli sugli scudi al termine della frazione per due punizioni eseguite molto bene ma ottimamente deviate da Alberga. Una correzione tattica decisa da Boniek in apertura di ripresa (inserimento dell'attaccante Brogi al posto del difensore Calcaterra) ha movimentato l'incontro. Il Bari ha infatti avuto più peso in avanti e sull'altro versante il Cagliari ha potuto giostrare in ampi varchi. Al 6' Giampaolo si è presentato da solo dinanzi a Ielpo ma ha calciato sull'esterno della rete. Il Cagliari poco dopo ha perso Fonseca ma ha ugualmente continuato a rendersi pericoloso in contropiede fallendo, come detto, al 35' con Mobili la grande opportunità.



TRIESTINA / IL MERCATO DELLE CASTAGNE HA RINNOVATO L'ORGANICO

I magnifici sette di novembre

La squadra alabardata migliorata (fino a un certo punto) dalla freschezza dei nuovi

Serie C1 - Girone A

La serie C1 ha osservato un turno di sosta

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	21	15	7	7	1	7	5	2	0	8	2	5	1	23	8	-1
Monza	19	15	6	7	2	8	5	3	0	7	1	4	2	15	8	-4
Empoli	18	15	5	8	2	8	4	4	0	7	1	4	2	17	9	-5
Casale	18	15	5	8	2	8	4	4	0	7	1	4	2	12	7	-5
Vicenza	17	15	3	11	1	7	3	4	0	8	0	7	1	13	7	-5
Arezzo	17	15	6	5	4	8	6	2	0	7	0	3	4	17	14	-6
Chievo	17	15	4	9	2	8	3	5	0	7	1	4	2	17	16	-6
Spezia	16	15	4	8	3	8	2	4	2	7	2	4	1	14	14	-7
Palazzolo	16	15	3	10	2	7	1	6	0	8	2	4	2	10	11	-6
Como	15	15	5	5	5	7	5	0	2	8	0	5	3	12	11	-7
Triestina	15	15	3	9	3	7	3	3	1	8	0	6	2	9	9	-7
Massese	14	15	4	6	5	8	4	4	0	7	0	2	5	13	19	-9
Pro Sesto	13	15	2	9	4	7	2	5	0	8	0	4	4	12	12	-9
Carpi	12	15	2	8	5	8	2	5	1	7	0	3	4	6	11	-11
Baracca L.	12	15	4	4	7	8	4	2	2	7	0	2	5	12	18	-11
Alessandria	11	15	1	9	5	7	1	6	0	8	0	3	5	12	20	-11
Siena	10	15	1	8	6	7	1	6	0	8	0	2	6	9	20	-12
Pavia	9	15	2	5	8	7	2	3	2	8	0	2	6	5	14	-13

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Como
Empoli-Casale
Monza-Baracca L.
Palazzolo-Massese
Pavia-Chievo
Pro Sesto-Spezia
Spal-Siena
Triestina-Carpi
Vicenza-Arezzo

I MARCATORI

7 reti: Gori (Chievo, 1 rig.).
6 reti: Briaschi (Arezzo), Bottazzi (Spal).
5 reti: Gautieri (Empoli), Mandelli (Monza), Zamuner (Spal, 1 rig.).
4 reti: Januale (Arezzo, 1 r.), Carsetti (Casale), Mirabelli, Pradell a (Como), Carboni (Empoli, 1 r.), Coppola (Siena, 2 r.), Bergamaschi (2 r.), Catto (Spezia).

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Dove sono finiti i magnifici sette? L'arrivo a novembre dei rinforzi portati a Trieste da Salerno aveva di colpo rinfocolato vecchie speranze e spazzato via rancori appena nati. Ma dopo una fiammata iniziale, il fuocherello appiccato da Polidori, Panero, Del Bianco, Donadon, Bianchi, Ficarra e Pace si è subito spento tanto che Zoratti è stato costretto a riciclare giocatori che aveva accantonato come Conca e Marino. Del resto era improbabile che il trapianto potesse riuscire senza complicazioni. Con la Pro Sesto e con la Spal la squadra ha fatto leva sull'entusiasmo per mascherare i suoi difetti. Ma già in occasione della vittoriosa partita casalinga con il Como la Triestina aveva cominciato a mostrare la corda. Lo stesso Zoratti aveva previsto una crisi di rigetto che si è puntualmente verificata a Siena. Certo, anche le assenze hanno avuto il loro peso, ma se il rendimento dei nuovi arrivati si fosse mantenuto sui livelli della gara d'esordio non ci sarebbero stati tracolli. Da giocatori a corto di preparazione o abituati a guardare fino a pochi giorni prima la partita dalla panchina non ci si poteva attendere miracoli. Questo a prescindere dal loro valore. Polidori e Del Bianco sono stati i giocatori che più hanno risentito di questa partenza bruciante. Il giovane centroavanti sembrava l'uomo giusto per risolvere i problemi offensivi della formazione alabardata grazie alla sua abilità nel gioco aereo e alla predisposizione a giocare sotto porta. Il gol realizzato di testa contro la Pro Sesto sembrava un ottimo biglietto da visita. Invece che crescere ulteriormente Polidori è quasi sparito. Ogni domenica Zoratti è costretto a sostituirlo prima del 90'. L'allenatore però ha più volte sostenuto che la sua fiducia nei confronti dell'attaccante rimane immutata. Malanni di natura muscolare hanno condizionato in questi ultimi incontri il rendimento di Polidori. Il ragazzo soffre anche per una certa difficoltà di dialogo tra reparto avanzato e centrocampo, sempre troppo impreciso e lento quest'ultimo a mettersi in moto. Attualmente, nell'arco di una partita, alle punte alabardate arrivano sì e no due-tre palloni giocabili. Pochi. Del Bianco, pur non essendo il regista reclamato dai tifosi, sembrava in grado di dare maggiore concretezza alla manovra. Tecnica individuale e velocità non gli fanno difetto, ma non ha ancora trovato il ritmo necessario. La sosta potrebbe aiutarlo. E Ficarra? Che fine ha fatto? E'in panchina. Era stato tra i primi a essere gettati nella mischia dopo la rivoluzione di novembre trovando posto sulla fascia sinistra. Malgrado l'impegno la sua corsa è finita contro lo Spezia, quando la Triestina è quasi totalmente mancata sulle fasce laterali. La stessa sorte è toccata a Pace che rimane una sorta di oggetto misterioso.

Diego Donadon non è un volto nuovo, visto che l'anno scorso giocava in B con la Triestina ma va inserito nel mazzo dei rinforzi perchè giunto con raccomandata munita di ricevuta di ritorno da Venezia. I piedi sono quel che sono ma come marcatore in questa serie è affidabile. Purtroppo si è fatto male a una caviglia in allenamento e solo ora sta recuperando.

La crisi del reparto avanzato investe anche Ezio Panero, giocatore di movimento che finora ha segnato su rigore con il Como. Circa un mese fa durante la tradizionale partitella di metà settimana lo abbiamo visto fare numeri da circo al «Grezar» assieme a Polidori. E' ovvio che certo gesti atletici riescono più facili quando la tensione è uguale a zero e quando le marcature sono molto allentate, ma quei due sembravano parlare un altro linguaggio. Panero poi con lo Spezia ha sbagliato gol clamorosi, mentre in trasferta viene sacrificato. Deve compiere a un lavoro di disturbo che alla fine lo strema. Diverso il discorso per quanto riguarda Bianchi. Fino a quando c'erano in campo Casonato e Terraciano non aveva trovato posto. In seguito agli infortuni ha trovato spazio e anche l'occasione per mettersi in mostra come centrocampista avanzato. Adesso che i titolari si stanno rimettendo in sesto potrebbe però trovare la strada sbarrata. In altre zone del campo non è facilmente riciclabile causa la sua scarsa propensione a fare l'interditore.

Sistemati i nuovi, parliamo dei «vecchi». Conca e Marino a Monza non solo sono rientrati nella «rosa» ma hanno pure giocato. Dopo un momento difficile li abbiamo ritrovati più disponibili e concreti. Quando però Zoratti ricupererà tutti gli infortuni per loro potrebbero ripresentarsi tempi duri. Intanto il processo di riabilitazione, per quanto strano possa apparire visto che fino a poche settimane erano stati additati come soggetti irrecuperabili, è avvenuto. Da Palazzolo in poi è cominciata l'ascesa di Tangorra, senza dubbio il giovane più interessante della Triestina e successivamente quella di Riommi il quale a Casale ha dato sfoggio della sua bravura. Sarà una bella lotta con Longo per la maglia di titolare. Bagnato, Cerone e Danelutti rappresentano tre graditissime conferme. Se le punte latitano, Ersilio sotto porta fa sempre valere i sui centimetri. E'lui il goleador di una squadra che fa una tremenda fatica a proporsi in avanti. Resta Trombetta, il classico giocatore valido per tutte le stagioni grazie alla sua duttilità.

Alla modesta media di un punto a partita la Triestina per il momnento non può andare tanto lontano. Gli alabardati devono approfittare dei due ultimi impegni (non trascendentali) del girone d'andata con Carpi e Baracca Lugo per avvicinarsi alla vetta. In un campionato così equilibrato in cui bastano un paio di vittorie per tornare a galla la Triestina può ancora dire la sua. La continuità la squadra di Zoratti sembra averla ormai trovata. Mancano adesso i do di petto.

TRIESTINA / PRESENZE, SQUALIFICHE, RENDIMENTI E RUOLI

Ventisette giocatori per 15 partite





Antonio Terracciano è stato fermato da un fallo (che era da rigore) a Ferrara; Ersilio Cerone, libero-bomber della Triestina 1991-2.

TRIESTE — La sosta natalizia, pur posticipata all'Epifania, giunge propizia non già per fare il punto sul campionato, ma sulla Triestina, in quanto alla ripresa del torneo ci dovrà essere per lei il momento della verità dopo che la rinnovatissima formazione uscita dal mercato novembrino ha avuto il suo giusto rodaggio. Segnaliamo che in gennaio la squadra alabardata riceverà al Grezar prima il Carpi, poi l'Alessandria, e in mezzo chiuderà il girone di andata a Lugo; seguirà una sosta programmata al 2 febbraio, e successivamente in quattro settimane si andrà tre volte in trasferta sui micidiali campi di Arezzo, Empoli e Vicenza, ricevendo a Valmaura dopo Arezzo la visita della Massese. Cinque punti in gennaio appaiono perciò obiettivo irrinunciabile per poter affrontare in serenità febbraio.

In queste prime quindici partite hanno vestito la maglia alabardata in partite di campionato qualcosa come 27 giocatori, cui è da aggiungere il nome di quel Pasqualini che un grave infortunio ha tolto dalla disponibilità a partire dalla quarta di campionato. Unico sempre presente è Bagnato, che peraltro interromperà ben presto la sua serie positiva essendo stato squalificato proprio per la partita con il Carpi. Lo seguono Cerone e Danelutti con 12 presenze, avendo entrambi saltato tre partite per squalifiche. Quindi c'è Cossaro con 11 (una squalifica). Tangorra e Conca ne hanno giocate 9, e il secondo due le ha saltate per squalifica anche lui. Sette, infine, le presenze per Riommi.

La lista «des Invalides» si apre con Terracciano che ha collezionato 10 presenze, compresa quella di Ferrara dove un fallo da rigore (rimasto impunito, poi compensato da quello elargitoci contro il Como) lo ha estromesso per sei gare. Longo ne ha giocate otto, e manca da cinque, né gli sarà facile riprendersi la maglia numero uno considerata l'attuale forma di Riommi; otto pure le gare disputate da Trombetta, fermato da due infortuni che gli hanno fatto saltare tre partite il primo e quattro il secondo; sette ne ha giocate Casonato, ora assente da quattro; e infine cinque Marino.

Quindi gli arrivi novembrini: tutte e sette le partite possibili le hanno giocate solo Del Bianco e Polidori, anche se quest'ultimo ha avuto un impiego part-time causa la nota pubalgia; sei volte hanno vestito la maglia alabardata Bianchi e Panero; cinque Donadon (ora fermo per infortunio da due turni) e Ficarra; solo tre pace.

Da aggiungere ancora gli impieghi a part-time di Jacuzzi (due volte), Runcio (altrettante) e Sandrin (una), per chiudere con le presenze di quelli che l'alabardato non lo vestono più: Lo Sacco e Solimeno 8, Romano 7. Urban 6 e Luiu — rimasto ora l'unico accantonato — 7.

La cosiddetta Triestina 1 giocò 7 partite, fece 6 punti, segnò 5 gol e ne subì 6; poi ci fu la trasferta di Palazzolo, chiusa sullo 0-0 senza l'apporto di quelli che sarebbero partiti e senza quello di coloro che in quella settimana sarebbero arrivati a Trieste; la Triestina 2 ha giocato perciò ancha'essa 7 partite, facendo 8 punti, segnando 4 gol e subendone 3. Anche in questa fase, decisamente di rodaggio, perciò un miglioramento c'è stato, soprattutto in media inglese perché la Triestina 1 aveva giocato quattro volte in casa e tre fuori racimolando un catastrofico -5, mentre l'edizione 2 ne ha giocate tre in casa e quattro fuori con un parziale di -2.

E' migliorato perciò il rapporto punti/partita (1,14 control 0,86), enormemente quello media inglese/partita (-0,29 contro -0,71), gigantescamente quello gol subiti/partita (0,43 contro 0,86); ma è addirittura peggiorato quello gol segnati/partita (0,57 contro 0,71).

E' perciò fuor di dubbio che tanto il miglior rendimento in assoluto quanto quello ponderato dalla maggior frequenza di impegni esterni hanno trovato la loro radice nel notevolissimo miglioramento dell'impermeabilità difensiva: il mutamento è da ricercarsi nel cambio del libero: 3 gol incassati in 8 gare da quando è Cerone (media 0,37) contro i 6 gol in 7 partite e la media di 0,86 quando libero era Cossaro.

Ottimamente: siamo tutti d'accordo sul fatto che le case si costruiscono dalle fondamenta, e le fondamenta di una squadra di calcio sono costituite dal suo assetto difensivo. In tale fase la squadra è debitamente corta, Donadon e Bagnato sono marcatori veloci e puntuali, dietro di loro Cerone non dà scampo sulle palle alte, davanti i tre mastini dai nomi di Danelutti, Del Bianco e Tangorra coprono e conquistano un sacco di palloni.

Ma purtroppo in fase offensiva i problemi della Triestina 2 sembrano essere irrisolti, essendo gli stessi da cui era affetta la prima edizione. Squadra sempre lunghissima, con gli attaccanti a cinquanta metri dai difensori anche quando non si tratta di fare contropiede ma attacco schierato; nessun pericolo per la difesa avversaria proveniente dalla nostra sinistra, dove ha più volte fallito Ficarra, è apparso acerbo Pace, e Tangorra da laterale sinistro copre magnificamente ma, non essendo in possesso di valido piede sinistro, in fase propositiva finisce sempre per passare indietro o in orizzontale; quintali di punizioni dal limite sprecati senza riuscire nemmeno a tirarle grazie a tocchi e schemi demenziali; uomini d'area praticamente inesistenti se si eccettua il solo Polidori.

Mettere sulle fasce elementi veloci come Marino a destra e Trombetta a sinistra; attendere il rientro di Casonato per avere un'altra bocca da fuoco dal limite; far tirare le punizioni; sperare che Polidori stia presto bene e ritorni a essere la punta che lo scorso anno fu capocannoniere di tutta la C-2: non ci sono altre ricette per risalire entro la fine dell'andata nella prima metà della classifica. Poi, si vedrà se a febbraio si riuscirà a non soccombere nei difficili scontri diretti esterni.

Giancarlo Muciaccia



A destra o a sinistra, marcatore o fluidificante, Bagnato è stato sempre presente.

Zoratti cova le sue ambizioni non ancora sopìte

TRIESTE — L'espressione pare serena (ma ce l'aveva anche in momenti abbastanza difficili) e Giuliano Zoratti, ex difensore nelle formazioni regionali, scuola superiore alle spalle e una carriera di allenatore davanti, racconta di questa Triestina che qualche preoccupazione gliela dà ancora, pur nella settimana di pausa del campionato. Quattro giorni impegnativi a correre per fare riserva di energia, e specialmente per mettere tutti gli effettivi nella giusta carreggiata.

«Ci sono giocatori che ultimamente hanno giocato più minuti in questi due mesi che negli ultimi due anni. Logico che poi si paghi fatica e stress. Però sono tutti giovani, come piace a me, lavorano con entusiasmo. Questa squadra mi piace più di quell'altra, ha più generosità. Intendiamoci, non è proprio la compagine ideale, quello che avrei sognato, ma è pur sempre un gruppo che proverà a ottenere traguardi importanti».

«Noi non siamo una squadra in grado di segnare tre o quattro gol per partita. E non per colpa di Polidori, di Panero, di Trombetta o di chissà chi. La nostra struttura è questa, ha i suoi pregi e i suoi limiti. Segneremo poco ma anche prenderemo pochi gol. Credo che, prima o dopo, andremo noi in vantaggio e probabilmente porteremo a casa la vittoria. Per questo lavoriamo».

«Da quanto visto in giro, a parte Vicenza e anche Monza, credo che non siamo inferiori alle altre squadre. Però paghiamo un ciclo negativo: sconfitti a Pavia, in casa dal Chievo, a mani vuote da Siena. Fossimo riusciti a uscire con altrettanti pareggi da quelle prove, adesso potremmo guardare in futuro con minore ansia. Invece dobbiamo concentrarci per fare più punti possibile. Dobbiamo vincere col Carpi anche se è una buona compagine, che pratica la zona, sa perdere tempo e mandarti fuyori giri. Poi a Lugo bisognerà imporre ai romagnoli almeno la divisione dei punti. E il girone d'andata sarà a quel punto finito. Speriamo che davanti non scappino per davvero Spal e Monza».

«Il problema del gol. Ma tutte le squadre hanno il problema del gol. Noi abbiamo questo giovane, Polidori, che in C2 emergeva. Nella categoria superiore si trova davanti gente che ha un mare di esperienza o difensori di categoria con qualche bella dote. E lui paga lo scotto, come naturale. Tra un po' di tempo si sarà ambientato e riprenderà a segnare, anche se non è credibile al ritmo dell'anno scorso».

«Per ora è Cerone che dà un qualcosa di più, sia per impegno che per qualità. Il capitano è disponibile, è impegnato e ci crede. Posso aspettare con una certa fiducia che rientrino Casonato, Longo e Terracciano, elementi sicuramente importanti. Ma gli altri, gli ultimi arrivati, se saranno in forma, alzeranno il rendimento della Triestina. Così avrò sempre alternative se, come logico, qualcuno avrà uno scadimento. Però in primavera, coi terreni asciutti, questi elementi dovrebbero venir fuori. Importante è arrivare in primavera dopo aver rosicchiato il vantaggio che Spal e Monza hanno su di noi».

«A quel punto, per il volatone finale, ci potremmo essere anche noi. Con ottime prospettive».

«Tenere assieme venti e più elementi e sicuramente più difficile che dover gestire 15 o 16. Sono costretto a mandare qualcuno in tribuna, altri in panchina. E' evidente che quelli che vanno in panchina o in tribuna non siano contenti. Anche se la squadra andasse bene, c'è l'amor proprio a uscire dal profondo dell'anima. Però undici possono andare in campo, non uno di più, e bisogna saper accettare tutto. Per il bene del gruppo. Perchè se il gruppo vince, vincono tutti, anche se uno partecipa meno di un altro alle gare».

Il 1992 comincia con qualche speranza che la Triestina funzioni come pronosticato. Sarebbe un peccato usufruire dello stadio nuovo, tutto coperto, molto funzionale e costato un'enormità (si arriva ai 100 miliardi?) solo per ospitare la benedizione di Karol Wojtyla e poi per un campionato di terza serie. La programmazione non è proprio peculiarità della Triestina, ma in questo senso bisognerà cominciare a stendere un canovaccio per il futuro prossimo. Tanto per capire cosa si vorrebbe fare. Aspettiamo che il portavoce dei nuovi soci si faccia vivo (se può) e parli di pianificazione (se ci sarà).

Bruno Lubis

CALCIO INTERREGIONALE

UN PUNTO NEL DERBY CON IL CENTRO DEL MOBILE

Il Monfalcone scaccia la crisi

Una traversa, un rigore fallito e poi il pareggio: gli azzurri pasticciano ma ritrovano il gioco

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Off. Bra SM-Brescello 0-0
Palmanova-Castel S.P. 3-3
Monfalcone-Brugnera 1-1
Boca-Crevalcore 1-3
San Donà-Rovigo 1-1
Arzignano-Mira 1-0
Bagnolese-Ponte P. 1-0
S. Lazzaro-Progorizia 3-2
Reggiolo-Sevegliano 1-1

PROSSIMO TURNO

Brugnera-Arzignano
Sevegliano-Bagnolese
Castel S.P.-Boca
Mira-Monfalcone
Crevalcore-Off. Bra SM
Rovigo-Palmanova
Progorizia-Reggiolo
Brescello-San Donà
Ponte P.-S. Lazzaro

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Off. Bra SM	25	18	10	5	3	10	8	1	1	8	2	4	2	20	8	-3
Brescello	25	18	10	5	3	9	7	2	0	9	3	3	3	24	15	-2
Rovigo	24	18	9	6	3	9	5	4	0	9	4	2	3	27	13	-3
Castel S.P.	24	18	9	6	3	9	5	3	1	9	4	3	2	25	17	-3
Crevalcore	23	18	8	7	3	8	5	2	1	10	3	5	2	27	20	-3
Arzignano	21	18	8	5	5	9	6	1	2	9	2	4	3	18	11	-6
Mira	19	18	6	7	5	9	4	3	2	9	2	4	3	11	10	-8
Sevegliano	18	18	5	8	5	8	5	2	1	10	0	6	4	21	17	-8
San Donà	18	18	5	8	5	10	4	5	1	8	1	3	4	20	17	-10
Monfalcone	17	18	4	9	5	9	0	7	2	9	4	2	3	23	22	-10
S. Lazzaro	17	18	5	7	6	9	3	4	2	9	2	3	4	18	22	-10
Progorizia	17	18	5	7	6	9	3	4	2	9	2	3	4	14	18	-10
Palmanova	15	18	3	9	6	10	3	5	2	8	0	4	4	16	21	-13
Reggiolo	15	18	5	5	8	9	3	4	2	9	2	1	6	16	24	-12
Brugnera	15	18	4	7	7	8	3	2	3	10	1	5	4	13	21	-11
Boca	13	18	4	5	9	10	3	3	4	8	1	2	5	13	25	-15
Bagnolese	11	18	2	7	9	9	1	4	4	9	1	3	5	14	25	-16
Ponte P.	7	18	0	7	11	8	0	4	4	10	0	3	7	13	27	-19

GIRONE B

Bassano-Benacense 0-0
Breno-Belluno 1-2
Cittadella-S. Paolo 1-0
Conegliano-Dardo 1-0
Giorgione-Lumezzane 0-1
Pievigina-Bolzano 3-2
Rovereto-Albinese 1-0
S. Lucia-Treviso (6/1)
Thiene-Caerano (6/1)

CLASSIFICA
Giorgione 27; Cittadella 26; Lumezzane 23; Bolzano 20; Bassano, Pievigina, Conegliano 19; Caerano, S. Lucia 18; Dardo 17; Rovereto, S. Paolo 16; Treviso, Albinese 15; Benacense, Breno, Thiene 14; Belluno 10.

C2 girone A

I RISULTATI

Centese-Pergoc. 0-1
Florenz.-Aosta 0-0
Lecco-Cuneo 0-0
Leffe-Tempio 4-0
Novara-Legnano sosp.
Olbia-Virescit 1-1
Ospitaletto-Solbiatese sosp.
Suzzara-Mantova 1-1
Valdagno-Ravenna 0-0
Varese-Trento 3-0

CLASSIFICA

Ravenna	22	16	7	8	1	22 12
Varese	21	16	6	9	1	17 8
Florenz.	20	16	6	8	2	17 10
Tempio	20	16	7	6	3	17 15
Trento	19	16	6	7	3	13 10
Leffe	18	16	5	8	3	15 10
Ospitaletto	17	15	4	9	2	19 14
Novara	16	15	6	4	5	16 15
Aosta	16	16	4	8	4	12 11
Lecco	16	16	4	8	4	11 13
Virescit	15	16	4	7	5	16 16
Pergoc.	15	16	2	11	3	10 10
Solbiatese	15	15	2	11	2	7 9
Valdagno	15	16	4	7	5	10 13
Mantova	14	16	4	6	6	18 19
Cuneo	14	16	2	10	4	7 12
Centese	12	16	1	10	5	4 10
Olbia	12	16	1	10	5	7 14
Suzzara	11	16	1	9	6	6 14
Legnano	8	15	1	6	8	5 14

PROSSIMO TURNO

Aosta-Leffe
Cuneo-Centese
Florenz.-Ospitaletto
Legnano-Valdagno
Mantova-Olbia
Novara-Varese
Ravenna-Suzzara
Solbiatese-Lecco
Tempio-Trento
Virescit-Pergoc.

C2 girone B

I RISULTATI

Carrarese-Francav. 1-1
Cecina-Avezzano 1-1
Civitanov.-C. Sangro 1-1
Gubbio-Prato 0-0
Ponsacco-Pontedera 1-0
Pistoiese-Poggibonsi 1-0
Rimini-Montev. 0-0
Teramo-Lanciano 3-1
Vastese-Viareggio 0-0
Pesaro-Giulian. 2-0

CLASSIFICA

Pistoiese	22	16	8	6	2	21 10
Carrarese	22	16	8	6	2	16 8
Rimini	20	16	7	6	3	16 7
Viareggio	19	16	5	9	2	20 7
C. Sangro	19	16	5	9	2	17 11
Pesaro	19	16	6	7	3	14 9
Montev.	19	16	4	11	1	13 10
Teramo	18	16	3	12	1	16 13
Ponsacco	18	16	5	8	3	10 12
Francav.	15	16	4	7	5	15 14
Prato	15	16	6	3	7	19 20
Cecina	15	16	4	7	5	10 13
Vastese	15	16	2	11	3	10 13
Civitanov.	14	16	3	8	5	9 12
Poggibonsi	14	16	3	8	5	9 14
Pontedera	14	16	3	8	5	11 17
Avezzano	13	16	3	7	6	16 18
Lanciano	12	16	3	6	7	12 17
Gubbio	9	16	1	7	8	6 16
Giulian.	8	16	2	4	10	8 27

PROSSIMO TURNO

Avezzano-Rimini
C. Sangro-Ponsacco
Francav.-Civitanov.
Giulian.-Cecina
Lanciano-Pistoiese
Montev.-Carrarese
Poggibonsi-Teramo
Pontedera-Pesaro
Prato-Vastese
Viareggio-Gubbio

C2 girone C

I RISULTATI

A. Leonzio-Bisceglie 0-0
Battip.-Molfetta 1-1
Puteolana-Cerveteri 1-1
Catanzaro-Altamura 1-0
Formia-Latina 1-1
Matera-V. Lamezia 0-0
Potenza-J. Stabia 1-1
Sangius.-Lodigiani 1-1
Savoia-Astrea 0-0
Turris-Trani 2-1

CLASSIFICA

V. Lamezia	23	16	8	7	1	27 11
Lodigiani	21	16	6	9	1	14 7
Sangius.	19	16	6	7	3	11 8
Catanzaro	18	16	4	10	2	12 8
Potenza	18	16	3	12	1	11 8
Altamura	18	16	5	8	3	13 12
Battip.	17	16	5	7	4	13 11
Matera	17	16	5	7	4	10 8
Formia	17	16	6	5	5	15 14
Trani	16	16	5	6	5	18 14
Latina	16	16	7	2	7	17 21
Bisceglie	15	16	2	11	3	10 9
Savoia	15	16	2	11	3	13 13
J. Stabia	14	16	3	8	5	7 8
A. Leonzio	14	16	4	6	6	13 16
Astrea	14	16	4	6	6	12 15
Turris	14	16	4	6	6	15 21
Molfetta	12	16	3	6	7	9 18
Cerveteri	11	16	0	11	5	9 17
Puteolana	11	16	1	9	6	5 15

PROSSIMO TURNO

Altamura-Battip.
Astrea-Puteolana
Bisceglie-Matera
Cerveteri-Potenza
J. Stabia-Formia
Latina-Turris
Lodigiani-A. Leonzio
Molfetta-Sangius.
Trani-Catanzaro
V. Lamezia-Savoia

1-1

MARCATORI: al 19' Rizzioli, al 57' Asquini.
MONFALCONE: Carloni, Del Fabbro, Iannone, Asquini, Gaeta, Saturno (st Blasi), Piani, Tassotti, Giordano (60'Raffaelli), Brugnolo, Vascotto.
CENTRO MOBILE: Zavagno, Alessandro Moro, Albanese, Claudio Moro, Poletto, Piccinin, Tracanelli, Bendet, Sforzin (70' Fabris), Zanette, Rizzioli (70' Del Ben).
ARBITRO: Barbieri di Milano.

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE - Una traversa, un rigore (dubbio) fallito, un'espulsione e dulcis in fundo un pareggio che scongiura (o rinvia?) la crisi. Questo il bottino collezionato dal Monfalcone alla ripresa del campionato, contro il Centro Mobile battuto all'andata per 4-1, e soprattutto con la panchina che è stata di Franzot affidata giovedì scorso all'esordiente Picco. I pordenonesi hanno dal canto loro colto un punto preziosissimo nella lotta per la salvezza, dimostrando una solidità fisica e un atteggiamento mentale incoraggiante per il futuro del campionato. Il Centro Mobile ha meritato il punto in virtù di una condotta di gara molto giudiziosa e puntuale nello smorzare le offensive locale. Nella ripresa lo spettacolo migliore, con il Monfalcone costantemente all'offensiva ma esposto al pericolo dei fioccanti contropiede portati dagli ottimi Bendet e Rizzioli.

Proprio quest'ultimo al 19' ha concretizzato in rete l'unico attacco ospite nei primi 45': pasticcio della difesa monfalconese, irrompe Rizzioli che si invola verso Carloni battendolo con un preciso rasoterra. In precedenza cronaca tutta per il Monfalcone con la traversa colpita da Vascotto al 10' con un colpo di testa su calcio d'angolo di Tassotti, e al 14' con un errore clamoroso di Gaeta che non è riuscito a deviare in rete da pochi metri un suggerimento di Iannone. Proprio la prova incolore del regista monfalconese (autore della peggiore prestazione personale dall'inizio dell'anno) è stata la chiave di volta della gara. Il Monfalcone infatti, pur schierando in avanti uno scatenato Brugnolo, è apparso alquanto impreciso nell'approccio a rete e di conseguenza la difesa ospite, ben registrata da Poletto, ha avuto buon gioco. Lo stesso Brugnolo inoltre è stato sottoposto alla spietata marcatura di Albanese, giocatore sgradevole sotto il profilo del gesto tecnico ma di straordinaria efficacia e sostanzialmente corretto. A centrocampo il Centro Mobile ha potuto contare sull'inesauribile verve di Benedet, utilissimo in fase di recupero e di appoggio. E' stato Gaeta a gettare alle ortiche la vittoria monfalconese fallendo al 62' un calcio di rigore concesso con eccessiva magnanimità dall'arbitro per atterramento di Raffaelli da parte di Alessandro Moro. Dagli undici metri Gaeta ha fatto partire un tiro fiacco e prevedivile alla sinistra di Zavagno che ha respinto; la palla è finita ancora sui piedi di Gaeta che è però scivolato perdendo l'attimo buono per calciare a rete. Sarebbe stato il gol del raddoppio, dopo che Asquini aveva portato in pareggio il Monfalcone, con un colpo di testa su «ponte» di Brugnolo. Il libero monfalconese è stato poi espulso nel finale per atterraggio plateale ai danni di Tracanelli lanciato a rete. Partita sostanzialmente vibrante e combattuta, per questo avvincente anche se priva di contenuti tecnici apprezzabili. Per il Monfalcone qualche lieve segnale di miglioramento soprattutto sul piano della mentalità, ma ancora difficoltà nella manovra. Ancora assenti Ispiro e Cioffi, ma non sembra che il loro rientro sarà sufficiente a questo Monfalcone per ritornare sui livelli della prima parte della stagione. Per il Centro Mobile passo in avanti e accresciuta consapevolezza nei propri mezzi.

Il gran colpo di testa di Asquini che ha rimesso in parità le sorti della partita per il Monfalcone (foto Videofantasy)

L'ESORDIO IN PANCHINA DEL NUOVO MISTER

Ecco Picco il filosofo

«Ho temuto il peggio, ma questa squadra ha un gran cuore»

Gaeta ha fallito un rigore

MONFALCONE - Esordio con un pareggio. Per Umberto Picco, neo-allenatore del Monfalcone, poteva andare peggio.

«Quando Gaeta ha sbagliato quel gol sullo 0-0 - racconta Picco - ho temuto il peggio. Certi errori nel calcio si pagano e difatti il Centro Mobile alla prima occasione ci ha puniti». Che valore ha questo pareggio? «Non c'è dubbio che per come si erano messe le cose nel primo tempo, il pareggio è un risultato da non disprezzare. Purtroppo abbiamo fallito il rigore, però un po' di rammarico c'è. Non bisogna però colpevolizzare nessuno, tantomeno un giocatore come Gaeta che è determinante per la nostra squadra». La cura Picco ha già dati qualche effetto? «Tre giorni di lavoro sono pochi. Aspettiamo a dare giudizi. Sono soddisfatto però della mentalità che ho visto nei ragazzi, un grande cuore, tanta volontà anche a scapito della precisione». Peccato per l'espulsione di Asquini, siamo alle solite? «L'espulsione ci penalizzerà sicuramente, anche perchè domenica sarà senza Tassotti e Brugnolo anch'essi squalificati. Comunque l'unico rimprovero ad Asquini riguarda l'errata scelta di tempo nel chiudere l'avversario».

Sull'altra sponda l'impeccabile mister Piccoli filosofeggia sullo spettacolo.

«Dal punto di vista dell'impegno e dell'agonismo lo spettacolo offerto dalle due squadre non ha nulla da invidiare a quello delle formazioni professionistiche. Il pareggio mi va bene se penso al rigore che hanno fallito, ma nel finale sono state nostre le occasioni migliori». Per voi un punto importante per la salvezza. «Ogni domenica è importante per la salvezza, sia per noi che per il Monfalcone». Quale il giudizio sulla formazione azzurra? «Pensavo di trovare una squadra precaria dal punto di vista nervoso dopo le ultime vicissitudini, e in effetti il Monfalcone ha dimostrato di attraversare un momento delicato. Comunque è una buona squadra, dotata di elementi di sicuro valore però dovrà lottare per rimanere al riparo di sorprese».

FERRARO, A CINQUE MINUTI DALLA FINE, REGALA LA VITTORIA AL SAN LAZZARO

Pro Gorizia, una distrazione fatale

3-2

MARCATORI: al 17' Ferraro, al 28' Costantini, al 40' Tosoni, al 63' D'Este, all'85' Ferraro.
SAN LAZZARO: Brunelli, Coccia, Garofoli, Cappelletti, Cesari, Falessi, Gardini (dal 57' Pevarello), Sabbadin, Moro (dal 57' Pierreca), D'Este, Ferraro. Allenatore Simonati. In panchina Crespi, Bertoneri e Neri.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Zilli, Costantini, Dussoni, Bertolutti, Marchesan, Drioli (dal 30' Goriup), Iacoviello, Valzano (dal 75' Pensi), Tosoni. Allenatore Corosu. In panchina Fantin e Fabbro.
NOTE: angoli 9/1 per il San Lazzaro. Ammoniti: D'Este al 12', Cappelletti al 42', Goriup al 60'. Espulsi: Dussoni al 53', Garofoli all'80' e l'allenatore del San Lazzaro, Simonato, all'82' per proteste. Giornata di sole e terreno in discrete condizioni. Spettatori 500 circa.
ARBITRO: Caruso di Torino.

SAN LAZZARO — Con una rete siglata da Ferraro, in zona Cesarini, il San Lazzaro ha superato il Pro Gorizia in una partita molto intensa sul piano atletico e spettacolare, ma allo stesso tempo decisamente modesta sul piano prettamente tecnico dove le due squadre hanno evidenziato parecchie lacune che giustificano, in fondo, la posizione di classifica che occupano. Ha vinto il San Lazzaro perché ha creduto fino in fondo nella vittoria, mentre gli uomini di Corosu, trovatisi in vantaggio per 2-1, pensavano già di avere l'intera posta in tasca e hanno tirato i remi in barca: è stata una ritirata lenta, quasi impercettibile, ma si è dimostrata letale quando, nel momento topico della partita, la difesa ospite, completamente in bambola, ha permesso a Ferraro, un ragazzino alto non più di un metro e 70, di incornare di testa superando un suo diretto marcatore e di infilare la palla alle spalle di Ferrati.

E dire che le cose sembravano iniziate nel migliore dei modi per il Pro Gorizia. Infatti, dopo un primo momento di leggera pressione dei padroni di casa, culminata con la rete del vantaggio, segnata da Ferraro, sicuramente il migliore in campo, gli ospiti erano riusciti a ribaltare la situazione prendendo il dominio del centrocampo, spostando il baricentro delle proprie azioni quindici-venti metri più avanti e disimpegnandosi egregiamente in fase difensiva dove Moro e Gardini, ben marcati da Stacul e Zilli, non vedevano letteralmente palla.

Il pareggio era, dunque, immediato: angolo battuto da Marchesan irrompeva di testa Costantini, 1-1. Al 29' Valzano lavorava un pallone per Marchesan che di testa impensieriva Brunitti; al 35' Valzano calciava una punizione, batti e ribatti in area, arrivava Goriup dalle retrovie e sparava clamorosamente alto. Quattro minuti dopo si concretizzava la superiorità ospite: Tosoni si involava sulla fascia senza essere minimamente contrastato, entrava in area e di piatto destro infilava Brunetti in uscita.

Il secondo tempo si apriva all'insegna delle contestazioni: da una mischia in area Ferraro, sempre lui, si impossessava del pallone, da due passi insaccava nell'angolino alto alla destra di Ferrati, ma l'arbitro annullava per sospetta posizione di fuorigioco. Erano questi i primi segnali del risveglio del San Lazzaro che nel frattempo, aveva inserito le due punte Pievarello e Pierreca al posto di Gardini e dell'inconcludente Moro. I biancoverdi iniziavano a macinare gioco mentre gli ospiti, rimasti in dieci a causa delle espulsioni di Dussoni per l'ennesimo fallo su Ferraro nei confronti del quale non era riuscito a trovare le misure, si chiudevano nella propria metà campo forti del vantaggio conseguito nel primo tempo.

Al 63' arrivava, però, il pareggio da una combinazione sulla sinistra tra Pevarello e D'Este che permetteva a quest'ultimo di presentarsi a tu per tu con Ferrati e di infilarlo in fendente nell'angolo opposto. A questo punto la pressione del San Lazzaro si faceva veemente, il Pro Gorizia era incapace di qualsiasi reazione e se ne stava ben abbottonato nella propria area, mentre la partita cominciava a farsi nervosa e a farne le spese erano prima Garofoli, espulso per doppia ammonizione, poi l'allenatore del San Lazzaro, Simonato, reo di aver proferito qualche parola di troppo nei confronti del direttore di gara.

All'85' il colpo di scena: quando tutto sembrava ormai deciso, Pierreca lanciava sulla destra a Pievarello il quale scodellava un pallone al centro dove Ferraro, in mezzo a una selva di difensori, svettava clamorosamente di testa infilando la sfera alle spalle di un incredulo Ferrati.

Simone Stella

Un generoso Palmanova continua la sua marcia

3-3

MARCATORI: al 10' Sesso, al 28' Vitali, al 61' Budelacci, al 67' Catania, all'84' Del Monte, all'88' De Marco.
PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Catania, Gigante, Michelini (dall'81' Cresta), Sesso, Demontis (dal 67' Corgnali), De Marco, Mucignato, Della Rovere. (Musuruca, Bolzon, Miningutti).
CASTEL SAN PIETRO: Camurani, Pazzini, Vitali, Menghi, Santi, Zauli, Domeniconi (dal 74' Mengoli), Budelazzi, Budelacci, Del Monte, Garbuglia. (Bascheri, Abbondanza, Pievani, De Rosa).
ARBITRO: Ramella di Sesto San Giovanni.

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — Si potrebbe dire che ha difetti di tecnica, che ha un organico ridotto ai minimi termini, ma a questo Palmanova si deve assolutamente riconoscere un grande temperamento e una generosità di tutti gli atleti che raramente si riscontra sui campi dell'Interregionale. Così la volontà è stata premiata anche contro il Castel San Pietro, presentatosi nella città stellata forte del suo secondo posto in classifica e dichiaratamente sceso in campo per conquistare i due punti. La gara è stata avvincente e ha tenuto con il fiato sospeso dal primo all'ultimo minuto il numerosissimo pubblico presente allo stadio.

Zilli ha schierato a sorpresa il giovane Catania sulla fascia mediana sinistra e il ragazzotto ha ripagato il tecnico con un'eccellente prova e un'importante rete. Ma veniamo alla cronaca, alquanto ricca di spunti. Apre le ostilità la compagine ospite con Pazzini che al 3' manda alta una punizione dal limite. All'8' Catania dimostra di non soffrire l'esordio e si fa vivo con un tiro ben parato da Camurani. E' il preludio alla prima rete del Palmanova, siglata al 10' da Sesso. Della Rovere inventa un passaggio filtrante per l'attaccante che si dimostra preciso nell'infilare il portiere in uscita.

Al 14' Budelacci in netta posizione di fuorigioco non rilevata colpisce la traversa con una mezza girata. Al 19' il Palmanova va vicinissimo al raddoppio sempre con Sesso su perfetto assist di Della Rovere. L'azione è praticamente la fotocopia di quella che ha portato al vantaggio, ma questa volta la palla esce a fil di palo. Al 28' pareggiano gli ospiti con Vitali che riprende il pallone in area palmarina dopo un batti e ribatti e segna con un bolide. Il Palmanova accusa il colpo ma gli ospiti non si rendono pericolosi.

La ripresa vede le due squadre sempre attive nonostante il terreno di gioco molto allentato. Al 61' Budelacci dal limite indovina l'angolino basso alla sinistra di Moretti e porta così in vantaggio i suoi. Al 65' il pareggio sembra cosa fatta per il Palmanova che si riversa rabbiosamente in avanti. Zamaro raccoglie un traversone dalla destra e centra in pieno il palo; la sfera è ripresa da Sesso che calcia a colpo sicuro ma un difensore devia sopra la traversa. Il pareggio arriva al 67' con Catania, pronto ad intervenire sotto misura su un cross di Sesso.

Esulta il Palmanova per la rete del ragazzo e sfiora nuovamente la marcatura al 74' su azione in profondità di Sesso, ma i difensori questa volta a stento si salvano. All'84' nuova doccia fredda per gli amaranto che subiscono la terza rete con un colpo di testa di Del Monte, inspiegabilmente libero dentro l'area piccola.

Sembra finita per i ragazzi del presidente De Lorenzi, ma a 2' dalla fine Catania si invola sulla fascia e pennella un pallone per la testa di De Marco che ribadisce in gol. E' il tripudio generale perché questo pareggio vale moltissimo per il Palmanova, in virtù delle difficoltà che in questi periodi si trova ad affrontare. Un plauso generale a questi alteti veramente encomiabili per il grande impegno e la determinazione che dimostrano particolarmente nei momenti più neri. Tre comunque i giocatori che meritano una menzione per essersi dimostrati davvero fondamentali: Ricky Della Rovere, che quando gioca si fa sentire e può costituire davvero «l'uomo in più», Alfio Sesso, tornato a livelli altissimi, e Catania, che miglior esordio non poteva certo fare.

SOLO UN PUNTO AL REGGIOLO

Il Sevegliano resiste in mezzo alla nebbia

1-1

MARCATORI: al 20' Marsich e al 41' Mirandola.
REGGIOLO: Ampolini, Regattieri, Giovani, Crocco, Merlin, Garzon, Missora, Capelli, Mirandola, Galli (59' Messori), Ferretti. All.: Guerreschi.
SEVEGLIANO: Galiossi, Antonutti, Battistutta (72' De Marchi), Di Benedetto, Marassi, Bolzon, Sebastiani, Bernarduzzi, Lotti (62' Turchetti), Tirelli, Marsich. All.: Tortolo.
ARBITRO: Raccichini di Voghera.

REGGIOLO (RE)— Il Sevegliano non cede d'un palmo ai briosi avversari e, nel mezzo di una nebbia impenetrabile raccoglie un punto prezioso in terra emiliana. E' stata una gara d'alto tenore agonistico, giocata con estrema naturalezza, nonostante la nebbia abbia per diversi periodi, particolarmente nella ripresa, «nascosto» giocatori e palla. La gara è stata vivace, giocata con intelligenza dalle rispettive panchine, spettacolare a tratti nella prima frazione che ha anche offerto le due realizzazioni della giornata. Al 20' era il Sevegliano che approfittava di un calcio piazzato in mezzalunetta per «punire» una barriera difensiva reggiana maldisposta e battere con un tiro angolatissimo Ampolini.

Il Reggiolo non cedeva allo smacco; rapidamente raccoglieva tutte le forze e si riproponeva all'offensiva con insistenti azioni sulla fascia sinistra. Il bersaglio del pareggio, dopo che Galiossi aveva rischiato la capitolazione al 37', veniva raggiunto dai locali al 41': da calcio piazzato sulla trequarti campo la sfera perviene a Mirandola che, palla al piede, converge dalla sinistra in area friulana, supera Di Benedetto e in stretto dribbling anche Antonutti poi, con un secco destro, insacca nel «sette» alla sinistra di Galiossi.

Al 43' lo stesso centravanti reggiano, servito da Farretti, potrebbe raddoppiare ma batte scoordinatamente e la palla termina tra le braccia dell'estremo difensore ospite. Tortolo invoca dalla panchina più calma dai suoi, messi alle strette da un paio di sfuriate di Ferretti oggi apparso, con Mirandola e Capelli, in grande vena.

In apertura di ripresa il Reggiolo preme sull'acceleratore e cerca il successo pieno. Al 10' ficcante azione del Reggiolo, Capelli per Galli che tenta di superare il portiere friulano con un pallonetto lento che Galiossi invece gherмisce in tuffo. Uno scenario irreale avvolge il campo: i giocatori si fanno in quattro per non incorrere in sgradevoli sorprese mentre l'arbitro sfoggia qualità da puro centometrista, non deludendo le due squadre. Al 21' sbandata difensiva dei reggiani e per poco Marsich non beffa Ampolini.

Al 23' su calcio piazzato i friulani peccano di precisione balistica. Ferretti, al 25' su punizione dal vertice dell'area ospite, manca di poco il bersaglio. Ancora Tirelli tenta una sortita senza esito all'83', quindi è Mirandola all'85' che serve Ferretti, rapido in conclusione ma Galiossi salva la giusta parità. Al termine il direttore di gara non concede un solo secondo di recupero, anche perché le squadre non sono mai ricorse a meline o falsi pretesti per rubare tempo al gioco giocato.

Giacomo Sironi

CALCIO



PROMOZIONE / PUNTI IMPORTANTISSIMI PER IL PONZIANA

Veltri vincenti in zona Cesarini

Il Ruda, alla vigilia, faceva paura, ma la volontà dei padroni di casa ha avuto il sopravvento

ECCELLENZA

La Gemonese mette a sedere l'Itala S. Marco



Luxich (foto) si è visto annullare una segnatura

1-0

MARCATORE: al 66' Vidoni.

GEMONESE: Benvenuti, Guerra, Macuglia, Papo, Chittaro, Cargnelutti (Mardero), Macoric (Parente), Laurini, Londero, Genna, Vidoni.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi, Cavalli, Gregoritti, Trevisan, Mattiuzzo, Marega (Sonson), Raicovi, Peresson, Luxich.

ARBITRO: Bonin di Trieste.

GEMONA — Anno nuovo vita nuova recita un vecchio adagio che a giudicare da quanto si è visto sembrerebbe calzare a pennello alla Gemonese. Dopo tre sconfitte casalinghe consecutive finalmente sono giunti i due punti a ridare credibilità a una formazione finora temibile in trasferta ma fragilina tra le mura amiche. Intendiamoci, non è che i giallorossi abbiano cancellato in 90 minuti le perplessità suscitate in precedenza, solo che la dea bendata si è finalmente decisa a sorridergli.

A dare una buona spinta al destino ci ha pensato poi un superlativo Vidoni, grande match winner e vera spina nel fianco della difesa ospite. Dal canto suo l'Itala San Marco dopo un inizio di partita convincente ha giocato un po' a nascondino preferendo un sano gioco di copertura all'affondo perentorio e rinunciando così troppo presto a quello spirito avventuriero che al 19' aveva consentito a Luxich di segnare un gol poi annullato per un fuorigioco apparso perlomeno dubbio. A tradire gli isontini è stata la retroguardia vista ieri chiaramente in difficoltà ogni qualvolta è stata aggredita con convinzione dai gemonesi.

Ed ora la cronaca. Al 15' Londero libera Papo sul filo del fuorigioco ma la conclusione del giallorosso finisce contro il palo. Al 19' Luxich infila la palla in rete concretando una splendida combinazione volante con Peresson e Marega ma l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee. Al 35' c'è un'incursione in area ospite ad opera di Macoric con la sfera che finisce invitante a Vidoni il quale però sbaglia la mira. La ripresa presenta una Gemonese più convinta e una Itala San Marco sempre circospetta. Al 20' il gol è frutto di un'invenzione di Vidoni il quale irrompendo in area dalla sinistra prima si sbarazza di due difensori e quindi gonfia la rete con un diagonale teso e imprendibile.

L'Itala San Marco colta alla sprovvista non riesce a riorganizzarsi e i padroni di casa potrebbero raddoppiare in più occasioni. Il fischio finale dell'arbitro giunge quindi a sancire il successo di misura della Gemonese.

Alberto Sindici

2-1

MARCATORI: Frontali al 39' e al 90', Campagna (aut) all'89'.

PONZIANA: Volcic, Musolino, Bazzara, Mesghetz, Campagna, Bertoli, Romano (dal 68' Tedeschi), Toffolutti, Giorgi (dall'88' Vecchiet), Frontali, Parisi; all.: Di Mauro.

RUDA: Malusà, Rigonat, Drigo, Murra, Zulli, Paro, Donda V. (dal 59' Macoratti), Mazzilli, Donda D., Del Pin, Zampar; all.: Trentin.

ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

Determinante una doppietta messa a segno da Frontali. I biancocelesti lottano e alla fine vengono premiati

TRIESTE — Il Ponziana inizia splendidamente l'anno nuovo cogliendo una bella e importantissima vittoria con il titolato Ruda. La partita, valida come recupero della dodicesima giornata d'andata, metteva di fronte la terza in classifica, il Ruda, contro un Ponziana costretto a reggere il fanalino di coda. Incontro importantissimo dunque per entrambe le contendenti scese in campo per ottenere l'indispensabile vittoria.

Chi non conoscesse la reale classifica farebbe fatica a individuare nell'undici allenato da Michele Di Mauro una compagine in lotta per non retrocedere. Bravi a impostare una così delicata gara, i biancocelesti, dopo essere passati in vantaggio sul finire del primo tempo con il gol di Frontali, hanno rischiato di vedere compromesso il risultato proprio nelle battute finali. È proprio negli ultimissimi due minuti sono racchiuse le emozioni «forti» di questa intensa e bella partita. Sotto di un gol, il Ruda si lancia in avanti nel disperato tentativo di agguantare il pareggio: Mazzilli, già resosi pericoloso con alcune conclusioni che hanno tenuto in apprensione l'esordiente Volcic, è riuscito a liberarsi in area e a far partire un tiro angolato quanto basta per eludere la parata dell'estremo ponzianino; il pallone avrebbe probabilmente terminato la sua corsa sul fondo, c'è chi giura che sarebbe entrato in rete, comunque è stato Campagna, nel disperato tentativo di rinviare la sfera, a dare il tocco definitivo in rete.

Lo choch per i 'veltri' e la gioia dei friulani dura però pochissimi istanti, nell'ultima azione viene commesso fallo al limite dell'area di rigore del Ruda, si incarica del tiro Frontali che pennella una conclusione che lascia di sasso il portiere ospite Malusà e regala ai suoi compagni la gioia di una giusta e meritata vittoria. L'incontro, a parte le emozioni finali, non ha scontentato il discreto pubblico accorso in via Flavia: il Ponziana dopo una fase di studio e pur in formazione largamente rimaneggiata (erano assenti ben cinque titolari) ha preso ben presto in mano le redini del gioco.

La rete di Frontali, a fine gara Cristiano dedicherà alla memoria del padre recentemente scomparso la gioia per la doppietta, veniva a premiare la miglior disposizione tattica dei biancocelesti. Al 38' il risultato si sbloccava in favore dei triestini grazie a un calibrato passaggio di Giorgi, ottima la prova della giovane punta, per il bene appostato Frontali che di piatto destro trovava l'angolino dove Malusà non ci poteva arrivare.

Nella ripresa Il Ruda, con l'angoscia di vedersi sconfitto, non riusciva a elaborare trame offensive dando modo a Bertoli e compagni di provare più volte il colpo del k.o. finale; poi le due reti già descritte che hanno regalato qualche emozione in più, dando fascino a un gioco dove effettivamente fino all'ultimo secondo può accadere l'impensabile.

c. d. b.



Una fase del vittorioso incontro del Ponziana nei confronti del quotato Ruda. (Italfoto)

PROMOZIONE / SCONFITTA LA JUVENTINA

Un energico Costalunga

Le due reti portano la firma del solito Bagatin e di Bracco

2-0

MARCATORI: al 79' Bagatin, al 90' Bracco.

COSTALUNGA: Romano, Manteo, Grimaldi (dal 46' Pelaschier), Maranzina, Gandolfo, Fratepietro, Germanò (dall'88' Bartoli), Montestella, Bagatin, Maggi, Bracco.

JUVENTINA: Pascolat, Marussi, Capotorto, Trevisan, Cecotti, Cernigoi, Devetak, Gergolet (dall'84' Florenin), Tabbi, Braida, Kaus.

ARBITRO: Pittia di Udine.

TRIESTE — Il Costalunga, in questo incontro di recupero, imponendosi con autorità, ha piegato la coraggiosa formazione avversaria meritevole, nonostante tutto, di aver corrisposto un eguale impegno agonistico. L'undici allenato da Contino, aggredendo senza tregua, ha sostenuto un ritmo di gioco elevato sino dalle primissime battute. E il Costalunga ha accettato la sfida, combattendo a viso aperto. Al 15' è stata la squadra ospite a raccogliere i frutti della spinta offensiva. Un profondo cross in area di rigore ha liberato Gergolet davanti a Romano; ma il centravanti si è imbrogliato con la palla. L'immediata risposta, firmata dal binomio Bracco-Bagatin, ha reso necessaria una prodezza in due tempi di Pascolat. Il portiere si è ripetuto una decina di minuti più tardi, quando ha sventato, con una pronta uscita, la solitaria avanzata di Montestella.

Dopo aver speso ingenti riserve energetiche, le due compagini si sono chiuse preoccupandosi in primo luogo di conquistare il possesso della sfera a centrocampo. Lo spettacolo ha conosciuto un momento di stasi. Appena al 45' Grimaldi ha rotto il ghiaccio lasciando sibilare un violento tiro, ripreso al volo, che si è spento sopra la traversa. Nella seconda parte della partita i giallo-neri di Macor hanno dissuaso qualsiasi idea avversaria e, organizzando elaborate azioni combinate, si sono impadroniti delle sorti della gara. Soltanto il contropiede, arma congeniale alla coppia d'attacco Tobbi-Devetak, ha reagito contro l'assalto implacabile della squadra di casa, senza peraltro eludere l'attenta guardia di Fratepietro. Al 58' è stato Gandolfo a tentare la conclusione della distanza, dopo essersi liberato con fine lavoro di palleggio di un marcatore; la sua parabola si è spenta sopra la traversa.

La manovra offensiva si fa sempre più convincente, e al 79' arriva il gol. L'azione da manuale è stata iniziata dal destreggiarsi di Germanò, il quale ha liberato Maggi in area. L'assist per la fredda bordata di Bagatin è stato esemplare. La Juventina ha cercato di reagire ma lo svolgersi degli schemi è sembrato inceppato dalla stanchezza. Braida ha assunto il ruolo del fulcro a centrocampo, smistando smarcanti lanci; ma lo sbilanciamento avventato in avanti ha aperto la via del gol ai padroni di casa. Al 90' infatti Bracco è riuscito a spingersi sul fondo indisturbato. Il suo cross, pennellato con ambigui intenti, ha ingannato l'incerta uscita di Pascolat e si è incastrato sotto la traversa.

Michele Sinico

PROMOZIONE

La capolista Sanvitese impone la sua legge

2-1

MARCATORI: al 5' Bertolo (autogol), al 35' Giacomuzzo su rigore, al 51' Tracanelli.

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Savian, Schiabel, Nadalin, Giacomuzzo, Muccin, Odorico (Perissinotto), Tracanelli, Valentinuzzi, Mattiussi.

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Di Bert, Nardicchia, Nicolettis, Iacobucci, Nobile, Macorito (Specchia), Cautero, Prosperi, Garofoli, Fabbro (Mattelloni).

ARBITRO: Aviani di Cervignano

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese ha ripreso la sua corsa solitaria in vetta alla classifica battendo il Tavagnacco e allungando così le lunghezze di vantaggio sulle dirette inseguitrici.

La cronaca: dopo 5 minuti gli ospiti sono già in gol. L'azione parte dalla fascia destra con Iacobucci che crossa al centro per Prosperi, deviazione involontaria di Bertolo e pallone in rete. La reazione dei padroni di casa è immediata. Al 35' Mattiussi viene atterrato in area da Di Bert. L'arbitro accorda il rigore che Giacomuzzo realizza con consueta tranquillità.

In avvio di ripresa la spettacolare prodezza di Tracanelli, in rovesciata di sinistro su assist di Odorico, chiude definitivamente l'incontro. Il Tavagnacco è ormai annichilito e la Sanvitese non molla la presa.

Federico Scodeller

COL CORNO

Tolmezzo di misura

1-0

MARCATORE: al 77' Blanzan.

TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Cucchiaro Gianfranco, D'Orlando, Nodale, Zeritti, Blanzan, Gaier, Merluzzi, Cucchiaro Livio, Paschini.

CORNO: Cantarut, Antonutti, Dosualdo, Nadali, Visintin, Libri, Marcuzzi, Moschioni, Biancuzzo, Zanette, Caucich (Fedele).

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

TOLMEZZO — Il Tolmezzo delle meraviglie inizia nel migliore dei modi il '92 vincendo il recupero con il Corno e assestandosi al secondo posto in classifica con 20 punti.

PRIMA CATEGORIA / LA MARANESE SI IMPONE SULLA MUGGESANA

Capitombolo in laguna

2-1

MARCATORI: al 30' autorete di Luciano Corso, al 52' Sutto su rigore, all'80' Pez.

MARANESE: Venturin, Pizziminti, Talian, Luciano Corso, Livio Corso, Candotti, Chiesa, Sutto, Pez (Rossetto), Del Sal (Ferro), Filipputti.

MUGGESANA: Scrignani, Norbedo, Persico, Fontanot, Costantini, Franca, Maraldi, Podrecca, Gattinoni (Balbi), Tribaz, Cecchi.

ARBITRO: Claut di Maniago.

MARANO LAGUNARE — Meritata vittoria dei lagunari nel recupero dell'undicesima giornata. Nonostante lo svantaggio per un infortunio della difesa, i lagunari hanno saputo raddrizzare la partita grazie ad una accorta condotta di gara, senza mai lasciarsi prendere dall'affanno nel tentativo di recuperare la sfortunata autorete. Al 33' la doccia fredda: Luciano Corso, difatti, nel tentativo di rinviare, infila la propria porta. Pronta la reazione dei padroni di casa che vanno vicino al pari al 40' con Pez.

Al 52' Talian viene atterrato in piena area: rigore che Sutto trasforma spiazzando il portiere. I lagunari non si accontentano del pari e al 55' Candotti da due passi si vede respingere la sua conclusione sulla linea di porta.

All'80' giunge il meritato vantaggio dei padroni di casa: è Pez a siglare la rete della vittoria, raccogliendo una punizione di Chiesa e scaraventando in rete con un gran sinistro al volo.

SECONDA CATEGORIA

Una solida Fincantieri «sgambetta» il Gaja

1-2

MARCATORI: Caiffa al 61' Cermelj al 75', Rocchetti al 76'.

GAJA: Sardi, Leban, Pugliese (Calzi), Neppi, Lupo, Gabrielli, Gombac, Craglievic (Subelli), Volo, Ghiotto, Cermelj.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Monticolo, Pangos, Sclauzero, Maggio (Rocchetti), Driussi (Acquavita), Cianci, Tofful, Caiffa.

ARBITRO: Parussin di Udine.

PADRICIANO — Sfortunato esordio agonistico del nuovo anno da parte del Gaja costretto alla resa casalinga dal Fincantieri; la compagine di Padriciano nonostante la discreta mole di lavoro proposta è franata clamorosamente nella ripresa al cospetto di avversari non affatto trascendentali ma capaci di interpretare meglio il match sotto il profilo sia tattico che agonistico.

La cronaca è dunque ricca e si apre già al 5' con un pericoloso colpo di testa di Cermelj uscito di poco al lato, lo stesso numero 11 di casa qualche minuto più tardi si ripropone ancora di testa ma la sua conclusione è facile preda di Zearo. Il Gaja assume l'iniziativa sfiorando ancora la marcatura con Ghiotto al 20' ben servito da Gombac. La Fincantieri dal canto suo abbozza qualche iniziativa di rilievo ma prima Tofful su punizione e poi Caiffa dal limite trovano un ottimo Sardi a impedire la capitolazione.

La ripresa è senz'altro più valida e si apre subito nel segno della Fincantieri; al 48' infatti gli ospiti confezionano forse la più bella azione dell'incontro con un pregevole scambio Sclauzero-Tofful-Sclauzero con pallone quindi per la testa di Caiffa che bene appostato impegna Sardi. Dal 60' in poi la partita si ravviva ulteriormente, prima è Caiffa a siglare il vantaggio sfruttando una bella iniziativa in contropiede del tandem Maggio-Cianci, poi pronta replica del Gaja che approda al pareggio grazie a Cermelj (ottima la sua prova) che sigla una gran rete dopo essersi bevuto da solo mezza difesa ospite. Nemmeno il tempo per esultare che la Fincantieri passa nuovamente grazie al neo entrato Rocchetti che beffa letteralmente Sardi con uno strano quanto efficace traversone dal fondo.

Francesco Cardella

A CASTIONS

Aiello corsaro

1-2

MARCATORI: 24' Macuglia B., 31' Rana, 90' Isola (su rigore).

CASTIONESE: Simsig, Vinazza, Faccini (Bon), Battello, Stroppolo, Basello, Duria, Maran, Leonarduzzi, Isola, Pironio (Bolzon).

AIELLO: Pinat, Trevisan, Fonzar, Tiberio I, Macuglia II, Sergio, Tiberio II, Macuglia III, Macuglia I, Zuccheri, Rana.

ARBITRO: Rossi da Monfalcone.

CASTIONS DI STRADA — La capolista Aiello guadagna l'intera posta a Castions di Strada, al termine di una bella partita giocata a viso aperto. L'Aiello si è reso subito pericoloso con veloci azioni sulle fasce, mentre la Castionese, pur mostrando una certa superiorità territoriale solamente nella seconda frazione di gioco è andata in gol grazie a un rigore trasformato da Isola per fallo su Maran. Il primo gol ospite è giunto al 24' per merito di Bruno Macuglia che trasformava magistralmente una punizione dal limite, e sette minuti dopo Rana di testa anticipava Simsig e siglava il gol-sicurezza.

r. b.

SECONDA CATEGORIA

Il Bertiolo non spaventa un superlativo Domio

2-1

MARCATORI: al 15' Grando, al 55' Lanteri, al 72' Mucignato.

DOMIO: Canziani, Bianco, Grando, Braico, Suffi, Ienco, Granieri (69' Ravasini), Naperotti (63' Rossi), Lanteri, Zucca, Pagliaro.

BERTIOLO: Mauro, Buosi, Savoia, Cassin, Di Bert, Gaggio, Mucignato, Driutti, Della Negra (56' Cressatti), Bravin, Zanin.

ARBITRO: Russian di Cormons

TRIESTE — Il Domio in giornata di grazia regola un Bertiolo che ha abbaiato senza mordere, vittima di un crescendo del team di casa che ha messo in luce la pochezza degli ospiti. Il Domio attacca con continuità e al 15' passa in vantaggio dopo un'azione tutta da raccontare: Grando crossa dalla fascia sinistra, la difesa ribatte alla bell'e meglio, Lanteri stoppa di petto e carica un destro centrale, il portiere non controlla sulla respinta, è pronto Grando che sigla la marcatura.

Il Bertiolo si trova così a rincorrere anche se i suoi attaccanti tendono a specchiarsi troppo nel loro ricco repertorio offensivo con poco costrutto. Il Domio, che dopo la segnatura si chiude un po' in difesa, riesce ad arginare ottimamente la poco concreta manovra ospite. Proprio i friulani sprecano maldestramente una punizione dal limite la cui traiettoria si spegne sulla barriera. Inizia la ripresa e la musica non cambia; il Domio perde ancora tempo e il Bertiolo non è capace di trovare il bandolo della matassa livellando un po' di difficoltà a costruire il gioco. Non è così per i biancoverdi che costringono l'estremo difensore agli straordinari. Il raddoppio è a opera di Lanteri che scavalca con abilità Mauro. Al 16' della ripresa i biancoverdi contraddicono il detto «non c'è due senza tre» mancando la terza chicca a causa di una lieve indecisione dell'attacco che ha agito di concerto con l'abilità del numero uno rossonero. Non pago del risultato, il Domio si rifà pericoloso con Lanteri, rivelatosi uno dei migliori in campo, e converte di prima a rete ma Mauro fa buona guardia. Al 27' gli ospiti accorciano le distanze con Mucignato che trafigge un incolpevole Canziani su punizione e nel tempo rimanente è da rimarcare solo l'espulsione di Savino a pochi secondi dal termine.

Roberto Lisjak

COPPA REGIONE / CONTRO IL PRO FARRA

Pro Romans tre volte in gol, ma poi rischia nel finale

3-2

MARCATORI: al 49' Battiston, al 51' Forte, al 67' Battiston su rigore, al 76' Brumat Stefano, all'88' Scarazzolo.

PRO ROMANS: Tortolo, Livon, Budicin D., Candussi, Budicin G., Battiston, Forte (dal 79' Zanini), Zorzin L., Gregorutti, Furlan, Zorzin N.

PRO FARRA: Cecot, Brumat L. (dal 79' Ermacora P.), Ermacora R., Brumat S., Visintin, Donda, Ripellino, Catarin, Scarazzolo, Bressan, Brumat D. (dal 58' Pelesson).

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

ROMANS — La Pro Romans si aggiudica una gara che si è ravvivata solamente nei secondi 45 minuti, ma rischia nel finale di farsi raggiungere dalla Pro Farra. La squadra di mister Malisan si è trovata a condurre per tre reti a zero fino a un quarto d'ora dal termine. Poi si è leggermente deconcentrata permettendo agli ospiti di accorciare le distanze.

Nel primo tempo le due compagini hanno giocato al piccolo trotto senza confezionare particolari occasioni da rete, ma con l'inizio della ripresa la Pro Romans ha cominciato a fare sul serio. A sbloccare il risultato ci ha pensato il libero Battiston al 49': Forte ha pennellato un bel traversone dalla fascia destra sul secondo palo, la difesa della Pro Farra ha avuto un attimo di smarrimento e per Battiston non è stato difficile appoggiare la palla di testa in rete eludendo l'intervento del portiere.

La Pro Farra rimane in stato confusionale e due minuti più tardi incassa un'altra rete. Candussi conduce l'azione sull'out sinistro, serve il pallone al centro per Gregorutti che a sua volta trova smarcato Forte in area: la botta del centrocampista non lascia scampo a Cecot, anche se è di Zorzin l'ultimo tocco che accompagna la sfera nel sacco. Per la Pro Romans la festa continua e al 67' Battiston si toglie la soddisfazione di fare il bis. L'arbitro concede un indubbio rigore per fallo di Brumat L. su Zorzin N. e il libero trasforma il penalty con un'esecuzione impeccabile.

Il finale è tutto della Pro Farra: prima Brumat S. con un beffardo tiro-cross e poi Scarazzolo con un tocco astuto su brutto retropassaggio di Furlan contribuiscono a rendere meno pesante la sconfitta. Un eventuale pareggio comunque sarebbe suonato come una beffa atroce per i giallorossi.

Tullio Grilli

UNDER 18

S. Sergio: conferma

TRIESTE — I primi calci del 1992 del torneo Under 18 regionali girone C sono stati dedicati ai numerosi recuperi dovuti alla sospensione delle gare della 10.a giornata di andata. Gustoso prologo, quindi, alla prima di ritorno in programma sabato prossimo. Al vertice due riconferme da parte del Ruda che ha sofferto un po' a battere l'Itala San Marco, e del San Sergio che si è sbarazzato senza problemi del Lucinico. Sorprende, solo ai meno attenti però, la sconfitta del San Canzian in casa del Portuale, che al completo è una compagine insidiosa per tutte le formazioni. Ma torniamo al Ruda che in formazione largamente rimaneggiata è riuscita a rimontare lo svantaggio iniziale e a piegare per 3-2 l'Itala San Marco in crescita. Buona la prova di tutti gli allievi schierati ma su tutti hanno primeggiato Lepre, Portelli e Macoratti che ogni domenica va in rete. Vita facile invece per il Ronchi che si è sbarazzato dello Zaule senza nessun patema d'animo.

Gaetano Strazzullo



COPPA DEL MONDO / LO SPECIALE DI KRANJSKA GORA

Albertone dà 1"78 a Bittner

Ventiquattresima vittoria per l'azzurro (come Thoeni) - Buone le prove degli altri italiani

COPPA DEL MONDO

Classifiche

KRANJSKA GORA — Questa la classifica dello slalom di Kranjska Gora valido per la Coppa del mondo maschile di sci alpino:

1) Alberto Tomba (Ita)	1.40.84 (52.71+48.13)
2) Armin Bittner (Ger)	1.42.62 (53.74+48.88)
3) Finn-Christian Jagge (Nor)	1.42.78 (53.76+49.02)
4) Marc Girardelli (Lux)	1.43.09 (54.03+49.06)
5) Paul Accola (Svi)	1.43.44 (54.53+48.91)
6) Peter Roth (Ger)	1.43.71 (54.92+48.79)
7) Patrick Staub (Ger)	1.44.13 (54.47+49.66)
8) Konrad Ladstaetter (Ita)	1.44.51 (55.78+48.73)
9) Thomas Stangassinger (Aut)	1.44.76 (55.32+49.44)
10) Richard Pramotton (Ita)	1.45.01 (55.67+49.34)
11) Roger Pramotton (Ita)	1.45.33 (55.52+49.81)
12) Christophe Berra (Svi)	1.45.36 (55.16+50.20)
13) Bernhard Gstrein (Aut)	1.45.47 (55.45+50.02)
14) Oliver Kuenzli (Svi)	1.45.57 (55.67+49.90)
15) Didrik Marksten (Nor)	1.45.85 (56.07+49.78)
16) Christian Polig (Ita)	1.46.41 (56.21+50.20)
17) Stefan Eberharter (Aut)	1.46.64 (56.04+50.60)
18) Carlo Gerosa (Ita)	1.46.94 (56.56+50.38)
19) Fabrizio Tescari (Ita)	1.47.66 (57.35+50.31)
20) Harald Nilsen Strand (Nor)	1.47.74 (56.70+51.04)

CLASSIFICA GENERALE

1) Alberto Tomba (Ita)	punti 800
2) Paul Accola (Svi)	675
3) Marc Girardelli (Lux)	408
4) Finn-Christian Jagge (Nor)	346
5) Ole-Christian Furuseth (Nor)	344
6) Steve Locher (Svi)	237
7) Hans Pieren (Svi)	227
8) Franz Heinzer (Svi)	207
8) Armin Bittner (Ger)	207
10) Peter Roth (Ger)	206
11) Michael Von Gruenigen (Svi)	188
12) Atle Skaardal (Nor)	183
13) Roberto Spampatti (Ita)	178
14) Fabio De Crignis (Ita)	170
14) Carlo Gerosa (Ita)	170
16) Sergio Bergamelli (Ita)	162
18) Leonard Stock (Aut)	160
19) Johan Wallner (Sve)	158
20) A.J. Kitt (Usa)	155

CLASSIFICA SLALOM

1) Alberto Tomba (Ita)	punti 460
2) Finn-Christian Jagge (Nor)	346
3) Paul Accola (Svi)	337
4) Ole-Christian Furuseth (Nor)	190
5) Marc Girardelli (Lux)	188
6) Armin Bittner (Ger)	172
7) Carlo Gerosa (Ita)	170
8) Fabio De Crignis (Ita)	162
9) Peter Roth (Ger)	155
10) Konrad Ladstaetter (Ita)	151
20) Christian Polig (Ita)	70

KRANJSKA GORA — Alberto Tomba ha vinto lo slalom di Kranjska Gora valido per la Coppa del mondo di sci alpino. L'italiano, che con questa vittoria rafforza il suo primato nella classifica di Coppa, ha preceduto l'austriaco Armin Bittner e il norvegese Finn Christian Jagge. Al quarto e quinto posto si sono piazzati nell'ordine il lussemburghese Marc Girardelli e lo svizzero Paul Accola.

La due giorni slovena di Coppa del mondo si è conclusa con un trionfo italiano. Nel gigante di sabato era stato il giovane Sergio Bergamelli a sorpredere tutti, distaccando di oltre due secondi gli avversari. Ieri, invece, è andato tutto come previsto, nel senso che a dominare lo slalom è stato Tomba, l'uomo che ha saputo dare a questa manifestazione un interesse e un richiamo mai registrati in passato.

Dopo la gara di sabato, «la bomba» dello sci azzurro aveva fatto i complimenti al più giovane compagno di squadra e aveva scherzosamente detto di aver voluto provare la soddisfazione di salire sul gradino più basso del podio, perché era stato preceduto dallo svizzero Pieren. Aveva però anche prommesso una grande prova per ieri ed è stato di parola.

Su una pista molto impegnativa e resa difficilissima dal fondo ghiacciato, Tomba non ha commesso il minimo errore. Nella prima manche ha forse effettuato la migliore sciata della stagione. Dal principio alla fine ha aggredito con decisione; era già in testa all'intertempo e lo è stato alla fine con oltre un secondo sul più diretto avversario, il redivivo tedesco Armin Bittner. Nella seconda, si sarebbe potuto accontentare di controllare la gara e invece ha ancora spinto a fondo e fatto segnare il miglior tempo davanti a Konrad Ladstaetter.

Logica conseguenza di questa ottima prestazione è stato il successo finale con 1«78 sul secondo (bittner), un distacco notevole per uno slalom anche se non rappresenta per Tomba il record personale, che è di 2»14.

Per l' azzurro, tra l' altro, la vittoria di ieri è la 24ma in Coppa del mondo e lo porta alla pari con Gustavo Thoeni, il suo attuale allenatore.

Con il terzo posto di sabato ed il primo di ieri Tomba è inoltre nelle condizioni di guardare alle prossime gare di Coppa con maggiore ottimismo perché ora ha 800 punti in classifica generale: 125 in più di Accola e 392 più di Girardelli. I due, è vero, disputeranno pure combinate, super e discese, ma è altrettanto vero che per rimontare dovranno essere capaci di ottenere sempre buoni risultati.

Entrambi, comunque, continuano a fare punti. Girardelli, ad esempio, ieri si è piazzato quarto anche se non è riuscito a trovare il giusto ritmo nella seconda manche; Accola, invece, è finito quinto pur rischiando di saltare. Verso la fine della prima discesa, infatti, è stato costretto a una brusca frenata ed è rimasto in gara soltanto per un soffio.

Il principale rivale di Tomba, come detto, è risultato in entrambe le discese Armin Bittner, ventisettenne tedesco, che qui a Kranjska Gora aveva vinto nel 1990, ma che non saliva sul podio da quasi due anni.

Terzo si è piazzato Finn Christian Jagge che continua a dimostrarsi il migliore dei norvegesi.

La prima manche tracciata, tra l' altro, dal loro allenatore, Gartner è risultata fatale per Furuseth, per Kius e per lo svedese Fogdoe che, o hanno inforcato o saltato una porta. Lo stesso risultato (mancata conclusione della prova) è stato ottenuto da altri 34 concorrenti, tra i quali gli azzurri De Crignis e Gehrre.

Nella seconda - tracciata da Thoeni - le cose sono andate un pò meglio, ma sono comunque saltati in tre, tra i quali l' austriaco Strolz che nella prima si era piazzato quinto. Fuori gara alla prima porta Fabio De Crignis (che era partito con il numero due).

Tra gli altri italiani la migliore prestazione è stata offerta da Konrad Ladstaetter, al quale però una seconda manche peggiore soltanto a quella di Tomba non è stata sufficiente per risalire oltre l' ottavo posto. Migliori del previsto sono invece risultate le prove dei fratelli valdostani Richard e Roger Pramotton, rispettivamente 10.o e 11.o, mentre ha ancora deluso Carlo Gerosa (18.o), che continua ad offrire uno sci piacevole a vedersi ma poco redditizio. Meglio di lui ha fatto Christian Polig (16.o) al rientro dopo un infortunio ad una spalla. Fabrizio Tescari si è classificato 19.o e Heinz Platter 21.o.

Il «circo» bianco si trasferisce ora a Garmisch.



Trionfo italiano a Kranjska Gora. Dopo la sorprendente vittoria di Sergio Bergamelli nel gigante di sabato, ieri Alberto Tomba (a sinistra) si è imposto alla grande davanti all'austriaco Bittner e al norvegese Jagge (a destra). (Telefoto AP)

COPPA DEL MONDO / INTERVISTE

Tomba: «Siamo un terremoto altro che valanga azzurra...»

KRANJSKA GORA — «Ieri (sabato, ndr) ha dominato Bergamelli, oggi l'ho fatto io: se andiamo avanti così, altro che valanga azzurra, siamo un terremoto».

Alberto Tomba ha manifestato con queste parole la sua soddisfazione al termine della prima tappa di Coppa del mondo maschile dopo la pausa di fine anno. «Oggi — ha precisato — ho sciato benissimo in tutte e due le manche e nella seconda non ho voluto rischiare troppo: su una pista tanto difficile e ghiacciata il minimo errore può costare caro. E' questo comunque il genere di pista che preferisco per lo slalom, ma non per il gigante. Non mi era mai capitato, in otto anni, di farne uno come quello di sabato, con tanti tratti ghiacciati. I quasi tre secondi di distacco da Bergamelli hanno però anche un'altra spiegazione: d'accordo con i miei collaboratori, ho fatto una stupidaggine; ho voluto provare le scarpe nuove e un nuovo paio di sci e così mi sono trovato in difficoltà; a metà gara, poi, ero quasi senza lamine. Oggi sono tornato all'antico e penso proprio che non cambierò più per tutta la stagione». A quanti gli hanno fatto notare che aveva raggiunto Thoeni, a quota 24, nella classifica di Coppa del mondo, Tomba non ha più risposto tirando in ballo le combinate, ma ha soltanto ricordato che il parallelo vinto dal suo attuale allenatore è compreso nella classifica, mentre non lo è quello che lo vide vincitore nell'88.

«Forse — ha detto Tomba sorridendo — sarebbe più giusto affermare che io ho vinto 24 gare e mezzo».

Alberto Tomba ha poi ribadito che fino a dopo le Olimpiadi non farà il super-G e, pur riconoscendo che il suo vantaggio in classifica generale è notevole, ha evitato di fare previsioni perché «Accola e Girardelli continuano a fare punti e io non posso mica vincere sempre». «Speriamo — ha aggiunto — che i prossimi slalom siano ancora difficili come quello di oggi».

«Non sono contento perché avevo la possibilità di piazzarmi secondo — ha affermato un Girardelli come al solito di poche parole — e invece continuo a non rendere al massimo nella seconda manche; mi succede da parecchie gare e non riesco a trovare il motivo».

Contento si è invece detto Paul Accola: «Nella prima manche ho fatto un piccolo miracolo per non saltare una porta e perciò sono soddisfatto del quinto posto. Alla vittoria non ho mai pensato perché oggi Tomba era fuori della portata di tutti. Prima delle Olimpiadi saprò se sono in grado di vincere la Coppa. Per far punti conto molto su super-G e combinate; non mi sono allenato apposta per la discesa, ma la velocità non è per me un problema».

Anche per il secondo classificato, Armin Bittner, Tomba era oggi imbattibile: «Non l'ho mai visto in forma come in questa stagione e sono convinto che ce la farà a vincere finalmente la Coppa».

FONDO

Tricolori a Sappada

SAPPADA — Sappada ospiterà dal 16 al 24 gennaio i campionati tricolori assoluti di fondo, che erano in programma ad Asiago ma ai quali la località della provincia vicentina ha dovuto rinunciare a causa della carenza di neve.

A Sappada, che offre condizioni di innevamento migliori, si saranno appuntamento tutti i migliori fondisti azzurri, che nell'occasione rifiniranno la preparazione in vista delle Olimpiadi di Albertville.

A Trieste e nel resto del Friuli-Venezia Giulia c'è vivo interesse per questi campionati, per vedere in azione atleti di grande valore come De Zolt, Polvara, Vanzetta, Belmondo, Di Centa, Paruzzi.

COPPA DEL MONDO / L'IMPRESA DI BERGAMELLI

Tutti felici per Sergio

I commenti di Schmalzl, Thoeni e dei compagni di squadra

KRANJSKA GORA — Troppo sorprendente è stata la vittoria di Sergio Bergamelli per non parlarne ancora. Circondato da fotografi, giornalisti, radiocronisti e moltissimi tifosi, il trionfatore del gigante di sabato ha concesso benevolmente una improvvisata conferenza stampa raccontandoci dei suoi fratelli, della sua vita, delle sue letture preferite (qualsiasi quotidiano, pochi libri, niente fumetti) della sua preferenza per la musica... «Ma soprattutto — esordisce — ho dovuto più volte guardare il tabellone perché sembrava impossibile anche a me essere riuscito a dare simili distacchi. Ero sicuro — prosegue — di fare una buona gara, ma non avrei mai pensato di vincere, evidentemente ho trovato la mia giornata; sarà contento il mio sponsor (impara subito, ndr), il negozio Tacconi Sport di Arezzo».

Ma lasciamo Bergamelli al suo momento di popolarità e chiediamo al direttore agonistico e capace organizzatore Helmuth Schmalzl le sue impressioni.

«Sono molto contento che nuovi nomi italiani si accostino ad Aberto ai vertici delle classifiche».

Ci sono altri giovani così promettenti in squadra B, possiamo aspettarci altri exploit di questa portata?

«Sì, abbiamo, per quanto riguarda lo slalom, i due fratelli Tescari, Alberto Ghezze, Roger Pramotton e, sicuramente, i fratelli di Sergio: Norman 20 di anni che sta riprendendo gli allenamenti dopo essere stato bloccato lo scorso anno per un infortunio al ginocchio, Thomas del 1973, il più dotato fisicamente, e va molto bene anche Giancarlo, nato nel 1975, senza contare le conferme di Senigagliesi, Roger Pramotton, Spampatti ecc. Comunque non dobbiamo illuderci, gli outsider non ci possono essere tutti i giorni, così come non si vendemmia tutti i mesi. Sergio ha dimostrato intelligenza e coraggio e grandissima capacità di interpretare al meglio questa difficilissima pista in entrambe le manche riuscendo a infliggere distacchi enormi, soprattutto considerando i campioni che gli sono finiti dietro. Comunque, dal punto di vista agonistico, anche Pieren nella seconda manche ha dimostrato che si poteva sciare così».



Sergio Bergamelli sorridente dopo la vittoria nel gigante di sabata a Kranjska Gora (Telefoto AP)

Amaro il commento di Thoeni: «Sono contento per la squadra italiana ma mi dispiace che Alberto abbia sciato male, facendo tanti piccoli sbagli e non forzando troppo; del resto la neve era molto difficile e quello che contava per lui era ottenere un buon risultato per accumulare altri punti in Coppa del mondo, cosa che gli è pienamente riuscita».

La vittoria di Bergamelli, come l'ha presa Tomba?

«E' rimasto sorpreso, come del resto tutto il circo bianco, ma allo smarrimento del primo momento è subentrata una grande felicità per l'ottimo risultato del suo compagno di squadra».

Pensa che adesso Bergamelli sarà uno di quella strettissima cerchia di atleti che si allenano con Alberto?

«E' ancora presto per dirlo; può essere, ma queste sono decisioni che vanno prese assieme a tutto lo staff e, con estrema calma e prudenza».

Qual è il suo parere sul contestato recupero della combinata «saltata» a S. Anton?

«E' una decisione giusta anche se potrebbe penalizzarci; del resto, è stato seguito il regolamento».

Cosa ci dice delle dichiarazioni di Alberto fatte alla Bbc con le quali ci fa conoscere l'intenzione di lasciare perché, secondo lui, viene sempre penalizzato dalle decisioni del Comitato internazionale?

«Alberto è un sanguigno e, probabilmente, a caldo, può aver detto anche questo, ma non corrisponde a verità; quest'anno è stato cambiato il regolamento che riguarda i recuperi di Coppa anche su pressione degli sponsor per cui è regolare così».

Sabato abbiamo chiesto ancora qualche commento flash ai compagni di squadra appena giunti al traguardo; oltre che sulla loro gara, anche sulla superba prestazione di Bergamelli.

De Crignis: «Purtroppo non sono riuscito a qualificarmi per la seconda manche; ho sbagliato in pieno l'anticipo sull'ultimo muro, Bergamelli è stato bravissimo!».

Spampatti: «Avrei voluto fare meglio, comunque la prova di Sergio è un'iniezione di fiducia per tutti noi».

Holzer: «E' andata benissimo, siamo tutti felici per Sergio, io ho fatto molto bene la prima parte del percorso, mi sono purtroppo un po' disunito nell'ultimo muro. Sono comunque contento del dodicesimo posto».

Tomba, purtroppo, come sempre è inavvicinabile, attorniato da maree di tifosi.

Sergio Bergamelli non ha gareggiato ieri nello slalom dove è ancora indietro con la preparazione; prima di scendere in lizza vuole accumulare punti in Coppa Europa così da poter partire con pettorali migliori; parteciperà invece al SuperG di Garmish in programma la prossima settimana e tutti contano su un altro podio.

Barbara Fornasir

COPPA DEL MONDO DONNE / GIGANTE A OBERSTAUFEN

La Compagnoni è seconda

Su Deborah si appuntano le speranze dell'Italia femminile ad Albertville

OBERSTAUFEN (Germania) — L'italiana Deborah Compagnoni si è piazzata al secondo posto nello slalom gigante di Oberstaufen valido per la Coppa del mondo femminile di sci alpino. La prova è stata vinta dalla svizzera Vreni Schneider. Terza si è classificata la francese Carole Merle.

Nell'ambiente azzurro ne parlano sottovoce, quasi con il timore che si ripeta qualcuno degli episodi sfortunati che ne hanno tormentato la carriera negli ultimi due anni. Ma, a poco più di un mese dalla scadenza olimpica di Albertville, le speranze dell'Italia femminile dello sci sono tutte legate al nome di Deborah Compagnoni, ventunenne valtellinese che ieri a Oberstaufen ha confermato di trovarsi con pieno merito nelle alte gerarchie dello slalom gigante.

Seconda, sempre dietro l'elvetica Vreni Schneider, già l'otto dicembre scorso a S. Caterina Valfurva, nella prima prova della specialità, l'azzurra non ha evidentemente sofferto per il periodo aggiuntivo di inattività a cui è stata costretta dall'abbondanza di neve che ha imposto il 22 il rinvio del gigante di Serre Chevalier (il recupero è stato fissato a Morzine il 27 gennaio, proprio a ridosso delle Olimpiadi).

Contro una Schneider che continua a vincere (con quello di ieri ha messo insieme 38 successi in prove di Coppa del mondo), che precede di un punto la sua grande avversaria Petra Kronberger nella classifica generale del trofeo, la Compagnoni può anche considerarsi soddisfatta del secondo e 24 centesimi di distacco rimediato al termine delle due manches. Anche perché la gara si è disputata su una pista che i tedeschi sono riusciti ad arrangiare alla meglio con la poca neve disponibile.



Deborah Compagnoni (a sinistra), seconda classificata nel gigante di Oberstaufen valido per la Coppa del mondo femminile di sci alpino, con la vincitrice, la svizzera Vreni Schneider, e la terza classificata, la francese Carole Merle.

«La Schneider è veramente troppo forte, in questo momento è imbattibile e in fondo non mi aspettavo questo piazzamento anche se ho attaccato con convinzione — ha commentato la Compagnoni dopo la gara — ma la neve non era buona».

Delle condizioni della neve («troppo collosa») si è, d'altra parte, lamentata la stessa vincitrice. La svizzera, 27 anni, ha probabilmente messo al sicuro la vittoria proprio nella prima manche che si è disputata nelle condizioni climatiche meno favorevoli, con spruzzi di pioggia che hanno rischiato di vanificare gli sforzi degli organizzatori. Quando il cielo si è poi rischiarato, non ha avuto problemi a ripetersi con il miglior tempo nella seconda manche svoltasi tre ore dopo.

Per la Compagnoni la manche determinante è stata la seconda, conclusa con un tempo di 1'09"57, che le ha consentito di contrastare la francese Carole Merle e la spagnola Blanca Fernandez Ochoa.

Lontane dal podio ma comunque positive, anche in considerazione degli sfavorevoli numeri di partenza, Barbara Merlin, 19.a e Lara Magoni, 20.a.

Oggi, sempre a Oberstaufen, si sarebbe dovuto svolgere un supergigante ma la mancanza di neve ne ha consigliato la cancellazione.

Questa la classifica dello slalom gigante di Oberstaufen valido per la Coppa del mondo femminile di sci alpino.

1) Vreni Schneider (Svi) 2:19.42 (1:10.62+1:08.80); 2) Deborah Compagnoni (Ita) 2:20.66 (1:11.09+1:09.57); 3) Carole Merle (Fra) 2:21.22 (1:11.39+1:09.83); 4) Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) 2:21.44 (1:11.24+1:10.20); 5) Eva Twardokens (Usa) 2:21.79 (1:10.97+1:10.82); 6) Ingrid Salvenmoser (Aut) 2:22.02 (1:11.97+1:10.05); 7) Pernilla Wiberg (Sve) 2:22.13 (1:11.48+1:10.65); 8) Diann Roffe (Usa) 2:22.24 (1:11.86+1:10.38); 9) Anita Wachter (Aut) 2:22.42 (1:12.47+1:09.95); 10) Heidi Zurbriggen (Svi) 2:22.52 (1:12.67+1:09.85); 11) Katja Seizinger (Ger) 2:22.58; 12) Petra Kronberger (Aut) 2:22.87; 13) Traudl Haecher-Garell (Ger) 2:22.97; 14) Ulrike Maier (Aut) 2:23.07; 15) Sylvia Eder (Aut) 2:23.28; 16) Michaela Gerg (Ger) 2:23.28; 17) Martina Ertl (Ger) 2:23.83; 18) Sabine Ginther (Ger) 2:23.98; 19) Barbara Merlin (Ita) 2:24.33; 20) Lara Magoni (Ita) 2:24.55.

Questa la classifica generale di Coppa del mondo femminile dopo lo slalom di Oberstaufen:

1) Vreni Schneider (Svi) 380 punti; 2) Petra Kronberger (Aut) 379; 3) Katja Seizinger (Ger) 312; 4) Carole Merle (Fra) 276; 5) Heidi Zurbriggen (Svi) 246; 6) Deborah Compagnoni (Ita) 226; 7) Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) 224; 8) Miriam Vogt (Ger) 193; 9) Pernilla Wiberg (Sve) 164; 10) Kerrin Lee-Garthner (Can) 163;

Coppa del mondo di slalom gigante: 1) Vreni Schneider (Svi) 200 punti; 2) Deborah Compagnoni (Ita) 160; 3) Carole Merle (Fra) 111; 4) Diann Roffe (Usa) 100; 5) Pernilla Wiberg (Sve) 83.



STEFANEL / IL CROLLO A MILANO DOPO UN'ENTUSIASMANTE RIMONTA

Indomita ditta Fucka & Larry

Lo sloveno e lo yankee da soli a combattere in una squadra che si è arresa troppo facilmente

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
R. di Kappa To-Phonola Caserta	77-81	Branca Pavia-Philips Milano
Ticino Siena-Benetton Treviso	74-84	Libertas Livorno-Knorr Bologna
Messaggero Roma-Clear Cantù	94-78	Stefanel Trieste-Messaggero Roma
Philips Milano-Stefanel Trieste	91-83	Phonola Caserta-Scavolini Pesaro
Ranger Varese-Libertas Livorno	87-72	Clear Cantù-R. di Kappa To
Scavolini Pesaro-Glaxo Verona	105-83	Glaxo Verona-Ticino Siena
B.M. Trapani-Filanto Forlì	102-84	Filanto Forlì-Ranger Varese
Knorr Bologna-Branca Pavia	101-87	Benetton Treviso-B.M. Trapani

CLASSIFICA

Knorr Bologna	26	16	13	3	1438	1264
Philips Milano	24	16	12	4	1516	1390
Benetton Treviso	22	16	11	5	1373	1291
Scavolini Pesaro	22	16	11	5	1468	1342
Messaggero Roma	18	16	9	7	1517	1433
R. di Kappa To	18	16	9	7	1449	1419
Phonola Caserta	18	16	9	7	1326	1403
Libertas Livorno	16	16	8	8	1307	1359
Ranger Varese	14	16	7	9	1397	1401
Stefanel Trieste	14	16	7	9	1273	1283
Glaxo Verona	14	16	7	9	1390	1454
Clear Cantù	14	16	7	9	1320	1327
Ticino Siena	10	16	5	11	1217	1333
B.M. Trapani	10	16	5	11	1330	1404
Branca Pavia	8	16	4	12	1510	1552
Filanto Forlì	8	16	4	12	1391	1567

I MARCATORI

A/1: Oscar (Branca) punti 608; Theus (Ranger) 464; Alexis (Trapani) 409; Del Negro (Benetton) 384; McAdoo (Filanto) 378; Daye (Scavolini) 373; Vincent (Livorno) 372; Magee (Robe Di Kappa) 367; Radja (Messaggero) 339; Riva (Philips) 333; Mannion (Clear) 332; Middleton (Stefanel) e Wilkins (Ranger) 317.

A/2: Rowan (Kleenex) punti 504; Mitchell (Majestic) 464; Dantley (Breeze) 445; Myers (Marr) 440; Young (Panasonic) 437; Boni (Lotus) 412; Comegys (Banco Sardegna) 372; Tompson (Banco di Sardegna) e Vranes (Breeze) 371.

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scaini Venezia-Panasonic R.C.	87-96	Marr Rimini-Sidis R.E.
Sidis R.E.-Aresium Milano	111-91	A.P.U. Udine-Napoli Basket
Billy Desio-Lotus C. Montec.	82-79	Mangiaebevi BO-Pall. Firenze
Pall. Firenze-Telemarket BS	95-83	Aresium Milano-Kleenex PT
B. Sardegna SS-Mangiaebevi BO	86-82	Cercom Ferrara-Scaini Venezia
Kleenex PT-A.P.U. Udine	93-84	Panasonic R.C.-A.P. Fabriano
Napoli Basket-Marr Rimini	89-87	Lotus C. Montec.-B. Sardegna SS
A.P. Fabriano-Cercom Ferrara	101-82	Telemarket BS-Billy Desio

CLASSIFICA

Lotus C. Montec.	26	16	13	3	1377	1207
Panasonic R.C.	26	16	13	3	1520	1345
Marr Rimini	20	16	10	6	1333	1313
Kleenex PT	20	16	10	6	1402	1318
A.P. Fabriano	18	16	9	7	1344	1329
Aresium Milano	18	16	9	7	1500	1520
Pall. Firenze	16	16	8	8	1466	1450
Sidis R.E.	16	16	8	8	1364	1357
Scaini Venezia	16	16	8	8	1371	1400
B. Sardegna SS	14	16	7	9	1368	1356
Napoli Basket	14	16	7	9	1271	1357
Cercom Ferrara	12	16	6	10	1353	1406
Billy Desio	12	16	6	10	1358	1404
Mangiaebevi BO	12	16	6	10	1380	1413
Telemarket BS	12	16	6	10	1377	1504
A.P.U. Udine	4	16	2	14	1366	1491

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Campobasso-Gorizia	87-72	Gorizia-Modena
Lucca-Bergamo	60-61	Avellino-Ragusa
Modena-Marsala	93-65	Bergamo-Virtus Padova
Petrarca Padova-Pescara	100-82	Cagliari-Petrarca Padova
Ragusa-Imola	78-83	Imola-Roma
Ravenna-Cagliari	97-94	Marsala-Lucca
Roma-Porto SG	85-81	Pescara-Ravenna
Virtus Padova-Avellino	80-70	Porto SG-Campobasso

CLASSIFICA

Modena	22	14	11	3	1161	1037
Marsala	20	14	10	4	1205	1146
Campobasso	20	13	10	3	1085	1014
Bergamo	18	14	9	5	1126	1055
Porto SG	18	14	9	5	1177	1121
Virtus Padova	18	14	9	5	1054	987
Petrarca Padova	16	14	8	6	1261	1204
Ravenna	14	14	7	7	1275	1251
Imola	14	14	7	7	1207	1188
Gorizia	14	14	7	7	1105	1118
Cagliari	12	14	6	8	1146	1114
Roma	12	14	6	8	1156	1178
Ragusa	10	14	5	9	1209	1251
Avellino	8	13	4	9	1032	1186
Lucca	4	14	2	12	1056	1167
Pescara	2	14	1	13	1025	1263

Serie C - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Itals S. Marco-Montebelluna	101-72	Sacile Birex-Itala S. Marco
Bassano-Jadran Bctkb	69-62	Montebelluna-Bassano
Gabri Elle-Metalplasma	83-66	Jadran Bctkb-Gabri Elle
Mestrina-Cristallerie V.	83-80	Metalplasma-Mogliano Veneto
Jesolo-Sacile Birex	78-88	Italmonfalcone-Virtus Friuli
Mogliano Veneto-Italmonfalcone	83-77	Cristallerie V.-Longobardi
Virtus Friuli-Ser. Latte Carso	91-94	L. Pierobon-Jesolo
Longobardi-L. Pierobon	102-88	Ser. Latte Carso-Mestrina

CLASSIFICA

L. Pierobon	22	13	11	2	1115	1048
Jadran Bctkb	20	13	10	3	1067	938
Longobardi	18	13	9	4	1099	1011
Bassano	16	13	8	5	1081	972
Mestrina	16	13	8	5	1121	1085
Sacile Birex	16	13	8	5	1083	1017
Italmonfalcone	14	13	7	6	1131	1122
Mogliano Veneto	14	13	7	6	1029	1001
Gabri Elle	14	13	7	6	1148	1063
Jesolo	12	13	6	7	961	1034
Ser. Latte Carso	12	13	6	7	1167	1191
Cristallerie V.	8	13	4	9	1011	1080
Montebelluna	8	13	4	9	954	1093
Itala S. Marco	8	13	4	9	1044	1095
Virtus Friuli	6	13	3	10	996	1104
Metalplasma	4	13	2	11	1001	1154

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Inter Muggia-C. B. Udinese	91-81	C. B. Udinese-S.S. Kontovel
G.S. Corridoni-U.S. Don Bosco	93-100	U.S. Don Bosco-S.Margh. Expomar
S.S. Kontovel-Cgs Bull S.G.T.	92-91	Cgs Bull S.G.T.-Pall. Staranzano
S.Margh. Expomar-Ardita Gorizia	102-83	Cgl Dino Conti-G.S. Corridoni
Pall. Staranzano-P. L. Acli Digas	84-97	Ardita Gorizia-P. L. Acli Digas
Gemona Bravim.-Cgl Dino Conti	92-91	B. Martignacco-Carpenè M. Con.
Carpenè M. Con.-Portog. Beretich	98-83	Inter 1904-Gemona Bravim.
Inter 1904-B. Martignacco	70-92	Portog. Beretich-Inter Muggia

CLASSIFICA

S.Margh. Expomar	24	13	12	1	1214	1111
U.S. Don Bosco	22	13	11	2	1292	1126
Gemona Bravim.	20	13	10	3	1201	1095
P. L. Acli Digas	18	13	9	4	1091	1054
Portog. Beretich	16	13	8	5	1139	1098
Inter Muggia	14	13	7	6	1143	1107
B. Martignacco	14	13	7	6	1015	994
Carpenè M. Con.	14	13	7	6	1070	1074
C. B. Udinese	12	13	6	7	1062	1086
Ardita Gorizia	10	13	5	8	1052	1128
Cgl Dino Conti	10	13	5	8	1047	1051
Pall. Staranzano	10	13	5	8	1028	1050
S.S. Kontovel	8	13	4	9	1091	1206
G.S. Corridoni	8	13	4	9	1013	1078
Cgs Bull S.G.T.	6	13	3	10	1043	1067
Inter 1904	2	13	1	12	980	1156

91-83

PHILIPS: Alberti, Blasi, Pittis 14, Ambrassa, Rogers 15, Dawkins 16, Riva 18, Pessina 16, Montecchi 8, Baldi 4. All. D'Antoni.
STEFANEL: Middleton 27, Pilutti 9, Fucka 23, De Pol 3, Bianchi 4, Gray 6, Meneghin 2, Vettore, La Torre, Sartori 9. All. Tanjevic.
Arbitri: Reatto e Vianello.
Note - Tiri liberi: Philips 25/38, Stefanel 12/20. Usciti per 5 falli: Dawkins, Pilutti e Middleton.

Dall'inviato
A.Cappellini

MILANO - La Stefanel esce sconfitta dal Forum di Assago non tanto per merito della Philips, certamente non in giornata eccezionale, quanto da se stessa. Dopo un primo tempo davvero negativo la squadra biancorossa aveva trovato i motivi, le motivazioni sufficienti per reagire, per riportarsi sotto, per pareggiare e adirittura per andare in vantaggio.
Era una Stefanel dei bei tempi, veloce, reattiva, capace di frenare l'attacco avversario, di impedire facili tiri, pronta a scattare in fulminanti contropiedi. La vittoria non era più un miraggio, sembrava anzi, proprio per le difficoltà che stava denunciando la squadra milanese, abbastanza vicina. Protagonisti di questo momento magico erano Fucka e un ritrovato Middleton: La loro capacità di anticipare gli avversari, di penetrare in una difesa non troppo arcigna, di colpire dall'esterno sono state le cose più belle di tutta la partita.
Poi, improvvisamente, in un modo che difficilmente può trovare spiegazioni, la svolta: l'ottimo Fucka sbaglia un'entrata, Larry non riesce a realizzare il conseguente tap-in, la palla è della Phlips, che realizza con Pittis in contropiede. Il mancato distacco sembra bloccare i biancorossi: Sartori commette un intenzionale, Tanjevic si fa fischiare un tecnico e la Philips ha via libera. Un grazioso regalo per l'anno nuovo fatto dai triestini a D'Antoni.
Un vero peccato, come gli stessi Tanjevic e Bonicìolli hanno riconosciuto. Due punti abbandonati, che avrebbero rappresentato tanto, veramente tanto sia per la classifica sia per il morale della Stefanel. Ad ogni modo non tutto è stato negativo: basterebbe sottolineare la grande, matura prova offerta da Fucka, sia come realizzazioni, sia come presenza di gioco, la reazione nel secondo tempo voluta da Middleton, che ha coperto quindici minuti di grandissimo basket, e poi tutta la squadra che è riuscita a trasformarsi da campagine disorganizzata e senza mordente in una compagine quadrata, attenta e volitiva. Tutti sono riusciti a riscattare quei primi venti minuti di abulia. Un po' soto tono forse Gray, incerto, indeciso nelle sue intenzioni, forse troppo nervoso per quello che potrebbe essere definito un suo secondo debutto.
Un discorso a parte poi spetta a Meneghin: il Dino nazionale ha voluto rispondere agli scroscianti applausi d'acchito tributatigli da tutti gli spettatori del Forum con una partita spettacolare per grinta, per determinazione, per minutaggio coperto sempre con la stessa efficacia. Il suo duello, un duello che è quasi diventato personale, con Dawkins, è stato uno spettacolo nello spettacolo. A perdere il confronto è stato certamente iI centro milanese, che, innervosito dall'asfissiante marcamento di Meneghin, ha spesso reagito in modo non certo delicato e finendo per commettere il quinto fallo.
Eppure le cose non erano poi cominciate tanto male: il quintetto messo in campo da Tanjevic, cioè Pilutti, Middleton, Fucka, Gray e Meneghin (al quale D'Antoni contrappone Montecchi, Riva, Pittis, Rogers e Dawkins) si muove bene, con buoni ritmi, mettendo spesso in difficoltà i milanesi. Con quattro punti segnati da Gregor, un canestro di Pilutti e uno di Meneghin, la Stefanel si porta avanti fino a 8 a 2. Sembrerebbe ci fossero le premesse per una buona partita.
Ma è soltanto illusione: D'Antoni ordina la zona e i biancorossi si perdono. Sorpasso (11-10 dopo 4,30 minuti di gioco) prima e poi la Philips prende il largo. Un parziale di 15 a 2 e il punteggio sale fino a 17 a 10 a favore dei milanesi. Tanjevic è costretto a chiamare il primo time-out per riordinare le idee.
E, in effetti, le cose migliorano: la Stefanel risale fino a portarsi 17 a 14, quando mancano poco più di 12 minuti al termine del primo tempo. Primi cambi da una parte e dall'altra: Fucka lascia il posto a Sartori.
Ed è proprio Sartori a mettersi in evidenza in questo frangente, mettenndo a segno un tiro pesante. Continua la rotazione degli uomini, esce Gray e rientra Fucka, La Torre dà respiro a Meneghin, che deve vedersela con la «montagna» Dawkins. E' un momento di stasi: il gioco è stanco, latita, il basket offerto dalle due squadre non è certamente dei livelli migliori.
Ma è la Philips che si dimostra più concreta. Con un Pessina in serata positiva la squadra milanese si stacca. Dal quattordicesimo in avanti esiste una sola squadra: gli uomini di D'Antoni segnano con regolarità, mentre i biancorossi perdono palle in continuazione. Per la Stefanel solo qualche sporadica realizzazione, con De Pol e Middleton, ma è una goccia nel mare degli errori. Il tempo si chiude con l'ennesimo scontro fra Meneghin e Dawkins: il milanese manda a gambe levate Dino che è costretto a lasciare il campo. Il punteggio di chiusura, 50 a 32, massimo vantaggio per la Philips, segna alla perfezione le differenze viste in campo.
L'inizio della ripresa non sembra offrire molto di più di quanto visto in precedenza: il festival degli errori da una parte e dall'altra. Tutti ormai convinti che la partita si sia conclusa? Niente di tutto questo: dopo due minuti di stanca la Stefanel sembra ingranare la marcia dei tempi migliori: ed è proprio Gray a dare il segnale del cambiamento concludendo alla grande un velocissimo contropiede portato avanti con Middleton.
I biancorossi segnano a ripetizione, con Sartori, con Pilutti, con gli stessi Fucka e Middleton: D'Antoni cerca di correre ai ripari richiamando i suoi e facendo girare i suoi giocatori. Misure inutili: salgono in cattedra Fucka e Middleton. I due fanno il buono e il cattivo tempo: dopo 9 minuti e mezzo il distacco si riporta a soli 4 punti, 66 a 62.
I biancorossi capiscono di avere in mano i motivi della partita e insistono: mentre Dawkins compie il suo quarto fallo ed è messo a riposo da D'Antoni, Middleton, prima e poi Fucka confezionano il pareggio e poi il sorpasso per la Stefanel (un parziale di 32 a 16 a favore della squadra biancorossa). A questo punto, sono passati quasi 12 minuti di gioco, la partita è tutta da giocare. Un momento di appannamento della Stefanel consente ai milanesi, con Pittis, Rogers e con il rientrato Dawkins, di riprendere un minimo di vantaggio (82 a 77 a 3 minuti dal termine).
Ma non è finita: sono ancora Fucka e Middleton a rispingere la Stefanel in avanti fino a soli tre punti dagli avversari: sembra che i biancorossi, che hanno ripreso ritmo, possiedano ancora voglia e forza per spuntarla. Ed è invece a questo punto che i ragazzi di Tanjevic, e anche lo stesso coach, perdono il controllo. il duplice errore di Fucka e di Middleton, il successivo quinto fallo di Larry, il tecnico a Tanjevic segnano la fine.
La Stefanel tenta il pressing, ma è tutto inutile: come inutile è l'ultimo canestro di Bianchi. La partita è segnata. Segnata da quei due ultimi minuti di ordinaria follia che hanno tagliato le gambe agli uomini della Stefanel: un caso negativo che, purtroppo, si è visto altre volte e che le cure e gli interventi dei responsabili della squadra non riescono ad eliminare.



La strapotenza fisica di Gray crea uno spostamento d'aria che fa cadere Dawkins: la situazione si è ripetuta ieri ben poche volte.

STEFANEL / TANJEVIC GUARDA GIA' AI DUE IMPEGNI CASALINGHI

'Sono black-out da immaturità'

MILANO — Partita dai due volti: un primo tempo a cui la Stefanel ha mostrato, davanti a 5.200 spettatori, il suo brutto volto. Tanjevic è arrivato in sala stampa arrabbiato dopo aver discusso a botta calda con i suoi: «Nel primo tempo, anche per i meriti di una Philips in gran spolvero, non siamo riusciti a segnare con continuità e abbiamo subito troppo il pressing milanese, rimanendo impressionati dal gioco avversario. Il divario accumulato all'intervallo ci ha creato un handicap non indifferente e, quando nella ripresa siamo riusciti ad agguantare il pareggio, non siamo più stati capaci di giocare allo stesso ritmo, non sfruttando il buon gioco dimostrato nei primi 10' della ripresa».

«Gli sbagli di Bianchi e Meneghin ci hanno tagliato le gambe. L' intenzionale a Sartori sul contropiede di Pittis a meno di 3' dalla sirena ha chiuso il discorso. Il successivo fallo tecnico fischiato dagli arbitri ha "coronato" la sconfitta. Purtroppo abbiamo pagato il rientro di "Sly" Gray, non ancora in forma dopo essere rimasto fermo per tre turni, colpito anche nella notte della vigilia da una tosse che l'ha ulteriormente debilitato; deve capire quali sono i palloni che deve passare e quali possono essere sfruttati per un tiro facile».

Tanjevic recrimina ancora: «Se avessimo avuto da recuperare 6-8 punti la gara poteva essere anche vinta ma il consumo enorme d'energia ci ha tolto la lucidità necessaria». Comunque l'allenatore slavo non può che essere soddisfatto dalla reazione dei suoi: «Conosco la mia squadra; questi black-out sono comprensibili per una formazione giovane a cui mancano la necessaria maturità alternando nella stessa partita, come oggi, caduta di gioco a buone performance.

Ora Tanjevic guarda al futuro: «Le nostre prospettive sono quelle di lottare per avere un piazzamento nei play-off: oggi ci abbiamo provato ma una sconfitta a Milano ci poteva stare». Adesso la Stefanel aspetta in casa Messaggero e Phonola per poter mettere nel carniere qualche punto.

La trasferta al Forum, immerso nella nebbia, poteva risultare simile alla partita d'andata vinta dai triestini in volata ai supplementari ma a Milano troppi giocatori erano fuori forma: solo Fucka e Meneghin, oltre all'altro colored Middleton, hanno fatto la loro parte: troppo poco davanti a una Philips che in campionato viaggia con il vento in poppa: 9 vittorie nelle ultime dieci partite, anche se in casa non è più la Philips schiacciasassi dell'altr'anno.

D'Antoni a fine partita era soddisfatto: «Vincere di 8 punti contro Trieste mi sta bene. I 16 punti di vantaggio avuti a fine primo tempo erano troppi, non rispecchiavano i valori in campo. Loro nella ripresa hanno migliorato ed è diventata partita vera. Il loro brutto tempo è anche merito della nostra difesa ma noi abbiamo subito troppi cali di tensione mentre loro hanno iniziato a segnare con continuità. Trieste ha giocato meglio, su tutti Fucka, un giocatore che a me piace molto, molto difficile da marcare».

L'allenatore italo-americano si è lamentato di alcuni fischi arbitrali verso la fine primo tempo ed ha giustificato l'ingresso di Blasi nella fase calda della ripresa per dare riposo a un Montecchi che aveva perso alcuni palloni delicati nel momento della rimonta triestina: «La nostra squadra ha dieci giocatori che possono giocare in qualsiasi momento e così è stato». Ha apprezzato la prova di «Baby Gorilla» Dawkins che invece, nella ripresa, è parso irretito dalla difesa del sempreverde Meneghin, sempre osannato dal pubblico milanese, che ha fatto uscire per falli l'ex prima scelta pro.

Un «monumento» che Tanjevic si tiene stretto; sul duello muscolare contro il 35.enne di Milano ha «nascosto» a tutti la sua venerabile età: 42 anni fra dieci giorni e Tanjevic, di un ritiro del mostro sacro della pallacanestro italiana non vuol sentir parlare. Per finire una nota sui tifosi: «Ogni volta che giochiamo a Milano — dice ancora Tanjevic — ci troviamo a casa, mai un insulto; un piacere giocare al Forum»: infatti due gruppi d'ultras hanno intonati cori a favore degli avversari: non capita tutti i giorni.

Stefano Lugli



Fucka «blocca» Rogers. Gregor è stato eccezionale nella rimonta biancorossa.

STEFANEL / BONICIOLLI

«Ad un certo momento ci credevamo tutti»

MILANO — Delusione alla fine della partita. Delusione per il risultato, un po' meno per il giooco fatto vedere dalla stefanel soprattutto nei primi quindici minuti del secondo tempo. «Confesso che ad un certo punto ci credevamo tutti - confessa Boniciolli - la squadra girava a dovere, i ragazzi sembravano attenti e motivati. Poi il crack, peccato».
Una situazione di oscuramento che non è nuova alla Stefanel. «Sono fatti che non riesco a spiegarmi: forse soltanto il tempo e l'esperienza potrà guarirci.»
Sulla poca efficacia mostrata nel primo tempo Matteo trova la spiegazione nella maggiore concretezza mostrata dalla Philips: «E poi ci siamo infranti colpevolmente contro la zona ordinata da D'Antoni. Se avessimo fatto qualcosa in più nei primi venti minuti probabilmente il risultato sarebbe stato diverso».
Ma non tutto è stato negativo: «Nel secondo tempo ci siamo ritrovati, ho visto in parte la vera Stefanel, quella dei tempi buoni. Con in più le esaltanti esibizioni di Gregor, davvero importantye per tutto l'incontro, e di Middleton nel secondo tempo. E' stato il Larry dei tempi migliori».
Negativo, invece, Gray, che non è mai stato in partita: «Il rientro di Gray - consente Boniciolli - non è stato certo positivo. Probabilmente il desiderio di strafare, l'aggiunto compito di marcatore di Dawkins e di rimbalzista l'hanno sbalestrato. Certamente da lui dobbiamo pretendere di più».



LE ALTRE / CASERTA CON LO YANKEE DELLO SCUDETTO BATTE LA SQUADRA-SORPRESA

Musica nuova con Frank

77-81

ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 19, Negro, Della Valle 8, Prato 6, Hurt 11, Magee 22, Milani 1, Zamberlan 10. N.e.: Bogliatto e Iacomuzzi.
PHONOLA CASERTA: Thompson 14, Gentile 21, Esposito 13, Dell'Agnello 12, Frank 17, Rizzo 4, Donadoni. N.e.: Puffano, Brembilla e Ancilotto.
ARBITRI: Pasetto, di Firenze e Lucchelli di Nuoro.
NOTE: tiri liberi: Robe di Kappa 15/28; Phonola 15/24. Tiri da tre punti: Robe di Kappa 4/17 (Abbio 3/5, Della Valle 1/3, Prato 0/1, Magee 0/1, Milani 0/3 e Zamberlan 0/4); Phonola 8/19 (Gentile 5/11, Esposito 3/5, Dell'Agnello 0/2 e Donadoni 0/1). Usciti per cinque falli: Esposito al 33'19" (60-68); Thompson al 37'37" (70-78), Zamberlan al 39'13" (75-80) e Magee al 39'41" (77-80).


Frank

TORINO — Comincia male per la Robe di Kappa il girone di ritorno del campionato di serie A1 di basket: la squadra torinese, dopo cinque vittore consecutive che le avevano permesso di arrivare al quinto posto in classifica, ha infatto perso per 81-77 contro la Phonola Caserta, squadra campione d'Italia in carica.

La partita, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato (46-44 per gli ospiti), si è decisa all'inizio della ripresa. Con un parziale a proprio favore di 18 a 6 nei primi nove minuti (da 44-46 a 50-64), i campani hanno disorientato gli avversari, che soltanto nel finale sono riusciti a opporre una efficace reazione. La squadra di Danna è arrivata fino a soli due punti di svantaggio (15'20" 60-70), ma la Phonola ha messo in mostra la sua maggiore esperienza ed è riuscita a superare il momento di crisi.

Nelle ultimissime battute della gara, i torinesi hanno ancora dato filo da torcere (19' 77-80), ma i campani, nonostante le entrate spericolate di Abbio, hanno tenuto fino alla fine. Protagonisti della partita, tra gli ospiti, gli italiani Gentile, Esposito e Dell'Agnello. Buona anche la prova dell'americano Tellis Frank, che ha esordito al posto di Anthony Avent. Ha realizzato 17 punti e preso 11 rimbalzi. Tra i padroni di casa, invece, da segnalare Abbio e Magee, che ha giocato nonostante fosse in precarie condizioni fisiche (dolori all'inguine).

IL MESSAGGERO-CLEAR

Volano gli 'orfani' di Bianchini

Roma non perde un colpo e liquida anche Cantù

94-78

IL MESSAGGERO ROMA : Mahorn 18, Bargna, Fantozzi 15, Premier 21, Avenia, Niccolai 14, Radja 19, Attruia 7. N.E.: Croce e Lulli.
CLEAR CANTU': Buratti 3, Tonut 11, Bosa 1, Rossini 8, Gianolla 12, Caldwell 19, Gilardi, Mannion 24. N.e.: Tagliabue e Zorzolo.
ARBITRI: Colucci e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Il Messaggero 18/22, Clear 21/32. Tiri da tre punti: Il Messaggero 6/15 (Fantozzi 0/2, Premier 3/8, Niccolai 3/5), Clear 5/11 (Buratti 1/1, Tonut 0/2, Bosa 0/1, Rossini 2/2, Gianolla 0/1, Mannion 2/4). Usciti per cinque falli: 36' Niccolai (77-64), 39' Gianolla (73-86).

ROMA — Comincia bene l'anno per Il Messaggero che, alla sua quinta vittoria consecutiva, si riavvicina ai quartieri alti della classifica. «Da oggi per noi inizia un nuovo campionato», dice il tecnico Di Fonzo. Adesso i romani sono attesi, dopo l'impegno di Korac ad Atene, da Stefanel e Benetton, due partite che per Di Fonzo «diranno la verità sulla squadra».

Dal canto suo, la Clear, dopo aver salutato il '91 con la vittoria sulla capolista Knorr, inaugura il '92 con una sconfitta, secondo il suo allenatore, annunciata. «Siamo scesi in campo con la mentalità sbagliata — ammette Frates — convinti di non poter vincere». Nella ripresa gli ospiti hanno tentato l'impossibile recupero sbagliando «sempre al momento giusto», così la partita non si è più riaperta. Sulla sconfitta di Cantù pesano soprattutto 20 palle perse e la disastrosa percentuale al tiro di Caldwell (6/17).

Così per Il Messaggero, che a metà ripresa ha avuto il suo vantaggio massimo sfiorando i più 20 (74-55), non è stato difficile controllare la partita. Mahorn ha imbrigliato Caldwell e, specie nel primo tempo, è stato il migliore. Radja ha difeso bene su Tonut, buono infine anche Niccolai che ha limitato Mannion, mentre Premier al solito è stato il più prolifico. Per Cantù il solo Mannion ha avuto percentuali di tiri apprezzabili, anche se punito da un cartellino giallo. L'altro dato positivo è il ritorno di Bosa che ha giocato 15' dopo l'infortunio.

RANGER-LIBERTAS LIVORNO

Theus dà fuoco alle polveri

Serata disastrosa al tiro di Vincent e soci

87-72

RANGER VARESE: Conti 6, Meneghin 6, Caneva 14, Vescovi 17, Savio, Calavita 6, Wilkins 12, Theus 26. N.e.: Di Sabato e Bottelli.
LIBERTAS LIVORNO: Busca 2, De Piccoli 2, Ragazzi 9, Vincent 15, Sonaglia 10, Rolle 13, Carera 6, Forti 15. N.e.: Diana e Raffaele.
ARBITRI: Zanon e D'Este di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Ranger 22 su 31; Libertas 16 su 22. Usciti per cinque falli: Sonaglia a 37'52". Tiri da tre punti: Ranger 7/15 (Theus 3/5, Meneghin 1/1, Vescovi 0/3, Caneva 3/6); Libertas 4/18 (Busca 0/1, Ragazzi 0/2, Vincent 1/7, Sonaglia 1/2, Forti 2/6).

VARESE — La Ranger conferma la tradizione favorevole e infligge a Livorno la diciottesima sconfitta in altrettante partite negli incontri diretti disputati a Varese. Non c'è stata quasi storia: la Ranger ha reagito dopo una pessima partenza (8 a 15 al 6'), ha raggiunto la prima parità al 9' e il primo vantaggio poco dopo (23-20) grazie al terzo tiro da tre punti consecutivo di Caneva.

Da questo momento e fino alla fine del primo tempo è stato praticamente un monologo di Varese che non ha puntato solo sul solito Theus, mattatore nelle ultime partite, ma ha ricevuto un buon contributo da tutta la squadra, pur senza elevate percentuali di tiro.

Al contrario, la Libertas ha pagato la serata fortemente negativa dei suoi migliori tiratori: Vincent ha concluso con 5 su 16, Forti con 4 su 11 e inoltre i livornesi sono stati nettamente dominati ai rimbalzi (alla fine il computo a favore è stato di 48 a 38 per Varese). La Ranger ha raggiunto il massimo vantaggio proprio allo scadere del primo tempo (53-36), allungando ancora il passo all'inizio di ripresa (65-42 al 5'). A questo punto la partita era praticamente conclusa e a poco è valsa la reazione dei toscani che sono riusciti a ridurre in un paio di circostanze il pesante passivo senza tuttavia riuscire a riaprire la partita.

TICINO-BENETTON

Quando Iacopini fa il Kukoc

I biancoverdi si impongono, in ombra l'asso croato

74-84

TICINO SIENA: Portesani, Vidili 24, Lasi, Pastori 2, Lampley 17, Kornet 7, Solfrini 7, Visigalli 3, Bucci 14. N.e.: Bagnoli.
BENETTON TREVISO: Iacopini 29, Kukoc 5, Pellacani 6, Generali 5, Vianini 4, Morrone, Del Negro 35, Mayer. N.e.: Mian e Colladon.
ARBITRI: Zeppilli e Belisari.
NOTE: tiri liberi, Ticino 18/23, Benetton 19/21; tiri da tre punti, Ticino 6/18 (Vidili 4/7, Bucci 0/2, Solfrini 1/1, Kornet 0/4, Visigalli 1/3, Portesani 0/1), Benetton 5/16 (Del Negro 1/1, Iacopini 3/11, Kukoc 1/4). Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Lasi, Vidili e Visigalli.

SIENA — La Benetton Treviso ha condannato la Ticino Siena alla quarta sconfitta consecutiva grazie a una bella prestazione di Del Negro e di Iacopini, che hanno supplito alla giornata piuttosto negativa di Kukoc. Dopo un primo tempo concluso in svantaggio di otto punti, la formazione senese riusciva nella ripresa, dopo sette minuti, a raggiungere i veneti (53-53) e, sullo slancio, si avvantaggiava di cinque punti (58-53, al 29') mantenendo il vantaggio fino al 33' (66-62).

La partita si manteneva sempre equilibrata e combattuta agonisticamente, con i senesi che riuscivano a bilanciare la infallibilità dalla lunga distanza dei veneti, fino a cinque minuti dal termine (66-66). Poi, con l'uscita per cinque falli di Lasi e di Vidili, la Ticino, con Kornet (autore solo di sette punti) in serata negativa, si fermava, mentre Del Negro faceva dilagare la Benetton che otteneva un parziale di 10-0.

Nello stesso tempo i veneti riuscivano senza difficoltà a controllare la squadra locale che mostrava comunque una reazione poco convinta. Al termine dell'incontro i tifosi hanno contestato il presidente della Ticino e l'americano Kornet protagonista di un'opaca partita.

KNORR-FERNET BRANCA

In nove contro un Oscar solo

Virtussini troppo forti pure per l'asso brasiliano

101-87

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 13, Zdovc 27, Binelli 5, Morandotti 6, Wennington 20, Romboli 2, Coldebella 15, Dalla Vecchia 10, Bon 3. N.e.: Cavallari.
FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 6, Lock 14, Aldi 2, Oscar 46, Zatti 2, Minelli 2, Masetti 5, Del Cadia 2, Monzecchi 8, Sabbia.
ARBITRI: Tullio di Roma e Corsa di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Knorr 21/26, Fernet Branca 13/15; uscito per cinque falli: 36' 33" Cavazzana (82-92); tiri da tre punti: Knorr 6/13 (Brunamonti 1/1, Zdovc 2/5, Coldebella 2/2, Bon 1/5); Fernet Branca 12/20 (Cavazzana 2/3, Oscar 10/15, Aldi 0/2).

BOLOGNA — Alla Fernet Branca non sono bastati i 46 punti di Oscar per colmare la differenza di valore con la Knorr, che nelle ultime partite aveva dato segni di stanchezza. A parte il problema Oscar, praticamente immarcabile con 27 punti segnati nel primo tempo e un finale di 10/15 nelle bombe, 4/7 da due e 8/9 nei liberi, su cui la Knorr ha ruotato quattro uomini (Morandotti, Bon, Zdovc e Dalla Vecchia), i bolognesi hanno controllato bene la partita in attacco e in difesa.

Trascinata da cinque bombe consecutive del brasiliano, al 15' la Fernet Branca ha raggiunto la parità (41-41), propiziata anche dagli errori degli avversari, ma non ha mai avuto la possibilità di dare una vera svolta alla partita per l'inconsistenza degli italiani. Lock, che ha giocato un discreto primo tempo, è stato un po' penalizzato dagli arbitri e nel secondo tempo ha giocato poco e male.

La Knorr, che ha schierato un grande Zdovc (27 punti con 8/10 da due e 2/5 nei tiri da fuori), ha accusato il recupero degli ospiti soprattutto quando le sue prime linee erano in panchina a rifiatare e nella ripresa, dopo aver subito un parziale di 12-2, ha visto gli ospiti rifarsi sotto (69-62). Proprio la possibilità di far ruotare molti uomini in campo nei momenti difficili è una delle chiavi del successo della Knorr, che per un Brunamonti a tratti un po' in ombra e un Bon non in buona giornata, ha trovato le bombe di Coldebella nel primo tempo e i 10 punti di Dalla Vecchia nella ripresa.

PALLACANESTRO TRAPANI-FILANTO

Il Palagranata è inviolabile

Mannella ispira, Alexis e Shasky trasformano

104-84

PALL. TRAPANI: Mannella 14, Piazza 2, Tosi 18, Alexis 40, Castellázzi, Shasky 26, Martin 4, Favero. N.e.: Strazzera e Romeo.
FILANTO FORLI': Di Santo 4, Fumagalli 8, Ceccarelli 4, Bonamico 6, McAdoo 44, Codevilla, Mentasti 8, Higgins 10. N.e.: Fusati e Casadei.
ARBITRI: Pallonetto e Baldi di Napoli.
NOTE: tiri liberi Trapani 22/25; Filanto 22/26; uscito per 5 falli Castellazzi al 34'; tiri da tre punti: Trapani 4/6 (Tosi 0/1; Mannella 2/2; Alexis 2/2; Piazza 0/1). Filanto 0/7 (Fumagalli 0/2; Ceccarelli 0/2; Bonamico 0/1; McAdoo 0/2).

TRAPANI — La Pallacanestro Trapani ha dominato la partita contro la Filanto, mettendo da parte la tensione e il nervosismo che sarebbero stati giustificabili in un incontro dalla posta in palio alta. Nella bolgia del Palagranata, il Trapani ha offerto alcuni minuti di spettacolo, con micidiali contropiedi conclusi con assist e schiacciate.

I granata, che hanno imposto il loro giuoco fin dal primo secondo, hanno così aumentato progressivamente il loro vantaggio sui forlivesi che si sono affidati solo alla classe di McAdoo. Partita quasi perfetta quindi per il Trapani, con percentuali di realizzazione alte ma soprattutto ritmo elevato come Sacco, il trainer dei siciliani, chiede da sempre. Alexis 15 su 20 e Shasky 11 su 14 sono due tra i parziali più significativi.

Il migliore in campo è stato comunque Mannella con 5 su 5 al tiro, 2 su 2 nei liberi, 3 rimbalzi e 2 assist in 23 minuti di giuoco veloce e spettacolare. Con questa vittoria la Pallacanestro Trapani lascia l'ultimo posto a Fernet Branca e Filanto e aggancia con 10 punti la Ticino Siena.



REX / LA MOSSA DI GAZE PLAY HA SORPRESO LA KLEENEX PISTOIA

Udine a un passo dall'impresa

93-84

KLEENEX PISTOIA: Cripa 12, Rowan 24, Lanza 22, Maguolo 14, Gay 14, Carlesi 5, Silvestrini 2, Piperno. N.e.: Pucci, De Sanctis. All.: Pancotto.
REX UDINE: Pozzecco 7, Tyler 10, Gaze 39, Zarotti 7, Sguassero 6, Bettarini 3, Brignoli 10, Nobile 2. N.e.: Sorrentino, Crisaful. All.: D'Amico.
ARBITRI: Pascucci e Facchini.
NOTE: usciti per 5 falli Zarotti al 32' e Lanza al 39'. Spettatori paganti 2.800 per un incasso di 47 milioni di lire.

PISTOIA — C'è mancato tanto così che la Rex non riuscisse a giocare il classico scherzetto alla Kleenex Pistoia. Quella scesa in campo ieri sera è apparsa una squadra nuova ricca di idee, e spinta ancora, fa piacere dirlo, da una grinta formidabile.

Rudy D'Amico aveva preparato tutto a puntino, e le sue mosse si facevano subito sentire in avvio di gara, con Udine, che balzava in testa conducendo le danze per 18' filati. D'Amico sapeva bene di dover puntare soprattutto sul canguro Gaze, ed il problema era nel fargli arrivare la palla per un tiro facile. Come risolvere la questione? Semplicissimo, basta far giocare Gaze in play! Si partiva quindi con l'australiano a portare palla e concludere, spesso e volentieri, con successo.

Pancotto non si aspettava un assetto di questo tipo, e per di più vedeva aggravarsi i suoi problemi a causa dello stato influenzale di Crippa, costretto a partire dalla panchina. Ma le sorprese non finivano


Gaze play.

qui: Gaze, che in attacco giocava esterno, in difesa si prendeva cura dell'ala grande Maguolo mentre sul cecchino Rowan andava Tyler.

Pistoia appariva quindi per i primi minuti assai spaesata, incapace di reagire di fronte all'inizio di Udine che volava subito sul 13-4. Passata questa fase, Pancotto manda in campo Crippa, il cervello della squadra, e la Kleenex si riporta sotto.

D'Amico, in risposta, dà il via ad una girandola di sostituzioni, che risparmiano il solo Tyler, finendo con lo schierare: Pozzecco in play (davvero buona prestazione di questo promettente giovane), Nobile in guardia, Tyler come ala piccola e Zarotti e Sguassero nell'area dei tre secondi. E proprio sotto le plance, dove la Kleenex dovrebbe avere il sopravvento, è la Rex a fare voce grossa, con un Tyler che, alla fine, conterà 14 carambole contro le 11 di Dan Gay.

Ma i problemi di falli iniziano già a dare preoccupazioni a D'Amico, e così la Kleenex raggiunge e sorpassa gli avversari, chiudendo il tempo sul 48-46. La ripresa vive i primi 11' sui binari dell'equilibrio, con una Kleenez che cerca di far valere maggiore caratura tecnica, e una Rex che mette in mostra un bel «run and shoot» con Gaze che continua immancabilmente a perforare la retina avversaria.

D'Amico ci crede ancora, ma quando Pistoia decide di schiacciare sull'acceleratore, purtroppo per Udine, il bel sogno svanisce. A 9' dalla sirena capitan Crippa spara una bomba dagli otto metri e affossa i bianconeri sul 73-64. La Rex cerca di reagire, lotta con agonismo e furore, riesce a riportarsi sotto fino al meno 3, ma, alla fine, è Pistoia, come logico e giusto, a cantare vittoria.

Quello che è certo, è che, ora come ora, la Rex può dirsi squadra equilibrata e convincente, ma come spesso è accaduto, ancora non riesce a far sposare spettacolo e vittorie. Quattro punti sono pochi, ma tentar non nuoce.

Simone Lucarelli

SERIE A2 / LE ALTRE

Ai reggini è riuscito il «blitz» in Laguna

SCAINI 87
PANASONIC 96
Scaini Venezia: Mastroianni 14, Guerra 21, Coppari 4, Hughes 15, Blanton 19, Ferraretti, Valente 10, Vazzoler, Natali 4. N.E.: Meneghin.
Panasonic Reggio Calabria: Lorenzon 3, Bullara 20, Garret 13, Tolotti 9, Young 36, Santoro 5, Sconochini 10. N.E.: Li Vecchi, Corlito e Rifatti.

BILLY 82
LOTUS 79
Billy Desio: Gattoni 9, Gnecchi, Vettorelli, Rorato, Alberti 10, Gnad 24, Righi 11, Scarnati 5, Caldwell 23. N.E.: Sari.
Lotus Montecatini: Anchisi 2, Amabili 8, Capone 2, Zatti 4, Boni 36, Johnson 11, Rossi, McNealy 16. N.E.: Rotelli, Palmieri.

TURBOAIR 101
CERCOM 82
Turboair Fabriano: Barbiero 1, Guerrini 13, Tulli 10, Murphy 28, Spriggs 28, Pezzin 9, Sala, Tosolini, Petrucci 3.
Cercom Ferrara: Natali, Coppo 10, Mikula, Ansaloni 4, Aprea 7, Stivrins 20, Magri 14, Manzin 4, Binotto, Embry 23.

MAJESTIC 95
TELEMARKET 83
Majestic Firenze: King 18, Mitchell 27, Morini 3, Corvo 17, Esposito 11, Mandelli 8, Boselli 9, Vitellozzi 2. N.E.: Petracchi e Farinon.
Telemarket Brescia: Smith 35, Cessel 2, Paci 11, Plummer 18, Bonaccorsi 12, Colonna 2, Mazzoni 2, Cagnazzo 1. N.E.: Troiano e Agnesi.

SIDIS 111
BREEZE 91
Sidis Reggio Emilia: Londero 5, Lamperti 18, Boesso 24, Cavazzon, Solomon 27, Reale 5, Binion 32, B. Casoli. N.E.: R. Casoli, Usberti.
Breeze Milano: Anchisi 7, Portaluppi 18, Polesello 2, Vranes 24, Dantley 32, Battisti 4, Maspero 2, Lana 2, Motta. N.E.: Coerezza.

NAPOLI 89
MARR 87
Napoli Basket: English 21, Berry 30, Sbarra 5, Teso 5, La Torre 11, Lokar 6, Dalla Libera 11, Morena. N.E.: Lenoli, Pepe.
Marr Rimini: Semprini 2, Myers 39, Valentine 10, Israel 12, Dal Seno 12, Ruggeri 9, Terenzi 3, Ferroni, Altini. N.E.: Carboni.

B. SARDEGNA 86
MANGIAEBEVI 82
Banco Sardegna Sassari: Thompson 22, Cecamegys 38, Bini 2, Ceccarini 5, Casarin 5, Picozzi 8, Castaldini 6. N.E.: Angius, Salvadori e Zaghis.
Mangiaebevi Bologna: Myers 22, Vandiver 14, Bonino 12, Albertazzi 10, Ballestra 10, Dalla Mora 10, Neri 4, Vecchiato 0. N.E.: Cuccoli e Recchia.

SERIE B1 / ENNESIMO STOP DELLA BERNARDI

Dal Molise a testa bassa

87-72

LA MOLISANA CAMPOBASSO: Pitardi n.e., Brunelli 8, Ungaro 6, Rosignano 14, Gatto 3, Ricci n.e., Giarletti 5, Bretto 20, Romito 10. All. Riccardo Bocci.
BERNARDI GORIZIA: Fazzi 6, Procaccini 11, Medeot n.e., Masini 15, Mian n.e., Stramaglia 2, Sfiligoi 0, Passarelli 11, Borsi 14, Colmani 7. All. Giovanni Gebbia.
ARBITRI: Garsia e Pazzaglia.

CAMPOBASSO — Non senza soffrire La Molisana prende altri due punti d'oro in questo campionato per lei bello e felice. Gorizia, per giunta, era alla vigilia un avversario che preoccupava non poco e si può dire che, alla fine, ha venduto abbastanza cara la pelle. Campobasso parte senza Giarletti — sofferente per una pubalgia — e con Romito in campo grazie a infiltrazioni. Inizia male la partita per entrambe le formazioni che prendono pessimi tiri e li eseguono come peggio non si può. Pensare che ci vogliono quasi cinque minuti perché la squadra di casa riesca a mettere a referto i primi due punti; e per tutta la prima metà del tempo saranno i soli Brotto e Ungaro a risolvere i problemi di realizzazione per La Molisana.

Gebbia studia una mobilissima due-tre difensiva che, al solito, risulta essere di problematica lettura per i rossoblù di casa. Potrebbero approfittare meglio i goriziani dell'imbarazzo al tiro della squadra di Bocci, ma gli sforzi dei soli Procaccini e Masini non sono sufficienti a capitalizzare un buon margine di vantaggio. Anzi dura poco la superiorità degli isontini. Poggiando sempre su una difesa eccezionale La Molisana, nella seconda metà della prima frazione, cambia decisamente rotta. Approfittando della pessima idea degli ospiti di accantonare la zona in difesa, l'attacco molisano impone i suoi ritmi e le percentuali crescono sensibilmente. Ci sono Laganà, Bretto e Rosignano a prendersi le maggiori responsabilità e la Bernardi non sembra in condizione di poter rendere la pariglia ai padroni di casa.

Alla sirena gli uomini di Bocci hanno un confortante più undici su cui contare. Non hanno smesso di patire, però, gli appassionati tifosi accorsi a Vazzieri. L'avvio di ripresa è assolutamente a vantaggio dei goriziani: si vedono Colmani, Borsi e Passarelli che avevano latitato alla grande durante il primo tempo. Otto a uno è il parziale per Gorizia nei primi due minuti del secondo tempo e, prima che il decimo minuto sia scoccato, tutto il vantaggio raccolto dai molisani è stato rosicchiato. Ma è in questo frangente che La Molisana dà la miglior prova di sé.

Sfruttando la indiscussa superiorità sotto i tabelloni (mai Gorizia prenderà un rimbalzo in attacco) Bretto e compagnia mettono tutto il criterio fino ad allora dimenticato nella gestione dell'attacco. Lucio Laganà, con sei minuti sul cronometro, piazza la bomba del più otto e da quel momento in poi il risultato non sarà più in discussione.

Luca Cufari

SERIE B2

La Crup in casa cede ai volponi pesaresi

82-85

CRUP PORDENONE: Biaggi 34, Toneatto, Barzi 1, Corbaci 8, Tongolato 11, Ardessi 6, Battoia 16, Casasola non entrato, Gollessi 2, Zussino 4.
BIESSE PESARO: Labella 14, Cavedine 11, Terenzi 6, Casicci 2, Sassi 13, Dapas 10, Mancini 5, Ponzoni 19, Biangianti non entrato, Scarlatto 5.

PORDENONE — La Biesse Pesaro alla fine esce con i 2 punti dal Palasport pordenonese. Al 7' Pordenone pareva possedere tutta l'inerzia dell'incontro (20 a 7 sull'ennesima bomba di Biaggi), ed ecco il buon Hackett estrarre dal suo cilindro una zona datata che risulterà alla fine l'arma decisiva.

Il finale però viene dominato dall'esperienza dei pesaresi Ponzoni e Labella e anche dall'inconsistenza della Crup che spreca pure un arbitraggio decisamente casalingo.

Claudio Fontanelli

BASKET



LARGAMENTE RIMANEGGIATO NON RIESCE AD AVERE LA MEGLIO SUL BASSANO

Jadran, battuta d'arresto

VITTORIA ESTERNA DEL LATTE CARSO

E Laudano irretisce i friulani

«Score» di 37 punti contro la Virtus Udine

94-99

VIRTUS UDINE: Reyef 6, Biasizzo, Roberti 3, Maran 25, Bianchini 12, Coccolo 26, Moreale 4, Tomasin 14, Baldan 4, Battistig non entrato. Allenatore: Collidassi.

LATTE CARSO: Tommasini 5, Cerne 6, Tonut 16, Trivellin 4, Monticolo, Crevatin non entrato, Laudano 37, Menardi 8, Blasina 9, Giuducci 14. Allenatore: Brumen.

ARBITRI: Bais e Besio di Monfalcone.

NOTE: Primo tempo: 51-47. Tiri liberi: Virtus 21 su 36, Latte Carso 30 su 37. Tiri da tre: Coccolo 4, Bianchini 2, Tomasin 1; Laudano 1.

UDINE — Il Latte Carso conferma per l'ennesima volta di prediligere le gare in trasferta. E dire che l'avvio è tutto dei padroni di casa, che forano con irrisoria facilità la retroguardia servolana. E' l'entusiasmo dei friulani a prevalere nella prima fase; si spiega anche così il parziale del 5' sul 22-8. Pian piano il Latte Carso riesce a rientrare in partita, ma non pare in grado di accorciare il divario. Nella seconda parte della prima frazione i valori in campo si invertono. La rimonta porta i ragazzi allenati da Brumen, a una manciata di secondi dalla pausa, a soli due punti (49-47). Nei primi scorci della ripresa la partita si fa equilibrata con le due formazioni appaiate. Dopo un parziale interlocutorio al 25' (56-57), i padroni di casa si disimpegnano tagliando in vantaggio il traguardo del 30' (72-68) e del 35' (88-78). Le residue speranze del Latte Carso sembrano sparire allorché anche il time out richiesto da Brumen a 5' dal termine non dà i frutti sperati. Anzi la Virtus si porta al 37' su un 88-80 che pare risolutivo. A questo punto però risale in cattedra un Laudano irresistibile, che segna a ripetizione. La precisione dei personali deciderà l'incontro dal momento che Laudano e Guiducci dalla lunetta non regalano nulla.

m. g.

TRAVOLTO IL MONTEBELLUNA

Gradisca, si torna a sperare

Corsi grande protagonista del vittorioso match

101-72

AFI CURCI GRADISCA: Merljak 12, Di Cecco 22, Sartori 15, Marega 5, Famea 18, Corsi 15, Podbersig 5, Stocca 3, Pozzati 2, Simonini 4.

MONTEBELLUNA: Schiavinato 10, Trinca 13, Bellan 11, Martignago P. 7, Ferussato 13, Zanotto 9, Sciaulino 6, Stella, Martignago S., Poloniato 2.

ARBITRi: Genovino e Provini di Udine.

NOTE: primo tempo: 52-38 per l'Afi Curci.

Tiri liberi: Afi Curci 23/31, Montebelluna 27/39. Espulso Marega al 4' della ripresa.

GRADISCA D'ISONZO — Formichina per 13' (31-31), l'Afi Curci s'è riscoperta «sprinteur» di lusso per il resto del match.

Scavato nel finale del primo tempo un vantaggio consistente (52-38 quando si imboccavano gli spogliatoi), l'immediata reazione del Montebelluna (54-49 al 4', sempre per l'Afi Curci) ha fatto solo gli «sgrisoli» alla pimpante compagine biancorossa ravvivata dalla gestione Perin.

La forbice pian piano si è allargata, fino ad assumere un rilievo ingeneroso per i giovani ospiti.

Il meglio l'Afi Curci l'ha fatto vedere a briglie sciolte, a campo aperto: il gioco arioso del finale ha consentito a tutti gli effettivi di iscriversi a referto.

Il grande protagonista, comunque, è stato Marco Corsi (3 bombe e regia illuminante), ben coadiuvato a turno dall'estrosità di Sartori, dalla consistenza di Di Cecco, dalla solidità di Famea.

Con questa vittoria i gradiscani si rilanciano nella lotta per la salvezza.

Marco Damiani

69-64

BASSANO: Bizzotto 15, Stopiglia G. 12, Barbiero M. 5, Dal Molin, Stopiglia P. 7, Bolzon 10, Molè, Bianchi 2, Bortoli 4, Barbiero G. 14. All.: Parpiglia.

JADRAN: Crisma 6, Oberdan 10, Ciuch 6, Pregarc 11, Sossi 2, Pertot, Rauber 27, Smotlak 2, Azman, Pettirosso. All.: Drvaric.

ARBITRI: Dambrosi di Venezia e Bianchini di Treviso.

NOTE: primo tempo 27-34; tiri liberi Bassano 13/18, Jadran 10/15; tiri da tre Bizzotto, Barbiero M., Barbiero G. e Bortoli 1, Stopiglia G. 2; Oberdan e Pregarc 1, Rauber 4.

BASSANO — Uno Jadran largamente rimaneggiato non riesce ad evitare sul parquet di Bassano la terza sconfitta stagionale, che frena quindi la rincorsa di Rauber e soci al Pierobon Padova capoclassifica. Si tratta di una battuta d'arresto che è frutto di circostanze particolari e che quindi non ci pare debba ridimensionare le ambizioni di promozione dei triestini.

All'annunciata rinuncia di Starc, bloccato da un vecchio infortunio — e si sa quanto sia fondamentale l'esperto play nell'impostazione della manovra — nell'ultima ora si è aggiunto anche il forfait di Merlin, debilitato da un'influenza. E' un vero peccato che la squadra non sia riuscita a riunire le forze per ovviare a queste due importanti assenze; anzi, a questo proposito si debbono segnalare le giornate negative di Ciuch e Pregarc.

Dopo un simile quadro il divario finale di cinque lunghezze, per giunta maturato negli ultimi 60 secondi, è il minimo che poteva capitare a uno Jadran che ha trovato in Rauber e Oberdan i soli capaci di proporre valide iniziative. In particolare è stata stratosferica la prova dell'ala, che ha concluso la gara con un bottino che merita riferire nel dettaglio: 27 punti, 6/9 da due, 4/6 da tre, 15 rimbalzi, 3 stoppate e 3 assist.

E pensare che l'avvio è a favore degli ospiti che, grintosi in difesa e ben diretti in attacco da Oberdan, riescono progressivamente a prendere le distanze, toccando il massimo vantaggio verso la metà della prima frazione (12-26). Grossi problemi, dunque, per i padroni di casa, la cui ruvida retroguardia non pare efficace, che in attacco falliscono molte conclusioni pesanti.

L'entusiasmo dello Jadran si smorza però ben presto, perché Bizzotto e compagni sembrano poco a poco trovare le debite contromisure, entrando infatti negli spogliatoi su un 27-34 che in pratica rimette in discussione il risultato.

Il risicato margine ancora a disposizione non serve però ai «plavi» per ripresentarsi in campo con la dovuta grinta e concentrazione; di questo approfitta il Bassano per travolgere gli ospiti con un parziale di 16-6 che li porta al 25' per la prima volta in vantaggio.

Da questo momento la partita corre su binari di un sostanziale equilibrio con nessuna delle due compagini in grado di piazzare l'allungo del k.o. In particolare lo Jadran patisce le ripetutte conclusioni da tre avversarie, ora anche precise, concedendo molti secondi di tiri e denunciando quindi lacune nel tagliafuori.

Tutto si decide nell'ultimo minuto, con Ciuch che spreca il pallone del possibile pareggio e con i falli intenzionali fischiati a Oberdan e Pregarc. I padroni di casa sono poi molto sicuri dalla lunetta e così si giunge al 69-64 della sirena.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / TRE SUCCESSI E TRE SCONFITTE

Nel derby la spunta il Kontovel Inter Muggia, il '92 inizia bene

TRIESTE — Tre vittorie e tre sconfitte sono il bilancio delle formazioni triestine di serie «D», bilancio da considerarsi positivo perché ottenuto contro avversarie piuttosto ostiche. Ancora buone notizie dal Don Bosco che, seppur ipegnato sul campo di una compagine di bassa classifica non ha preso sottogamba l'impegno concedendo forse troppe possibilità al Corridoni. I primi venti minuti di gioco si svolgono all'insegna dell'equilibrio ma già le prime schermaglie della ripresa evidenziano una preoccupante preponderanza dei padroni di casa che allungano portandosi anche a più dodici. L'orgoglio dei salesiani viene fuori nella seconda parte della ripresa e dopo una caparbia rimonta i boys di Bertoni impattano negli ultimi scampoli di partita. Nell'overtime l'inerzia della partita che aveva permesso il recupero ai bianco-verdi annichilisce i padroni di casa che si rassegnano alla sconfitta.

Il '92 inizia bene anche per l'Inter Muggia che regola la valida compagine dell'Harix; Perossa e soci si arroccano in una zona che ha avuto il pregio di non affaticare i giocatori, presentati così più lucidi in fase offensiva. Il tridente costituito da Perossa, Marco Gobbi e Angelica è pressoché inarrestabile, il vantaggio lievita sino a venti punti quando il pressing degli ospiti, complice un certo rilassamento nelle file triestine, accorcia le distanze; il finale premia però i più meritevoli biancorossi.

Fattore campo rispettato appieno nel derby che vedeva opposte Kontovel e Cgs Bull. Le due squadre giocano da un tempo a testa, ma il risultato finale arride alla più combattiva.

Sconcertante e pirotecnico l'avvio dei plavi che, ispirati dalla verve di Gulli e dalla precisione di Grilanc si portano a più dodici. Molto efficace si presenta anche la difesa dei padroni di casa, che rendono ogni canestro degli ospiti un'impresa. Il dieci di Ban appare pressoché esente da errori e centra una serie di tiri pesanti che tagliano le gambe a Naccarato e soci. Di ritorno dagli spogliatoi la musica cambia: i blu si rimboccano le maniche attaccando in maniera più oculata e meno dispersiva la difesa plava. Una lenta ma inesorabile ripresa permette agli ospiti di riprendere fiducia mentre il Kontovel sta a guardare, ritrovandosi il Cgs Bull alle calcagna. Nel finale viene fuori la grande determinazione dei plavi che, con due tiri liberi, si aggiudicano la posta in palio.

Se per l'Inter Muggia l'inizio del '92 è foriero di fortuna, altrettanto non si può dire per l'altra squadra rivierasca, il Dinoconti. Il team di Grisoni ha dovuto fare a meno del promettente Pitacco, vittima di un incidente stradale piuttosto serio. Ciò ha condizionato un po' tutto il match, oltre a creare un ingiustificato nervosismo che ha reso eccessivamente concitato le fasi cruciali del confronto. Il Bravimarket ha comunque sudato freddo, soffrendo oltremodo la determinazione di alcuni triestini come Petelin, Zacchigna e Demenia.

Ennesimo capitolo negativo per l'Inter 1904; a far terra bruciata del parquet della Suvich è stato il Martignacco, che non ha dovuto faticare molto per mettere a tappeto un Inter troppo arrendevole, con la parziale scusante del forfait di Crevatin. Non si vedono comunque miglioramenti in seno alla società amaranto; il lavoro da svolgere quindi è ancora molto.

Roberto Lisjak

STARANZANO 84
DIGAS S. DANIELE 97
Staranzano: Dermole, Furlan 13, Buttignon 8, Blasig, Gallo 4, Giacuzzo 26, Podgornik 6, Cicciarella 11, Mucelli 12.
Digas San Daniele: Munini, Chivilò 11, Molinaro 4, Toppano 9, Serafini 11, Zavaresco 26, Cabai 14, Berzanti 11, Chivilò 2, Celotti 9.
Arbitri: Della Torre e Tavcar di Trieste.

INTERMUGGIA 91
HARIX 81
Intermuggia: Perossa 27, Fortunati 13, Aiello, Gobbi C. 2, Gobbi M. 15, Sculin 4, Carbonara 2, Monticolo 8, Angelica 18, Gant 2.
Harix: Francescatto, Franceschi, Pegoraro, Micalich A. 9, Madile 10, Zaban 15, Tomada 20, Di Bernardo, Micalich D. 25, Agostini 2.
Arbitri: Vitale di Valvasone e Giavon di Pordenone.

EXPOMAR 102
ARDITA GORIZIA 83
Caorle Expomar: David n.e., Casini 4, Vicentini 9, Talon 21, Collauto 4, Coppo 11, Ronchi 6, Paron 10, Pasqual, Moschino 29.
Ardita Gorizia: Tonzig 13, Maviglia 10, Bassi 6, Franco 17, Bulfoni 14, Signoretti 18, Rodani 5.
Arbitri: Borniolo di Udine e Dolso di Pagnacco.

KONTOVEL 92
CGS BULL 91
Kontovel: Budin 9, Rebulla, Gulli 27, Gulich 3, Sterni, Grilanz 30, Ciuch 6, Danieli, Paulina 4, Gregori 13.
Cgs Bull: Del Piero 11, La Porta 14, De Zuccoli 5, Naccarato 22, Poropat 31, D'Acunzo, Agnelli, Tiziani, Susani 6, Ceppi 2.
Arbitri: Del Molin e Mazzocco di Udine.

INTER 1904 70
MARTIGNACCO 92
Inter 1904: Martucci 4, Degrassi 10, Iurkic 10, Canziani 2, Ferronato 8, Crevatin, Sterle 6, Scoilis 9, Cervini 2, Radovani 12.
Martigancco: Calderon 2, Melchior, Dileo 9, Facchini 20, Gobbo 12, Peroch 9, Gallizia 9, Floreancig 20, Peresson 11.
Arbitri: Marcolens di Staranzano e Varuzza di Roveredo.

GEMONA 92
DINO CONTI 91
Dino Conti: Ruffini 1, Trimboli 7, Gori 11, Toscano 6, Azzano, Petelin 31, Demenia 15, Zacchigna 18, Rasman, Tommasini 2.
Gemona: Meden 10, De Pascale 35, Giacomini 2, G. Copetti 11, Lizzi 6, Iob 13, M. Copetti 3, Buzzolini 17.
Arbitri: Fazio e Marcolens.

CORRIDONI 93
DON BOSCO 100
Don Bosco: Gaio, Covacich 1, Furlan 2, Giubini 8, Scrigner 15, Bisca, Babich 8, Just 46, Fortunati 10, Machnich 3.
Corridoni: Ferlan 2, Corsi, Cabrini 6, Furlan 2, Galbiati, Picillo 17, Miani 16, Picech 28, Nonino 22.
Arbitri: Pituello e Scani di Udine.

VIGOR CARPENE' 98
BERETICH 83
Carpenè Conegliano: Baldasso 13, Teccolo 11, Satriano 10, Amadio 33, Dalto, Giordano 4, Pasquale, Ceccon 15, Mazzariol, Biasin 12.
Beretich Portogruaro: Ros 15, Del Todesco 14, Pasinato 2, Corbucci, Moretto 12, Assaloni 8, Venturi 15, Santellani, Bozza 3, Brun 16.
Arbitri: Paron e Zavarella di Monfalcone.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pavia-Tartarini C.G.	83-64	Pakelo S.Bonif.-Tartarini C.G.
Marelli Sesto-Ferrara	64-46	Marelli Sesto-Valmadrera Lecco
P. Pressing Rho-Florence FI	55-71	Florence FI-Pavia
Senigallia-Valmadrera Lecco	78-66	Padova-P. Pressing Rho
G. Triestina-Padova	62-75	Famila Schio-Galli Valdarno
Pakelo S.Bonif.-Famila Schio	43-82	Acli Livorno-Senigallia
Galli Valdarno-Acli Livorno	64-53	Ferrara-G. Triestina

CLASSIFICA

Famila Schio	28	15	14	1	1199	776
Marelli Sesto	22	15	11	4	971	900
Ferrara	20	15	10	5	1006	927
Pavia	20	15	10	5	991	973
Florence FI	18	15	9	6	1050	971
Tartarini C.G.	18	15	9	6	998	948
Valmadrera Lecco	18	15	9	6	991	923
Pakelo S.Bonif.	12	15	6	9	914	1018
P. Pressing Rho	12	15	6	9	887	980
Senigallia	10	15	5	10	928	998
Galli Valdarno	10	15	5	10	884	984
Acli Livorno	8	15	4	11	898	958
Padova	8	15	4	11	938	1067
G. Triestina	6	15	3	12	911	1143

Serie A/1 Femminile

RISULTATI	
Montecchio-Ancona	75-72
Faenza-Basket Ba	68-58
Cesena-Busto A.	82-59
Parma-Como	88-85
Pistoia-Milano	75-60
Puglia Ba-Priolo	62-72
Pescara-Vicenza	79-70
Lissone-Viterbo	73-72

Como	30
Cesena	28
Priolo	22
Pescara	22
Vicenza	22
Ancona	20
Parma	20
Faenza	16
Puglia Ba	16
Lissone	16
Montecchio	14
Busto A.	14

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basket Treviso-V.B. Gualdo Tad.	167-31	V.B. Gualdo Tad.-Libertas Bologna
Arbor Termog.-Seleco Casarsa	76-73	Seleco Casarsa-Italmonfalcone
Ca. Gl. Brescia-Monteshell Mugg.	69-51	Imterscavi Rav.-Ca. Gl. Brescia
Libertas Bologna-Juval Ancona	72-59	Pall. Thiene-Genova
Italmonfalcone-Pall. Thiene	62-61	Arbor Termog.-Fontana Vela Bo
Athena Familex-Genova	73-60	Basket Treviso-Athena Familex
Fontana Vela Bo-Imterscavi Rav.	79-71	Juval Ancona-Monteshell Mugg.

CLASSIFICA

Libertas Bologna	22	13	11	2	892	665
Basket Treviso	20	13	10	3	971	880
Arbor Termog.	20	13	10	3	979	872
Seleco Casarsa	20	13	10	3	1031	897
Ca. Gl. Brescia	18	13	9	4	845	746
Pall. Thiene	14	13	7	6	950	841
Athena Familex	12	13	6	7	750	765
Monteshell Mugg.	12	13	6	7	879	884
Juval Ancona	12	13	6	7	929	961
Fontana Vela Bo	10	13	5	8	907	873
Italmonfalcone	10	13	5	8	888	905
Imterscavi Rav.	8	13	4	9	957	991
Genova	4	13	2	11	789	956
V.B. Gualdo Tad.	0	13	0	13	556	1287

A2 DONNE / «TONFO» CASALINGO CONTRO IL PADOVA '81

Sgt sempre più Cenerentola

62-75

SGT TRIESTE: Verde 13, Dagostini 10, Varesano 7, Stalio 14, Brezigar 4, Gori 12, Poropat, Sciucca, Almerigotti 2, Giuricich. All. Turcinovich.

PADOVA '81: Biscaro 4, Rossetti 4, Pasqualon, Porta 3, Bobbo 9, Forma 20, Torresan 24, Piazza 11, Bottero, Canetta. All. Masiero.

ARBITRI: Calosci e Mantovani di Genova.

NOTE: tiri liberi per la Sgt 19 su 33, per il Padova 26 su 42. Uscite per raggiunto numero di falli la Brezigar al 9'36" (45-54), la Rossetti a 9'23", la Stalio a 3'11", la Gori a 2'51" e la Dagostini a 55" dal termine.

TRIESTE — Ancora una volta la Sgt non ce l'ha fatta. Deve registrare un'ulteriore sconfitta che la relega all'ultimo posto della classifica. La posta in palio era alta e l'incontro si preannunciava molto delicato per entrambe le formazioni, tutte e due a dover lottare per non retrocedere. Ora le biancocelesti si trovano a dover navigare in acque veramente molto agitate. La partita non è stata certamente bella, anzi a tratti quasi noiosa; ma, come aveva detto prima dell'incontro l'allenatore Turcinovich, l'importante non era la qualità del gioco ma il risultato finale. Le biancocelesti non sono però riuscite né a fare un buon gioco né tantomeno a guadagnare due punti.

Una partita che le ragazze della Sgt avrebbero potuto tranquillamente vincere contro una formazione che non ha dimostrato niente di particolare. Le triestine hanno mostrato all'inizio un po' di grinta in più rispetto alle altre prestazioni, ma ciò non è bastato e alla fine la lista dei... rigori sbagliati è risultata abbastanza lunga. Una prestazione totale alquanto in ombra, tranne qualche eccezione di nome Stalio e Verde (realizzatrice di tre bombe), che rende la situazione delle biancocelesti sempre più drammatica.

La cronaca. Le biancocelesti si sono trovate, tranne che nei primissimi minuti di gioco, a dover sempre inseguire le padovane. Turcinovich mette sul parquet Brezigar, Dagostini, Stalio, Gori e Verde, mentre Masiero gli risponde con Rossetti, Torresan, Piazza, Forma e Pasqualon. L'inizio ha subito un ritmo molto equilibrato, fino al 7' di gioco quando le biancocelesti riescono a distanziarsi di tre lunghezze (10 a 7, massimo vantaggio della Sgt). Le padovane rispondono e, dopo pochi minuti il tabellone segna 12 a 18 per le avversarie. Le «mule» non riescono a opporsi all'attacco delle ragazze di Masiero, e a quattro minuti dal termine del primo tempo, le lunghezze di vantaggio per il Padova sono ben 15.

Le triestine, con la Stalio e un paio di bombe della Verde, suonano la carica per le biancocelesti che nel giro di pochi minuti riescono a riavvicinarsi, andando negli spogliatoi con solo sette lunghezze da recuperare (31-38).

La ripresa inizia sotto il segno delle triestine, che riescono nuovamente a mettere in discussione la partita, portandosi soltanto a tre punti dalle padovane (40-43) a 14' dal fischio finale. Sembra che si debba ricominciare tutto di nuovo, ma la riscossa delle biancocelesti si spegne subito. Dopo due minuti le padovane sono già a più dieci (40-50). La Sgt tenta una vana reazione, il risultato aumenta sempre a favore delle avversarie che a 7' dal termine sono a più 16 (45-61). Due tiri liberi della Stalio andati a segno a 3' dal termine (58-66) fanno sperare ancora in un miracolo, ma l'uscita per raggiunto numero di falli della stessa Stalio, della Gori e della Dagostini fanno cadere tutte le speranze, lasciando alle padovane due punti preziosi.

Fulvia Degrassi

C DONNE / LIBERTAS

Ennesima «batosta» per le scudocrociate

60-71

LIBERTAS TRIESTE: Rozzini 23, Lisiak 2, Zupin, Cesca 18, Bonazza 2, Pampanin, Pergolis 6, Siega 3, Stoppari 4. All.: Prodi.

PALLACANESTRO SPINEA: Casarin 4, Casaroli 10, Sisto 6, Lazzari 10, Lunian 6, Difresco 19, Bernardinello 2, Ban, Orlandini 3, Cedolin 11.

ARBITRI: Lazzari di Gorizia e Bisanzi di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi per la Libertas 7 su 23, per lo Spinea 16 su 22; uscite per raggiunto numero di falli: Casarin (Spinea) e Rozzini (Libertas).

TRIESTE — Ennesima sconfitta per la formazione di Prodi che non è riuscita a superare la Pallacanestro Spinea. La partita ha avuto un andamento abbastanza equilibrato per tutta la durata del primo tempo, tranne che gli ultimi minuti quando le venete si sono staccate di cinque lunghezze (31-36).

Iniziava la ripresa e, quando ci si aspettava una riscossa delle biancorosse, erano invece le venete a far la parte del leone, piazzando un parziale di 9 punti che spiazzava le ragazze di Prodi.

L'allenatore biancorosso provava a bloccare lo Spinea attuando un pressing e riportandosi, a 8' dal termine, con la Cesca e la Rozzini in buona luce, a cinque lunghezze (46-51). Tutti gli sforzi biancorossi risultavano però vani; le venete incrementavano nuovamente il ritmo staccando definitivamente la Libertas.

f. d.

B DONNE / IN CASA DEL BRESCIA

Monteshell, l'assalto è fallito

Disastrosa percentuale al tiro delle muggesane

69-51

BRESCIA: Lenzi 4, Bresio 11, Clari 4, Monti 3, Sirtoli 16, Gussago, Giangrossi 11, Pietta 8, Baglioni 12, Pagliardi. Tiri liberi: 18 su 24.

MONTESHELL: Mattesi 5, Zettin 10, Pacoric 8, Battaglia 3, Martiradonna, Bertotti 2, Osti 11, Borroni, Surez 12, Forza. Tiri liberi: 14 su 22.

ARBITRI: Rossi di Padova e Trevisan di Venezia.

BRESCIA — Alla truppa muggesana non è riuscito l'assalto a Brescia. Le lombarde, nella gara che chiude il girone d'andata, hanno approfittato della disastrosa vena al tiro di Zettin e compagne e, dopo trenta minuti di gara sostanzialmente equilibrata e aperta, hanno spento le velleità di colpaccio esterno coltivate la scorsa settimana dal clan giallorosso.

Ma alla fine il punteggio è un po' bugiardo, troppo pesante nei confronti di Muggia dato il divario tra le due compagini. D'altra parte, chi sbaglia paga — come si usa spesso dire — e così il 17 su 64 complessivo al tiro da parte della Monteshell ne è una testimonianza più che eloquente. E fa riflettere pure come Brescia non abbia fatto nulla di eccezionale per vincere, avendo «scagliato» la formazione costiera ben 18 tiri in più rispetto alla compagine di casa. «Non tiri buoni, però — ha commentato alla fine il coach giallorosso Giuliani — bensì troppo affrettati».

Dopo un inizio in perfetta parità (12 a 12 al 10'), le muggesane subiscono un primo break di 13 a 0 e al 14' Brescia conduce per 27 a 14. Il quintetto giallorosso non ci sta, operando un contro-parziale che porta le due squadre all'intervallo sul 29 a 23 per le lombarde. Ripresa che non vede scossoni iniziali. Dal 43 a 37 all'11', però, accade che Muggia sbaglia tutto al tiro, mentre le avversarie invece no: al 16' — dopo solo 5 minuti — le bresciane sono addirittura sopra di 20 punti: 60 a 40, divario poi lievemente limato al termine dell'incontro.

Nonostante l'ottima pressione difensiva della Monteshell — la squadra di casa ha perso in tutto ben 28 palloni —, tale grande sforzo muggesano non si è tradotto in punti in fase offensiva, specialmente all'inizio, quando forse qualche canestro in più in momenti di parità avrebbe potuto cambiare addirittura radicalmente il corso del match.

Altro dato che parla da sé, la sterilità nelle conclusioni da parte delle esterne rivierasche: Pacoric 3 su 11, Mattesi 2 su 13, Zettin 2 su 13; 7 su 37 complessivamente, davvero da dimenticare. Fra le muggesane benissimo la Osti, sia in attacco che in difesa, sotto le plance. Positiva la Surez, unica con media di tiro decente. Soddisfatto Giuliani anche della giovane ala Bertotti (del '75) nei dieci minuti di suo utilizzo.

Luca Loredan

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Il Ferro «boccia» gli universitari

Nell'attesissimo derby la squadra di Giacca controlla il nervosismo e sbaraglia il Cus



Un fotogramma del «derbissimo»: Giorgio Visintin a muro mentre stoppa la schiacciata di Paolo Cola. (Italfoto)

Cus	***1***
Ferro A.	***3***

CUS: Ziani, Cella, Cerasari, Visintin, Bertocchi, Caputi, Pozenu, Frausin.

FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Cherin, Aizza, G. Grassi, M. Grassi, Cola, Vitiello, Momich, Stabile, Corsi.

ARBITRI: Meneghetti (Pd), Lilli (Ud).

NOTE: Parziali: 11-15, 9-15, 15-13, 13-15; durata set: 22', 26', 30', 22'.

TRIESTE — La palestra di Monte Cengio era quasi completamente piena, sabato, per assistere ad un derby, che ormai da tre anni non veniva più disputato, da quando cioè il Cus Ts fu promosso in B2, a spese proprio del Ferro Alluminio. Ebbene, alla ripresa del discorso, dopo tre stagioni, il risultato non è sostanzialmente cambiato: le due squadre si lasciarono con un doppia vittoria del Ferro Alluminio — che si impose al quinto set sia all'andata che al ritorno — e si ritrovano ancora con una sconfitta del Cus. E' stata una partita molto nervosa, come del resto era prevedibile: entrambe le squadre hanno iniziato molto contratte, ma il Ferro Alluminio è riuscito, nei primi due set, a prendere subito un buon vantaggio, grazie soprattutto alle battute in salto di Cola, che hanno messo in grande difficoltà la ricezione del Cus Ts. I primi due parziali sono infatti stati piuttosto simili, con il Ferro Alluminio a gestire il vantaggio accumulato nelle fasi iniziali della frazione, e a contenere la rimonta dei padroni di casa nella parte centrale del set. E' nel terzo set che il Cus riesce, complice anche un rilassamento degli ospiti, a riorganizzare il proprio gioco, a partire dalla ricezione, che diventa di momento in momento sempre più affidabile: è probabilmente il periodo migliore dei padroni di casa, che si trovano a condurre per 7-3.

Ma il Ferro Alluminio non si arrende e rimonta punto su punto, fino a trovarsi in vantaggio per 12-10; a questo punto però il Cus Ts stringe i denti e riesce a recuperare alcuni palloni in difesa — probabilmente il fondamentale in cui i padroni di casa si sono espressi al meglio, come prestazione di squadra — e soprattutto a bloccare a muro, con Cella e Caputi, gli attacchi dall'ala del Ferro Alluminio. Il set si risolve quindi a favore del Cus, e si va quindi alla quarta frazione, piena di tensione. Il Ferro Alluminio prende subito un cospicuo vantaggio, tanto da trovarsi ben presto a condurre per 8-1. Ma ancora una volta il Cus tira fuori la sua grinta e raggiunge gli ospiti, e dall'8-8 è un altalena di emozioni, per una fase di gioco dominata dai recuperi difensivi del Ferro Alluminio e di Stabile in particolare: 12-9 per il Ferro Alluminio, 12-12, di nuovo vantaggio del Ferro Alluminio per 14-12 e poi 14-13, prima di chiudere la frazione e con essa l'incontro. Alla fine ha vinto, meritatamente, il Ferro Alluminio, perché ha saputo distribuire più equamente il peso della partita sui componenti del sestetto, non disputando magari la miglior partita dell'anno, ma mantenendo singolarmente un rendimento all'altezza di quanto richiesto, con delle note di merito per le prestazioni di Cherin — molto positivo nonostante dei problemi ad una spalla — ma soprattutto di Aizza, che ha aspettato proprio il derby per giocare la sua miglior partita fino a questo momento: preciso in ricezione, abile nello sfruttare le mani del muro, attento in fase di ricostruzione. Per il Cus, come sempre una grande prestazione di Visintin, principale punto di riferimento dell'attacco del Cus, a cui si deve aggiungere Bertocchi, sempre molto attento, e la generosità di tutta la squadra, che sorprende sempre, per ciò che riesce a compiere nonostante i problemi di organico che sono, purtroppo, una costante di questa stagione.

a. c.

COM'ERAVAMO E COME SAREMO

Sotto rete da «rigenerati»

TRIESTE — Sul 18-16 si spengono le luci, si commenta, si cerca di scaricare in qualche modo le tensioni con una sigaretta, con due passi. Dopo più di un'ora e mezzo siamo percorsi dal brivido del tutto finito in un sabato pallavolistico. Per eccellenza. A Monte Cengio c'eravano tutti o quasi. Chi con il pranzo ancora sotto gli occhi, intabarrato fino al collo, ma con un buon posto, chi un po' meno solerte con un bel posto in piedi o addirittura rannicchiato sul parquet — comunque il pienone — è forse inutile ricordare che alla fine siamo usciti frastornati con un'eco ricorrente che ci fischiava nelle orecchie. Uno spettacolo vivo, un pubblico da grandi occasioni, atleti concentratissimi, interesse, curiosità, agonismo e voglia di vincere con un esponente altissimo, ecco gli ingredienti di Cus-Pallavolo triestina». Non è cronaca, ma ormai storia della pallavolo: così è stato commentato il primo derby pallavolistico triestino. Era il 26 novembre 1977; sono trascorsi quindici anni e la storia si ripete. Le tristi vicende, soprattutto societarie, che hanno accompagnato il decadimento della pallavolo a Trieste — proprio negli anni del boom a livello nazionale — sono più o meno note e comunque ormai irrilevanti e pertanto non si intende ripercorrere le tappe evidenziandone gli errori.

E' necessario voltare completamente pagina: il 4 gennaio 1992 abbiamo assistito nuovamente a un derby, sempre a Monte Cengio, tra il Cus Trieste e la Pallavolo Trieste, sponsorizzata Ferro Alluminio, ma per il campionato di serie B2. Non era la A: quegli spettacoli portati quasi quotidianamente dalla televisione nelle nostre case, sembrano appartenere a un altro pianeta. Il commento di quindici anni fa potrebbe comunque essere riscritto anche oggi: ultimo set concluso 15-13, partita valida da un punto di vista agonistico, ma soprattutto la palestra piena di pubblico, decisi fermenti di rinascita, indubbia crescita tecnica e nuova passione.

Per la prima volta abbiamo avuto la sensazione che vi sia una nuova generazione che potrà riportare in alto anche a Trieste la pallavolo, e non solo da parte dei giocatori (i poco più che ventenni Aizza, Bertocchi, Caputi, Cola, Cherin...) ma anche del pubblico. Abbiamo sentito delle ragazzine inneggiare per tutto l'incontro al «bel Fabrizio» cussino, altri ragazzini fare dei piani per poter avvicinare il «grande Fabrizio» della Pallavolo Trieste, il «professionista», per farsi dare un autografo. Sono questi i germi dai quali si può costruire la rinascita: non contaminiamo questa nuova generazione con le beghe e le polemiche che hanno accompagnato l'uscita di scena della vecchia.

SERIE C2

Bor, primi due punti

Bor A.	***3***
Vivil	***1***

BOR AGRIMPEX: Rudes, Furlanic, Gombac, Paganini, Marega, Del Turco, Stancic, Pernarcic.

VIVIL: C. Nicola, L. Nicola, E. Stabile, F. Stabile, Geotti, Ceppellot, Cinti, Morsut, Zanolla, Piovesan, Di Cicco, Maestrello.

ARBITRI: Germini (Go) e Pozzetto (Ts).

NOTE — Parziali: 10-15, 15-8, 15-10, 15-10; durata set: 20', 17', 24', 30'.

TRIESTE — Il Bor Agrimpex aspetta la prima partita del 1992 per rompere il ghiaccio ed ottenere così i primi due punti di questo campionato: è sperabile che la squadra allenata da Furlanic sappia capitalizzare nel migliore dei modi questa vittoria, ritrovando morale per non smarrire più la strada che porta ai due punti.

Eppure l'incontro non inizia nel migliore dei modi: dopo una partenza equilibrata nel primo set, con le squadre che si equivalgono fino al 7-7, il Bor Agrimpex perde contatto, evidenziando le consuete carenze, messe in luce già nelle precedenti partite di campionato. Ma, dalla seconda frazione, la musica cambia: la squadra allenata da Furlanic diventa padrona assoluta del campo, sempre in vantaggio, se si esclude un attimo nel terzo parziale, quando gli ospiti hanno temporaneamente guidato la frazione sul 7-6. Il secondo ed il terzo set finiscono quindi senza grossi problemi nelle mani dei padroni di casa, che iniziano nel migliore dei modi anche la quarta frazione, portandosi avanti sul 9-2 e poi sul 10-4. A questo punto un attimo di rilassamento ha permesso agli ospiti di risalire sino al 10-8, ma Marega ha rimesso prontamente le cose a posto, con quattro battute in salto che hanno portato il punteggio sul 14-10 per il Bor Agrimpex che chiude la partita con un muro di Stancic.

a. c.

CAMPIONATO

Le classifiche e i risultati dalla serie A alla D

SERIE A1 MASCHILE

Risultati: Sisley Treviso-Mediolanum Milano 2-3; Alpitour Cuneo-Gabega Montichiari 3-2; Terme Acireale Catania-Charro Padova 0-3; Brescia Pallavolo-Sidis Tombolini Falconara (3-0); Maxicomo Parma-Olio Venturi Spoleto 3-1; Ingram Città di Castello-Il Messaggero Ravenna 1-3; Carimonte Modena-Gabbiano Mantova 3-0.

Classifica: Maxicono e Il Messaggero 28, Mediolanum e Sisley 26, Gabeca 24, Charro 22, Brescia 20, Sidis 18, Carimonte 14, Alpitour e Venturi 12, Terme Acireale 6, Gabbiano 2, Ingram 0.

SERIE A2 MASCHILE

Risultati: Gividi Milano-Prep Reggio Emilia 3-2; Monteco Ferrara-Lazio Pallavolo Roma 1-3; Moka Rica Forlì-Brondi Asti 3-2; Volley Club Jesi-Banca Popolare Sassari 1-3; Centromatic Prato-Zinella Fochi Bologna 3-2; Jockey Fas Schio-Carifano Gibam Fano 3-0; Codyeco S. Croce-San Giorgio Venezia 3-0; Com-Cavi Sparanise-4M Agrigento 2-3.

Classifica: Jockey e Centromatic 36; Lazio 32; Fochi 28; Moka Rica e Prep 22; Brondi Asti 20; Popolare, San Giorgio, 4M e Monteco 16; Codyeco 14; Com Cavi 10; Carifano 8; Gividi e Jesi 6.

SERIE B1 MASCHILE

Risultati: TecFin-Filtrotecnica 3-0; Agruvit-Cessalto 2-3; Vbu Ud-Pavic 3-1; Lunazzi-Mia Vr 0-3; Bologna-Sav 0-3; Mantova-Carpi 1-3; Valdagno-Di.Po 3-2.

Classifica: Cessalto 14 punti; Agruvit, Di.Po, Valdagno, Mia Vr, Carpi 12; Sav Bg, Vbu Ud 10; Lunazzi, TecFin 8; Filtrotecnica, Pavic 6; Mantova 4; Bologna 0.

SERIE B1 FEMMINILE

Risultati: Logistica-Picco 3-0; Madonnina-Copma Ra 3-2; Cavit-Albatros 3-1; Famila-Crema 3-1; Calvisano-Randi 3-0; La Mela d'Oro-Smv Bs 3-1; Bieffe-Dim To 3-2.

Classifica: Logistica, Bieffe, Famila 16 punti; Randi 12; Picco, Smv Bs, Crema, Calvisano 10; La Mela d'Oro 8; Dim To, Madonnina 6; Copma, Albatros, Cavit 2.

SERIE B2 MASCHILE

Risultati: Motta-Sincocoop 3-0; Povoletto-Petrarca 1-3; Fabbrico-Mogliano 3-1; Silvolley-Bassano 3-1; Mezzolombardo-Bustaffa 3-0; Ferdofer-Grizzly 2-3; Cus Ts-Ferro Alluminio 1-3.

Classifica: Mezzolombardo 18 punti; Bustaffa 16; Grizzly, Silvolley 14; Ferdofer 12; Ferro Alluminio 10; Bassano, Cus Ts, Motta 8; Fabbrico 6; Sincocoop, Petrarca 4; Povoletto, Mogliano 2.

SERIE B2 FEMMINILE

Risultati: Cisa-Zenit 3-0; Ac.Fer-Sommacampagna 3-0; Cus Pd-Gta 2-3; Pall. Pn-Echo 3-0; Feltre-Cmc 3-1; Sav Bg-Record 1-3; Sgt Vitrani-Bor Tombolini 3-0.

Classifica: Pall. Pn, Cisa 16 punti; Echo, Record, Ac.Fer 14; Sgt Vitrani 10; Sommacampagna 8; Sav Bg, Cus Pd, Feltre, Gta Mn 6; Zenit, Cmc 4; Bor Tombolini 2.

SERIE C1 MASCHILE

Risultati: Arco-Lasedia 3-0; Montecchio-S. Giustina 2-3; Maniago-Marzola 3-1; Sedico-Mussolente 3-1; Asfjr-Noventa 3-2; S. Giorgio-Chioggia 3-0; Bor Agrimpex-Vivil 3-1.

Classifica: Sedico 18 punti; S. Giustina 16; S. Giorgio 14; Mussolente, Noventa, Maniago 12; Chioggia 10; Arco Tn, Asfir 8; Vivil 6; Lasedia 4; Montecchio, Marzola, Bor Agrimpex 2.

SERIE C1 FEMMINILE

Risultati: Conad-Dolo 3-0; Alloys-Kennedy 3-0; Numerouno-Chioggia 3-0; Cus Ud-Sloga Koimpex 0-3; Pandacolor-Ariano 3-0; Fantoni-Ghemar 3-2; Vivil-Martignacco 3-0.

Classifica: Alloys 16 punti; Conad, Pandacolor 14; Kennedy, Vivil, Fantoni 12; Ghemar, Sloga Koimpex 10; Ariano, Numerouno 6; Cus Ud, Dolo, Chioggia 4; Martignacco 2.

SERIE C2 MASCHILE

Risultati: Imsa-Rozzol 3-0; Flebus-Volley Pn 0-3; Remanzacco-Candolini 1-3; Cima-Buia 3-1; Olympia-Prevenire 3-0; Petris-S. Luigi 3-2; Mobilificio-Cremcaffè 3-2.

Classifica: Volley Pn 18 punti; Flebus, Olympia 16; Imsa 14; Rozzol, Cremcaffè, Mobilificio 10; Candolini, Cima 8; S. Luigi, Buia, Remanzacco, Petris 4; Prevenire 0.

SERIE C2 FEMMINILE

Risultati: Altura-Bo Frost 3-0; Peroni-Mercato 0-3; Lavoratore-Danone 3-1; Sovodnje-Tarcento 2-3; Sokol-Ottica 0-3; Pall. Pn-Asfjr 3-0; Torriana-Ausa Pav. 2-3.

Classifica: Ottica 16 punti; Altura, Lavoratore, Pall. Pn 14; Bo Frost, Mercato 12; Sokol, Ausa Pav. 8; Torriana, Peroni, Tarcento 6; Asfjr, Danone 4; Sovodnje 2.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Vbu-So.Be.Ma 0-3; Sloga-S. Giorgio 2-3; Travesio-Pall. Ts 3-1; Bo Frost-Volley club 2-3; Panizzo-Torriana 3-0; Faedis-Turriaco 3-0; Ronchi-Corno 0-3.

Classifica: Panizzo 18 punti; Sloga, S. Giorgio 16; So.Be.Ma 14; Vbu 12; Faedis 10; Ronchi, Torriana, Corno 8; Turriaco, Bo Frost, Volley club, Travesio 4; Pall. Ts 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Itar-Celinia 1-3; «La Nouvelle»-Carrozzeria 1-3; Candolini-Bor Friulexport 3-1; Natisonia-So.Co.Pel 1-3; Sanson-S. Leonardo 1-3; Peugeot-S. Vito 3-1; Dlf Ud-Fincantieri 1-3.

Classifica: Peugeot 18 punti; Carrozzeria 16; So.Co.Pel 14; S. Leonardo 12; Natisonia, Bor Friulexport, Fincantieri 10; Mossa, Celinia 8; Sanson, «La Nouvelle» 6; S. Vito, Itar 4; Dlf Ud 0.

SERIE B1

Tris «doc» del Vbu

Vbu	***3***
Pavic ponti	***1***

VB UDINE ADO: Zanuttigh, Vedovi, Vivenzio, Bruno, Marotta, Zel, Di Lenardo, De Simone. Non entrati: Oviszach, Picilli, De Cecco, Botto.

UDINE — Al Vbu i compiti facili facili non piacciono. Così, dopo una partenza sfavillante, risultata un'autentica doccia fredda per gli ospiti, i biancoverdi hanno pensato bene di concedere un po' di spazio alla suspense. Ne ha beneficiato il pubblico che si è destato dal torpore iniziale per seguire con maggiore attenzione l'andamento del match. Una vittoria importante che coincide con il primo tris stagionale del Vbu e con il rientro nella prima metà di classifica degli udinesi che restano a 4 punti dalla capolista, ora solitaria, Cessalto.

MASCHILE / C2 E D

Rozzol e Prevenire 'in bianco'

Lo Sloga archivia la prima sconfitta di campionato

GONDRAND 0
VALPRAPOR 3
(15-17; 8-15; 0-15).

Rozzol Gondrand: Tognon, Katalan, Blocher, Impellizeri, De Sanctis, Petri, Delise, Mosca, Pippan. All.: Murgia.

POL. OLYMPIA 3
PREVENIRE 0
(15-5; 15-6; 15-3).

Polisportiva Prevenire: Bertocchi G., Bertocchi P., Tauceri, Bianchi, Tommasini, Drabeni, Petri, Mengotti, Ingannamorte, Trocca, Stagni. All.: Drabeni.

SLOGA 2
SAN GIORGIO 3
(15-8; 5-15; 15-11; 5-11; 12-15).

U.s. Sloga: Bosich, Cisolla, Jercog, Kerpan, Kraly D., Kraly M., Pahor, Riolino, Sgubin, Strain, Maver. All.: Drassich.

TRAVESIO 3
PALLAVOLO TS 1
(15-13; 15-13; 9-15; 15-9).

Pallavolo Trieste: Cavazzoni, Cuppo, Bottari, Cutilli, Flego, Querin, Benvenuto, Devincenzi, Bonivento. All.: Razman.

BO FROST 2
VOLLEY CLUB TS 3
(15-7; 13-15; 15-6; 11-15; 10-15).

Volley Club Trieste: Matteucci, Plasi, Locchi, Romanello, Zamarini, Bortul, Guiotto, Menegazzi, Tipi, Matteucci all.

TRIESTE — Dopo la pausa natalizia, riprende il campionato con una nona giornata dai risultati poco confortanti per le formazioni triestine.

Il Rozzol Gondrand, che per chiusura della propria palestra si è presentato sul campo del Valprapor a «digiuno» di allenamenti e senza l'infortunato Fast, ha subito dapprima il gioco avversario e nell'ultimo set anche la particolare scivolosità del campo avversario perdendo così due facilissimi punti.

Giornata negativa anche per il Prevenire che, penalizzato da un Paolo Bertocchi infortunatosi nella precedente giornata e quindi a mezzo servizio, è stato superato per 3 a 0 in casa dell'Olympia.

In serie D sorprendente prima sconfitta di campionato per lo Sloga che è stato battuto in casa per 2 a 3 dalla Polisportiva San Giorgio.

Partita estremamente equilibrata che ha visto un grande impegno da entrambe le parti e negli ultimi set la maggiore esperienza e concentrazione della formazione friulana ha decretato il risultato.

Stessa musica anche per la Pallavolo Trieste che, priva dell'essenziale gioco dello sfortunato Paolo Cavazzoni infortunatosi durante un allenamento, ha perso per 3 a 1 sul campo del debole Travesio. Vittoria invece per il Volley Club Trieste che, ritrovando un buon gioco di squadra, ha superato in trasferta per 3 a 2 il Bo Frost.

m. mazz.

FEMMINILE / SERIE B2

La Vitrani spegne i sogni della Tombolini

Davanti al pubblico delle grandi occasioni il derby «rosa» si consuma in soli tre set

SERIE B1

La Randi delude

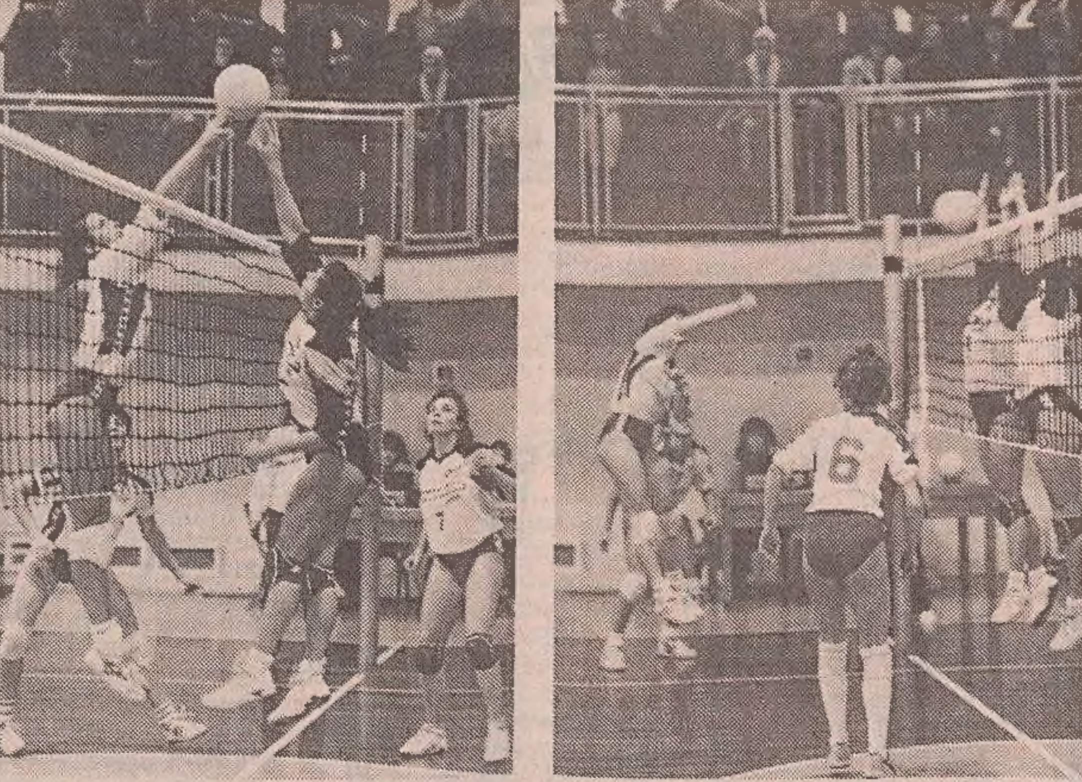
Calvisano	***3***
Randi	***0***

(16-14, 15-13, 15-8)

RANDI: Savonitto, Cirio, Laura Bellinetti, Zanette, Zerjal, Michela Bellinetti, Debidda, Brumat, Gerretti, Del Pin, Caterina Bellinetti, Bertucci.

CALVISANO — La Randi ha davvero iniziato con il piede sinistro l'anno nuovo incappando in una sonora sconfitta sul terreno sempre ostico del Calvisano. Nulla può essere detto a giustificazione di una prova completamente negativa, in assoluto la peggiore della stagione: la squadra friulana è infatti apparsa solo l'ombra di se stessa, psicologicamente fragile e priva di determinazione nelle fasi decisive dell'incontro. Dal punto di vista tecnico, sotto accusa è ancora una volta la ricezione, che non è mai riuscita a controllare a dovere il forte servizio avversario. Questo nuovo insuccesso rende ora piuttosto critica la situazione della Randi, che non potrà più concedersi distrazioni se intende davvero mantenersi in lizza per la promozione.

f. a.



Due momenti del derby che ha visto la Vitrani di Giorgio Manzin opposta alla Bor Tombolini Drinks di Massimo Jesu. (Italfoto)

Vitrani	***3***
Tombolini	***0***

(15-13, 15-12, 15-13)

TRIESTE — Tre set a zero per la Vitrani. Così si è concluso il derby, tra le gioie delle padrone di casa e la delusione del Bor Tombolini Drinks. Avvio positivo e concreto di Vitrani che mette subito in difficoltà le avversarie grazie ad un muro e a una ricezione efficacissima. La Maver, più volte fermata, non riesce a esplodere la propria potenza in attacco e la ricezione, troppo spesso imprecisa, impedisce alla palleggiatrice di alzare palloni precisi. Nella fase centrale la Bor Tombolini Drinks si riprende e nel finale riesce quasi a raggiungere la Vitrani, ma i troppi punti persi all'inizio e il non essersi mai trovati in vantaggio durante il set non le permette di aggiudicarsi il set. Il secondo set rispecchia il primo con un gioco «sfruttato» quasi esclusivamente sulle ali e con una Marianna Puzzer davvero incontenibile in attacco e più volte applaudita dal pubblico. Bellissima anche la prestazione di Astrid Vida. Il terzo set vede una Bor Tombolini Drinks molto più convincente e le due formazioni giocano alla pari fino al 9-9 quando la Vitrani prende la fuga. Su 14-11 sembra ormai partita vinta, ma la Bor Tombolini Drinks ritrova tutto se stessa e costringe l'allenatore avversario a chiamare «tempo» sul 14-12 e 14-13. La tensione in campo aumenta e così pure gli errori al servizio. La Vitrani riesce però a fare suo il set e la partita. Da parte sua, Giorgio Manzin, ha commentato la gara definendola «una brutta partita nella quale la Bor avrebbe meritato qualcosa di più». L'allenatore della Bor, deluso dal match, ha affermato: «Solamente quando tutte le ragazze saranno motivate al 100 per cento potremo pensare di giocare bene, ma fino a quando lo saranno solo al 50 per cento della squadra non possiamo sperare in risultati migliori»

Mauro Galli

SERIE C1

Cus Udine «rullato»

Cus Udine	***0***
Koimpex	***3***

(9-15, 14-16, 7-15)

Koimpex: Gregori, Grgic, Miot, Ukmar, Pertot, Garbini, Skerk, Ciocchi, Fabrizi. All. Giovanni Peterlin.

UDINE — Dopo le festività di fine anno che hanno concesso un solo turno di riposo, la compagine del Koimpex è riuscita ad aggiudicarsi due punti sul parquet del Cus Udine nonostante l'assenza di Sossi, Starc e Zbogar. Le triestine tuttavia non hanno concesso neppure il set della bandiera alle avversarie che a stento sono riuscite a contenere gli attacchi della Ukmar e della Miot, quest'ultima scesa in campo come opposta al posto della Sossi. Chiave di volta dell'incontro è stato il secondo parziale durante il quale il Koimpex, pur trovandosi in vantaggio per 5-14, ha lasciato rimontare le avversarie fino al 14-15. Ma le udinesi, «sprecata» la rimonta, non riuscivano a chiudere il set a proprio favore.

e. m.

FEMMINILE / C2 E D

Altura: appuntamento con il successo

ALTURA 3
LIBERTAS 0
(15-8; 15-4; 15-10)

Pallavolo Altura: Dean, Magnaldi, Scherl, De Cecco, Foraus, Tersar. All. Robba.

C.S. SOKOL 0
TOMMASINI 3
(11-15; 10-15; 11-15)

C.S. Sokol: Ussai, Vidali, Marucelli, Brumat, Masten T., Masten L., Ciocchi, Drassich, Leghissa. All. Walderstein.

LA NOUVELLE 1
PORCIA 3
(15-8; 4-15; 11-15; 13-15)

Virtus La Nouvelle: Cernecca, Modri, Bellina, Maranzina, Busecchian, Facchini, Murgia, Katalan, Rizzi, Maver. All. Dapiran.

CANDOLINI 3
BOR 1
(15-11; 15-7; 13-15; 15-12)

Bor Friulexport: Gregori, Vitez, Vodopivec, Gustini, Flego, Faiman, Pitacco, Mesghez, Vidali.

TRIESTE — Grande vittoria per la Pallavolo Altura che apre il nuovo anno con una partita senza storia 3 a 0 con il Libertas Bo Frost.

Generosa prestazione di tutte le giocatrici della formazione triestina che si è rivelata una delle squadre più quotate di questo campionato.

Deludente sconfitta invece per il Sokol che è stato superato in casa per 0 a 3 dall'Ottica Tommasini.

La formazione di Walderstein priva della Milkovich e della Visconti non riesce ad ottenere un gioco compatto, commettendo un gran numero di errori che le risultano fatali.

In serie D pochi allenamenti, dovuti alla chiusura della palestra per il Virtus che è inevitabilmente caduto in casa per 3 a 1 con il Porcia in una partita tuttavia combattuta, soprattutto nei primi set, durante i quali la formazione triestina ha dimostrato di essere notevolmente migliorata dall'inizio di campionato.

Stessa musica anche per il Bor Friulexport che è stato superato in casa per 3 a 1 dal Grappa Candolini.

m. mazz.



Alain Prost passa alla Benetton ?

L'ex ferrarista, tre volte campione del mondo correrà in 'Formula 1' con la Benetton. Questa la notizia l'ha data personalmente Luciano Benetton, proprietario della holding tessile, che finanzia l'omonima scuderia, ad un giornale di Buenos Aires. Alain Prost, che si trova attualmente in vacanza negli Stati Uniti, da canto suo ha detto di non aver firmato alcun contratto con la Benetton per il 1992. L'imprenditore italiano, che è in vacanza invece a Punta Del Este, in Uruguay ha confermato l'ingaggio, aggiungendo: «Quest'anno vogliamo vincere il mondiale».

AUTO-MOTO / IL RAID PARIGI-CITTA' DEL CAPO

Orioli è quarto

OYEM — Il finlandese Ari Vatanen su Citroen, per le auto, e il francese Stephan Peterhansel su Yamaha, per le moto, hanno vinto l'undicesima tappa del raid Parigi-Città del Capo, da Yaounde nel Camerun a Oyem nel Gabon.

Vacilla il primato del francese Auriol: il tedesco Weber infatti lo incalza ormai a meno di 17 minuti. Ma si tratta sempre di una lotta in famiglia. Il dominio della Mitsubishi infatti non sembra in discussione, nonostante la terza vittoria consecutiva di tappa della Citroen del finlandese Ari Vatanen che in classifica accusa quasi tre ore di ritardo. Sempre equilibrata invece la lotta nelle moto, anche se il leader della corsa, il francese Peterhansel, ha rosicchiato altri due minuti allo statunitense Laporte, oggi secondo. Ancora una buona prova dell'italiano Orioli, quarto, con la Cagiva che ha piazzato altri tre equipaggi tra i primi dieci con il francese Morales (settimo), l'italiano Trolli (nono) e lo spagnolo Arcarons (decimo). Nello speciale di oggi, piuttosto corto (appena 77 km), parecchie vetture, tra cui la Pajero di Auriol, la Lada di Servia e la Citroen di Lartigue, si sono ribaltate senza gravi conseguenze per gli equipaggi. La carovana è partita ieri mattina da Yaounde e, dopo un trasferimento di 152 chilometri e lo speciale di 77 nella foresta, è stata imbarcata per attraversare il fiume Nieme, prima dell'ultimo trasferimento di 135 km a Oyem nel Gabon. I concorrenti devono ancora percorrere 2.000 chilometri prima di raggiungere Città del Capo, anche se permangono incognite sugli speciali in Namibia, dove dovranno affrontare il deserto, e in Sudafrica, dove gli ecologisti si oppongono al passaggio del raid.

Ecco le classifiche della undicesima tappa del rally Parigi-Città del Capo corsa da Yaounde, nel Camerun, a Oyem, nel Gabon, di 287 chilometri (77 di prova speciale).

AUTO.

Tappa (tempo assegnato 30 minuti): 1) Vatanen-Berglund (Fin-Sve/Citroen ZX), 6'54"; 2) Weber-Hiemer (Ger/Mitsubishi Pajero), a 30"; 3) Waldegaard-Gallagher (Sve-Gbr/Citroen ZX), a 52"; 4) Shinozuka-Magne (Giap-Fra/-Mitsubishi Pajero), a 1'37"; 5) Ickx-Lemoyne (Fra/Citroen ZX), a 1'50"; 6) Wambergue-Vantouroux (Fra/Toyota VHZJ 73), a 3'32"; 7) Torra-Selga (Spa/Nissan Patrol), a 5'55".

CLASSIFICA GENERALE.

1) Auriol-Monnet, 14h.59'00"; 2) Weber-Hiemer, a 16'36"; 3) Shinozuka-Magne, a 17'43"; 4) Waldegaard-Gallagher, a 1h.36'46"; 5) Vatanen-Berglund, a 2h.54'46"; 6) Lartigue-Destaillats, a 3h.43'50"; 7) Ickx-Lemoyne, a 4h.17'27".

MOTO.

Tappa: 1) Stephane Peterhansel (Fra/Yamaha), 37'53"; 2) Danny Laporte (Usa/Cagiva), a 2'11"; 3) Carlos Sotelo (Spa/Gilera), a 2'20"; 4) Edi Orioli (Ita/-Cagiva), a 2'51"; 5) Jean Claude Wagner (Fra/Suzuki), a 2'52"; 6) Alex Cavandoli (Ita/Yamaha), a 2'53"; 7) Marc Morales (Fra/Cagiva), a 2'59".

CLASSIFICA GENERALE.

1) Peterhansel, 37h.30'50"; 2) Laporte, a 8'38"; 3) Arcarons, a 25'38"; 4) Morales, a 32'50"; 5) Carlos Mas, a 36'07"; 6) Gilles Picard (Fra/Yamaha), a 52'08"; 7) Gilles Lalay (Fra/Yamaha), a 1h.11'32".



Il pilota italiano Eddy Orioli. (Photo Feferberg)

RUGBY SERIE A / DECIMA GIORNATA

Mediolanum in testa

VENEZIA — Per le prime della classifica, Mediolanum Milano e Petrarca Padova, gli incontri con le due squadre neopromosse, Bilboa Piacenza e Sparta Informatica Roma, hanno avuto un esito opposto.

Battendo i piacentini, i milanesi hanno consolidato la loro posizione in testa alla graduatoria, mentre i padovani, sconfitti sul terreno di Roma, si sono fatti raggiungere al secondo posto dall'Iranian Loom San Donà, vittorioso sull'Ecomar Livorno.

Il Milano, sceso in campo con una formazione largamente incompleta per le assenze di Williams, Dominguez, Giovannelli, Gomez e Tassi, è tornato alla vittoria dopo la battuta d'arresto subita a Parma, ma ha mostrato ancora una volta di soffrire più del dovuto nella prima frazione di gioco. I primi 40 minuti sono infatti stati caratterizzati dalla forte pressione del Piacenza, con gli avanti molto dinamici nel recupero dei palloni, mentre nel secondo tempo i milanesi hanno sfoderato l'orgoglio e un tocco di classe in più, che hanno consentito loro di aggiudicarsi la gara. Il Petrarca sembra invece non avere ancora raggiunto quell'equilibrio di mentalità e di gioco necessario per disputare con la dovuta serenità anche le partite fuori casa. Ad approfittarne è stato lo Sparta Roma, che finora con le grandi ha sempre ben figurato. Il Benetton Treviso, infine, ritrova gioco e punti vincendo sull'ottima formazione del Delicius Parma e si appresta ad affrontare il Pastajolly nel derby di domenica prossima.

Questi i risultati della decima giornata del campionato di rugby serie «A».

Serie «A/1»: Mediolanum Milano-Bilboa Piacenza 31-18; Benetton Treviso-Delicius Parma 40-13; Lloyd Italico Rovigo-Scavolini Aquila 28-15; Iraniana Loom Ccc S. Donà-Ecomar Livorno 40-6; Amatori Catania-Pastajolly Tarvisium 18-17; Sparta Informatica Roma-Petrarca Padova 20-9.

Classifica: Mediolanum 18 punti, Petrarca, Iranian Loom 14, Bilboa, Benetton, Lloyd Italico 12, Parma 10, Am. Catania 9, Sparta Roma 7, Scavolini 6, Pastajolly 4, Ecomar Livorno 2.

Serie «A/2»: Fly Flot Calvisano-Belluno 22-16; Off.Savi Noceto-Bad Tende Casale 16-38; Cus Roma-Brescia 16-0; Original Marines Napoli-Blue Dawn Mirano 12-9; Paganica-Lazio Sweet Way 16-32; Olcese Titanus Thiene-Zagara Catania 25-18.

Classifica: Lazio 14, Casale, Calvisano, O. Marines 13, Zagara, Noceto 12, Cus Roma 10, Mirano 9, Belluno, Olcese 8, Brescia 7, Paganica 1.

RUGBY

La Fiamma vince ma non convince

Fiamma	*27*
Rugby Badia	*10*

MARCATORI: una meta a testa Metz G., Riva, Pocusta L. e Jurkic B.; un calcio piazzato e 4 trasformazioni di L. Pocusta.

FIAMMA: Riva, Plani (Saule), Jurkic R., Pocusta L., Metz G., Pocusta R., Jurkic E., Jurkic B., Metz F., Boz (De Monte), Grassi, Gregori, Cirinà, Carbonera, Pinto (La Vince). All.: Maurizio Teghini.

TRIESTE — Anche in questa occasione la Fiamma riesce a portare in porto il risultato pur non convincendo sul piano del gioco e sulla lucidità dell'esecuzione degli schemi da parte dei propri giocatori. Il primo tempo è stato a dir poco invedibile per gli errori commessi da ambo le parti. Nel secondo tempo se non altro la mischia del Trieste ha preso coscienza della propria superiorità fisico-atletica e ha cominciato a creare gioco e soprattutto ad attuare un forte pressing.

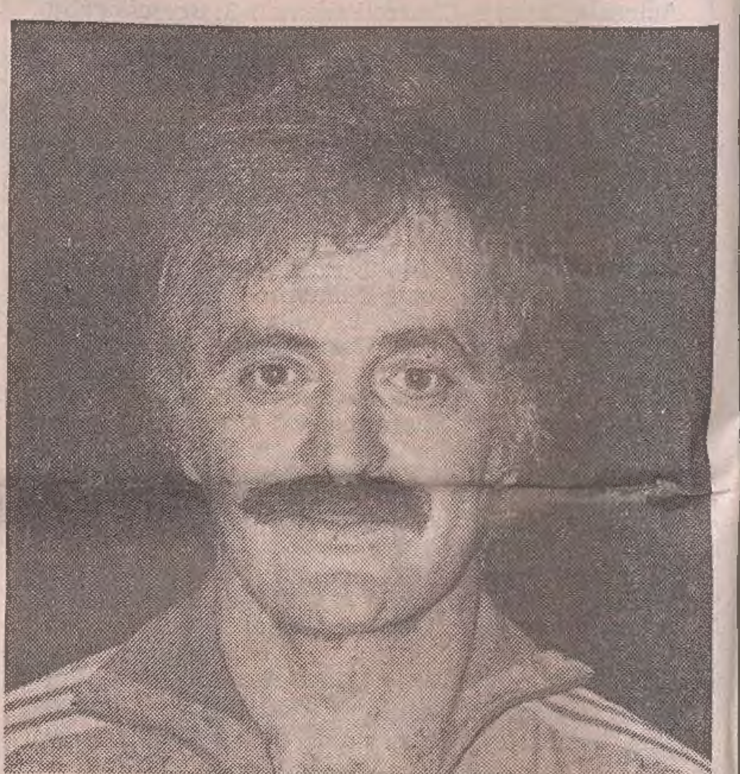
Francesco Mancini

PALLAMANO / CONCLUSO IL TORNEO TRIANGOLARE

Bruck ha vinto

TRIESTE — Si è concluso con il successo degli austriaci del Bruck an der Mur il torneo triangolare di handball, organizzato dalla Pallamano Trieste per riprendere il ritmo-partita dopo le festività natalizie. Nella partita inaugurale, svoltasi venerdì a Kozina, gli austriaci avevano superato i locali dello Jadran. Nella giornata conclusiva erano in programma a Chiarbola due partite da disputarsi in rapida successione con tempi ridotti di 20 minuti l'uno. Nella prima partita, gli uomini di Lo Duca hanno superato anch'essi lo Jadran per 19-18. Nella gara svoltasi subito dopo, in sostanza una finale visti i risultati precedenti, i triestini hanno accusato la fatica e nei primi minuti sono andati sotto di sette lunghezze. L'assenza di Massotti, rimasto a Teramo perché bloccato da un'influenza, si è fatta sentire e il recupero della Pallamano Trieste, ripresasi del secondo tempo, è stato efficace ma insufficiente a riequilibrare le sorti dell'incontro. Il punteggio finale ha dunque salutato vincitori i giocatori di Bruck, impostisi per 19-15. Lo Duca si è comunque dichiarato soddisfatto della prova complessiva della sua squadra, chiamata a smaltire rapidamente le scorie della lunga vacanza (circa 10 giorni), concessa dal tecnico per il Natale. Sabato prossimo riprenderà la corsa verso lo scudetto, il torneo di A1 aveva tagliato il traguardo della fine del girone di andata poco prima delle festività, da sabato si riprenderà con le rivincite con questo programma: Enna-Gaeta, Mordano-Pallamano Trieste, Lazio-Ortigia, Rubiera-Bologna, Merano-Modena, Prato Forst Bressanone.

u. s.



L'allenatore Giuseppe Lo Duca si è dichiarato soddisfatto della prova complessiva della sua squadra.

IPPICA / TROTTATA DI TESTA PER IL PULEDRO DI TONI DI FRONZO

Orione Gan, è record

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Antonio Di Fronzo ha intitolato il primo «centrale» del 1992 alla guida del sauro Orione Gan al termine di una impeccabile corsa di testa.

La corsa si è adagiata sui binari della normalità dopo la rottura iniziale di Out di Casei (Oltremare Gi figurava lontana subito dopo l'allineamento), con Orione Gan che azzeccava un lancio preciso e deciso che in breve lo portava a scavalcare Oroquieta, dietro alla quale si metteva subito Odd di Jesolo precedendo Opera Effe e Obeis. Marcia di trasferimento, con il quintetto in fila indiana, nessuno, logicamente comunque, trovando stimoli e voglia di mettere il naso fuori dalla... finestra. Si arrivava in tal modo agli ultimi 200 metri senza che la situazione denotasse cambiamenti di sorta, poi, in retta d'arrivo, Orione Gan continuava imperterrito lungo la sua traiettoria, e alle sue spalle Oroquieta veniva arroccata da Odd di Jesolo, con Opera Effe che tentava di farsi luce all'interno sbagliando però al momento del massimo sforzo. Sul palo, Orione Gan (30.9 gli ultimi 400 metri, sul piede di 1.17.2) transitava in solitudine, mentre Oroquieta soltanto di misura, e dopo l'esame del fotofinish, conservava la piazza d'onore dall'irrompente Odd di Jesolo. Al quarto posto, ultimo dei premiati, il diligente Obeis, non troppo discosto dai protagonisti.

Quindi ancora un bel primo piano di un portacolori della Scuderia Octopus, con questo Orione Gan che si è sostituito alla più stimata compagna di Colori Out di Casei nel centrare il bersaglio, trottando, fra l'altro, in 1.21.1 che rappresenta il nuovo record di velocità per il giovane del bravo Toni Di Fronzo.

Non sono mancate le sorprese nel primo convegno dell'anno, e di conseguenza ci sono state quote allettanti per i bravi e fortunati scommettitori che hanno saputo snobbare i favoriti. Un piacevole intermezzo poi ha caratterizzato un intervallo, con la premiazione dei «migliori» della passata stagione; sono sfilati così nel tondino, il primatista dei professionisti Carlo Schipani, Roberta Mele e Dario D'Angelo finiti ex aequo fra i «gentlemen», Davide Fedrigo primo della categoria «allievi», mentre ha fatto un giro d onore anche Grida, la «reginetta» della pista che è stata salutata per l'ultima volta dal pubblico.

In giornata storta Ory Tab, vittoria per Oceano Per nell'introduttivo miglio per i 3 anni. Corsa di testa riuscita per il puledro di Esposito sr. che lasciava più arretrati Omar e Ottobrungal.

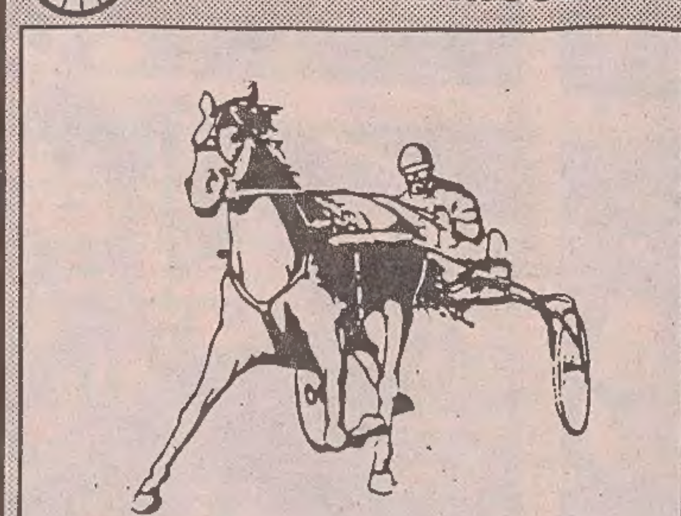
Non è stata una bella corsa il sottoclou per buoni anziani, avendo rotto in rapida successione prima Gialy e Friut Dechiari e poi, sull'ultima curva, Mackay Moussé Lg. In testa dopo poco più di 200 metri, la favorita Prefecta ha tenuto alla larga Max Jet e nel finale si è staccata facile vincitrice in 1.19.8 su Sparking Water, positiva, e il sorprendente, ma efficace, Mou Conterosso.

E' risorto Gatto d'Assia nella Totip. Ancora in nona posizione all'uscita della penultima curva e rusch vincente in 1.20.8 ai danni dell'intraprendente Montante che aveva dato in retta il colpo di grazia al fuggitivo Grizzly Wh. Terzo posto per Limako che si salvava da Lobisola.

Nella «reclamare» per 4 anni, la rientrante Nideca è andata in fuga, messa sotto però già ai 250 finali da Nini Lamber che in dirittura si distendeva facile vincitrice nei confronti della allieva di Rossi dietro alla quale concludevano Nizza Petral e Nel Conterosso.

Anche No Problem Ami ha tentato la fuga nella «gentlemen» sulla media distanza, e al suo esterno ai 450 finali si smarriva il favorito Nackimov, mentre avanzava deciso Nuca Petral che all'epilogo vinceva con sicurezza a quota altisonante. Buona seconda, di spunto, Ndindy Az che prevaleva su Noliver e lo stesso No Problem Ami.

MONTEBELLO
I RISULTATI



Premio dei Brindisi (metri 1660): 1) Oceano Per (P. Esposito sr.). 2) Omar. 3) Ottobrungal. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 62; 46, 28; (198). Tris Montebello: 214.300 lire.

Premio Buon Principio (metri 1660): 1) Prefecta (R. Kruger). 2) Sparking Water. 3) Mou Conterosso. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 25; 15, 21, 38; (77). Duplice non vinta. Tris Montebello: 350.500 lire.

Premio delle Candeline (metri 1660 corsa Totip): 1) Gatto d'Assia (A. Quadri). 2) Montante. 3) Limako. 11 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 61; 31, 40, 20; (991). Duplice non vinta. Tris Montebello: 1.678.300 lire.

Premio degli Spumanti (metri 1660): 1) Mini Lamber (F. Scantamburlo). 2) Nideca. 3) Nizza Petral. 13 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 64; 22, 21, 23; (129). Duplice non vinta. Tris Montebello: 116.400 lire.

Premio 1992 (metri 2060): 1) Nuca Petral (F. Dante). 2) Ndindy Az. 3) Noliver. 8 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 265; 50, 18, 22; (425). Duplice non vinta. Tris Montebello: 512.000 lire.

Premio Anno Nuovo (metri 1660): 1) Orione Gan (A. Di Fronzo). 2) Oroquieta. 3) Odd di Jesolo. 7 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 29; 55, 23; (123). Duplice non vinta. Tris Montebello: 118.600 lire.

Premio degli Auguri (metri 1660): 1) Iary (G. Brunetti). 2) Greifus. 3) Imp Gin. 11 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 29; 22, 24, 37; (76). 15. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 55.900 per 500 lire. Tris Montebello: 139.400 lire.

Premio dei Turaccioli (metri 1660): 1) Malisiano (C. Cossar). 2) Francosvizzero. 3) Luggage. 7 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 143; 39, 17; (153). 394. Tris Montebello: 181.800 lire.

IPPICA / OGGI I 4 ANNI

Premio Befana: Nuja Ami ospite

TRIESTE — Un miglio riservato ai 4 anni figura al centro dell'odierno programma. Dalla Befana tutti si attendono l'immancabile sorpresa, ma difficilmente questa uscirà oggi dalla calza della sdentata, poiché il clou presenta nell'ospite Nuja Ami una favorita abbastanza evidente.

Portacolori della Scuderia Blue Light, erede di Nearly Perfect e Joywal, quindi con una corrente di sangue piuttosto nobile, assegnataria di un record di velocità di 1.17.7, e restante su una serie di tre vittorie consecutive ottenute su piste diverse, con questo biglietto da visita Nuja Ami si appresta a sfidare i coetanei locali. Sarà dura, estremamente dura, per i nostri capitanati da Nereo San, contro una femmina di cotanti meriti, fra l'altro ben situata con il numero 4 di partenza. Soltanto Nondimeno potrebbe eventualmente tentare di reggere inizialmente l'allieva di Matteucci, considerato il fatto che è anch'esso un buon partitore, però è pensabile che il cavallo di Simionato propenda per una gara d'attesa e dia pertanto il placet a Nuja Ami di correre in testa.

Numeri d'avvio contrati per Nanubi e Nackimov, che potrebbero anch'essi inserirsi nella lotta per le piazze, più favorevoli per Number One e New Count, che però non valgono i migliori, mentre Neve di Casei, e il redivivo Nigel Lem, pur in seconda fila, non dovrebbero demeritare sebbene di fronte a compito oltremodo impegnativo.

Dure prove per 3 anni subito all'inizio (ore 14.30). Nella prima, sul doppio chilometro, One More Bi e Orione Gan dovrebbero disputarsi la vittoria, con Oxa Db, sfortunata domenica, nel ruolo di terzo incomodo; nella seconda, potrebbe risultare Oscion il più appoggiabile, ma anche Oltrepò Gau, Ora Jet e Odero possono ben figurare.

Nemo Bi dovrà guardarsi da Nuccio nel miglio per 4 anni, mentre, fra gli anziani di minima categoria, Livria Sta ha un numeraccio ma è in forma e quindi potrebbe bissare il recente successo.

Velocisti di Categoria F nella «gentlemen», che avrà in Iven il cavallo da battere, cosa che cercheranno di fare Indego, Maracanà Jet Gil del Mare e la ben situata Magnolia Db.

Sul doppio chilometro non sarà facile, ma nemmeno impossibile, inseguire per Mah Conterosso, Madison Lb e Iman Dechiari che, più di tutti, dovranno temere Luana di Casei incoraggiata questa dalla «pole position».

Infine un invito sui due giri di pista che potrebbe consentire a Iviasco un nuovo primo piano, anche se per il figlio di Cat Cris non mancheranno le insidie, queste rappresentate da Mister Day, Lobisola, Iarda Sol e Golden Mir.

m. g.

I nostri favoriti
Premio di Gennaio: One More Bi, Orione Gan, Oxa Db. **Premio della Brina:** Oscion, Ora Jet, Oltrepò Gau. **Premio dei Ghiacci:** Nemo Bi, Nuccio, Nomingo. **Premio della Bora:** Livria Sta, La Mecca Park, Metallo Ks. **Premio del Gelo:** Iven, Indego, Maracanà Jet. **Premio della Befana:** Nuja Ami, Nereo San, Nondimeno. **Premio della Neve:** Madison Lb, Luana di Casei, Iman Dechiari. **Premio del Freddo:** **Iviasco, Mister Day, Lobisola.**

I PARTENTI

Ore 14.30 - 1. Premio di Gennaio (4.750.000, 2.090.000, 1.140.000, 570.000). 1) Onda Del Nord m 2060 (De Rosa R.); 2) Oriundo Ami (Prioglio); 3) Oxa Db (Schipani); 4) Orione Gan (Di Fronzo); 5) One More Bi (Orlandi A.); 6) Osetto (Bezzecchi El.); 7) Oltremare Gi (Melazzo P.);

Ore 14.55 - 2. Premio della Brina - Reclamare (2.600.000, 1.144.000, 624.000, 312.000). 1) Odero (Castiello A.) m 1660; 2) Oswald Bray (Cossar C); 3) Ora Jet (Pouch); 4) Oscion (Leoni P.); 5) Oltrepo' Gau (Bezzecchi El.); 6) Occhiodilince (Destro Be.); 7) Ocorio (Orlandi A.); 8) Obakura (De Rosa); 9) Oscibo Mn** (Belladonna M.).

Ore 15.20 - 3. Premio dei ghiacci (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000). 1) Nancy Ok (Matteucci P.) m 1660; 2) Nomingo (Colarich); 3) Nearly Om (Scantamburlo R.); 4) Novello (Belladonna M.); 5) Nemo Bi (Orlandi A.); 6) Nuccio ** (Feritoia); 7) Naos Font (Genel); 8) Narflu ** (Esposito N.); 9) Nevio Scala (Mazzuchini).

Ore 15.45 - 4. Premio della Bora - Cat. G (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000). 1) Meo del Pizzo ** (Schipani) m1660; 2) Marignac Per (Leoni P.); 3) Lazo del Ronco (Esposito N.); 4) Metallo Ks (Belladonna M.); 5) Ippopotamo (Mazzuchini); 6) Goppmart ** (Montagna E.); 7) Isoni del Rio (Castiello A.); 8) Liebesmelodie (Scantamburlo R.); 9) La Mecca Park (Tale); 10) Ibalu Mo (Romanelli R.); 11) Marcadel ** (Fedrigo); 12) Livria Sta (Destro Be.).

Ore 16.10 - 5. Premio del Gelo - Cat. F - Gentlemen (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000). 1) Magnolia Db (Cepak L.) m 1660; 2) Indego (D'Angelo D.); 3) Maracana Jet (Quadri D.); 4) Gaitfast Tr (Piva R.); 5) Gilli Song (Edera D.); 6) Estes Om (Mason S.); 7) Moretto Bru ** (Romano M.); 8) Iven (Pegoraro L.); 9) Gil del Mare (Morselli C.); 10) Furioso Prad (Granzotto). Rapp.: Estes Om/Iven.

Ore 16.35 - 6. Premio della Befana (7.500.000, 3.300.000, 1.800.000, 900.000) 1) Number One (Belladonna M.) m 1660; 2) New Count (Roma A.); 3) Nondimeno (Simionato); 4) Nuja Ami (Matteucci P.); 5) Nereo San (Quadri A.); 6) Nanubi (Pouch); 7) Neve di Casei (De Rosa); 8) Nigel Lem (Mazzuchini); 9) Nackimov ** (Esposito N.). A reclamare per 22.000.000.

Ore 17 - 7. Premio della Neve - Cat. F/G (2.900.000, 1.276.000, 696.000, 348.000). 1) Luana di Casei (Romanelli P.) m 2080; 2) Isemburg Om (Zeugna); 3) Lajatik (Esposito P. sr.); 4) Glopo (Melazzo P.); 5) Imp Gin (Belladonna M.); 6) Frigos (Destro Be.); 7) Incanto Dei (Roma A.); 8) Gatto d'Assia (Quadri A.); 9) Mar Conterosso (Castiello A.) m 2100; 10) Madison Lb (Esposito N.); 11) Iman Dechiari (Schipani).

Ore 17.25 - 8. Premio del Freddo - Invito (4.500.000, 1.980.000, 1.080.000, 540.000). 1) Isherman (Carano) m 1660; 2) Mira Fos ** (Prioglio); 3) Golden Mir (Roma A.); 4) Lobisola (Pennati R.); 5) Inasol (Dalle Fratte); 6) Iarda Sol (Simionato); 7) Molly Fa (Peoni P.); 8) Iviasco (Esposito N.); 9) Mister Day** (Montagna E.).

Duplice accoppiata: 4.a e 7.a corsa.
Corse Tris Montebello: tutte.
** Cavalli sottoposti al calmante.